

DC, PCI, SOCIALISTI E LAICI

Le illusioni sulle giunte

Tra le polemiche di questa lunga campagna elettorale ce ne sono alcune stucchevoli, che rispondono a pure esigenze di propaganda e che finiscono per avere un'eco molto più ampia di quanta ne meriterebbero alla luce di una pacata riflessione. E il caso delle accuse roventi che i due partiti maggiori — la Dc e il Pci — hanno rivolto e rivolgono ai partiti cosiddetti minori perché non dicono con precisione agli elettori del 12 maggio con chi intendono allearsi dopo il voto per amministrare regioni, province e comuni.

La Dc cerca naturalmente di legare il più possibile i socialisti e i laici alla formula del governo nazionale per estenderla in periferia, in modo che lo scudo crociato possa restare al potere dov'è e possa tornare dove ne è stato allontanato dopo il 1975, l'anno della forte avanzata del Pci.

Il partito comunista cerca altrettanto naturalmente di fermare l'emorragia delle amministrazioni rosse, che godono di salute sempre più precaria. I casi delle giunte di sinistra ultimamente realizzate in Sardegna e a Matera, è vero, hanno fatto andare non a torto su tutte le furie la Dc, che ha avviato un limitato

za o semplifica ma fotografa una società molto variegata.

Vi sono anche altri fattori che i partiti maggiori dimenticano o sottovalutano quando reclamano dai partiti cosiddetti minori garanzie sempre più solide o per cambiare o per confermare, a seconda dei casi, gli equilibri politici esistenti in periferia. I comunisti, per esempio, dimenticano i valori e la complessità delle autonomie locali, che considerano stranamente minacciate solo quando i socialisti e i laici si alleano con la Dc anziché con il Pci. Molti democristiani, quando reclamano una scelta preferenziale più incisiva, più evidente a loro favore, finiscono per contraddire una preoccupazione ripetutamente espressa ai loro alleati di governo: quella del sovrappopolamento politico ed elettorale dell'area di centro.

In un lucido articolo scritto il 16 marzo scorso per ricordare l'eredità di saggezza e di tolleranza di Aldo Moro nel settimo anniversario del suo tragico sequestro, De Mita ha rievocato, approvando, gli inviti rivolti dallo stesso Moro ai socialisti durante gli anni del primo centro-sinistra. Erano inviti — ha scritto testualmente il segretario della Dc — «a non dismettere i panni di sinistra da essi indossati e, dunque a schierarsi pure a favore di giunte rosse, se così imponeva la tradizione, ma soprattutto a essere coerenti con le loro stesse riflessioni e scelte politiche nuove, con il loro riformismo, se volevano far crescere la democrazia, se volevano essi stessi costituire la fonte primaria della loro credibilità». Ciò allo scopo — ha spiegato De Mita — «di poter crescere ancora sulla sinistra, più che per farsi largo a strattoni al centro e verso destra» facendo troppa concorrenza alla Dc.

E obiettivamente contraddittorio incitare i socialisti da una parte a espandersi elettoralmente a sinistra e dall'altra ad allentare o a liquidare con più evidenza le loro collaborazioni locali con il Pci, che pure vanno esaurendo perché per ogni nuova giunta rossa che nasce ve ne sono almeno due che muoiono o agonizzano come ha recentemente osservato con delusione e preoccupazione un dirigente del Pci.

La verità è che il contenzioso delle giunte è destinato a rimanere sempre aperto. Pensare di risolverlo con nettezza su un versante o sull'altro è illusorio. Le polemiche di questi giorni sul tema delle alleanze periferiche sopravviveranno tutte alle elezioni del 12 maggio, a prescindere dal loro risultato. Sono polemiche da mettere nel conto della complessità della politica italiana. Esasperarle serve a poco, anzi non serve a nulla.

Francesco Damato

PRIMO OBBLIGO DI UNO STATO: ASSICURARE IL LAVORO

Piano Marshall tecnologico proposta italiana alla Cee

I discorsi di Craxi e De Michelis alla conferenza internazionale di Venezia - La drammatica situazione nella comunità europea

VENEZIA — «La fonte prima dell'autorità di uno Stato è nella capacità di assicurare il lavoro ai suoi cittadini. Il lavoro è la prima forma di dignità dell'uomo. E attraverso il lavoro che esso diventa cittadino a pieno titolo. La questione che stiamo affrontando investe la stabilità dei nostri regimi, la vitalità della nostra cultura e della nostra civiltà». Con queste parole, che testimoniano la gravità della situazione occupazionale nel nostro e negli altri paesi europei, il presidente del consiglio Craxi ha aperto la conferenza internazionale su «tecnologia e occupazione».

Rivolgendo un appello a tutti i paesi industrializzati a ricercare un maggior coordinamento e a impegnarsi per combattere la disoccupazione — «questione di grande importanza politica e di grande valore sociale» — il presidente del consiglio ha detto che senza la cooperazione internazionale tutti gli sforzi sarebbero vani. «Un rischio, che già in qualche paese prende corpo, è la diffusione delle tecnologie in condizioni di elevato protezionismo, una sorta di nazionalismo tecnologico che rimpiazza la concorrenza tra le imprese con la concorrenza tra i governi».

Craxi si è poi soffermato sulla situazione dell'Europa che è «ancora male attrezzata per affrontare questa terza ri-

voluzione industriale» al contrario di Stati Uniti e Giappone. Non a caso nell'ultimo decennio questi due paesi hanno creato milioni di posti di lavoro, mentre l'Europa ha aumentato di un milione e mezzo il numero dei disoccupati.

Fin qui l'aspetto europeo. Quanto all'Italia, il presidente del consiglio ha detto che «i risultati economici dell'84 sono incoraggianti e ci inducono a ritenere che l'opera di risanamento dell'economia e della finanza pubblica avvia-

ta potrà influire positivamente anche sulle capacità di sopravvivenza di quel tessuto di piccole e medie imprese che ha bisogno di risorse per nuovi investimenti se vuol restare al passo con le nuove tecnologie».

Subito dopo il ministro del lavoro De Michelis ha proposto «un vero e proprio piano Marshall europeo, finanziato da noi stessi» per creare quel lavoro che oggi è vietato a quasi tredici milioni di abitanti della Cee, pari all'11,2 per cento della popolazione

attiva contro appena il 2 per cento dei primi anni 60. (Il piano Marshall, come si ricorderà, fu il programma di aiuti che consentì all'Europa, e in particolare all'Italia, di rialzarsi dalle distruzioni della guerra).

Il piano per creare lavoro (che ha ottenuto molti riconoscimenti dagli altri partecipanti alla conferenza) è stato presentato a una delle più qualificate assise internazionali tenutesi negli ultimi dieci anni. Erano presenti ventitré delegazioni straniere, oltre a

quelle dell'Onu, della Cee, dell'Ocece e dell'organizzazione internazionale del lavoro di Ginevra. Il ministro del lavoro ha sostenuto che «è necessaria una politica di formazione del capitale umano, che possa favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro».

È stato particolarmente seguito l'intervento del ministro per il commercio estero americano Malcolm Baldrige. Dopo aver detto che «negli Stati Uniti la tecnologia si è rivelata non forza disgregatrice ma creatrice di lavoro» il ministro Usa ha affermato che «tra il 1970 e il 1985 sono stati creati venti milioni di posti di lavoro con un aumento dal 1972 di tre milioni di posti l'anno». Ma Baldrige ha detto che l'Europa deve fare da sé che non può attendersi che il problema della disoccupazione venga risolto al suo posto o dagli Stati Uniti o dal Giappone. Ha anche concluso affermando con una battuta in italiano, dopo aver detto che le proposte sentite erano senz'altro interessanti: «Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare». C'è stata anche una nota polemica: le organizzazioni sindacali non hanno gradito l'intervento del ministro del commercio statunitense: per loro la tenuta dell'occupazione negli Usa è avvenuta a scapito «delle condizioni sociali di milioni di lavoratori».

Livio Visconti

Consiglio di gabinetto per i missili

VENEZIA — Il presidente del consiglio, rispondendo a due giornalisti statunitensi, ha detto che «c'è una sostanziale identità di vedute tra l'Italia e i paesi alleati atlantici sul fondo del problema, e cioè sulla necessità di giungere, attraverso il negoziato, a un accordo sugli equilibri delle armi nucleari, soddisfacente per entrambe le parti e realizzato al più basso livello possibile. Il punto di partenza non può non essere la constatazione della situazione di squilibrio a favore dell'Urss attualmente esistente e che non è accettabile da parte occidentale».

«L'alleanza atlantica — ha continuato Craxi — ha già dato prove della sua solidità e della sua compattezza e sarebbe ingenuo pensare di provocare divisioni con semplici mosse tattiche. Siamo tornati a fatica a una fase di dialogo e di negoziato».

«Nessun dialogo è possibile se non si dà un minimo di credito alla buona fede dei propri interlocutori. Il fatto stesso che ci troviamo di fronte a una nuova leadership sovietica consiglia una certa cautela nei giudizi. Per questo ritengo utile una controproposta che consenta un utile confronto di posizioni, al fine di fare avanzare il negoziato. L'Italia non ha mediazioni da svolgere ma opinioni da far valere, nello spirito della politica del negoziato e della ricerca del dialogo e delle intese che l'alleanza atlantica, a più riprese, ha dichiarato di voler perseguire per organizzare la pace nella sicurezza».

Il presidente del consiglio ha poi annunciato che oggi, con tutta probabilità, si riunirà il consiglio di gabinetto per un esame più approfondito della questione.

L'OFFERTA DI GORBACEV «NON E' FATTA IN BUONA FEDE»

La Casa Bianca insiste: «Mossa propagandistica»

WASHINGTON — Lo speaker americano della Camera, Tip O'Neill, in visita a Mosca con una delegazione del Congresso, ha consegnato a Gorbacev una lettera affidatagli da Reagan. In essa il Presidente americano conferma «l'importanza che attribuisce a un summit col leader sovietico» ma non insiste più come nelle settimane scorse per una sollecita decisione del Cremlino su una località e una data. Al contrario, la Casa Bianca, tramite il capo dello staff presidenziale Donald Regan, ha precisato che «un summit dovrà essere preparato con grande attenzione e dovrà avere una precisa e completa agenda».

«Il Presidente — ha dichiarato Regan — vuol vedere dei risultati venir fuori da un incontro al vertice. Non vuole un summit giusto per fare. Sarebbe una grossa delusione non solo per il popolo americano, ma per il resto del mondo, se i due leaders s'incontrassero e non concludessero nulla».

La Casa Bianca conferma così in termini ufficiali il «passo indietro» già chiaro sin dal giorno prima in tutta la serie di dichiarazioni fatte da tutti le fonti responsabili e dallo stesso Presidente. Il «chief of staff», tuttavia, non ha drammatizzato.

«Richiesto di chiarire l'evidente passo indietro nell'atteggiamento del governo — scrive il «New York Times» — Regan ha dichiarato che l'am-

ministrazione, in risposta a quella che considera una manovra propagandistica sovietica, non cambia però il tono della sua posizione. Il «chief of staff» ha poi «enunciato quelle che in effetti sono rigide condizioni che i russi dovranno accettare».

Regan ha parlato in una conferenza stampa «organizzata per dare la risposta del governo americano alla proposta sovietica di moratoria» nello spiegamento degli euro-missili. Pur mantenendo una posizione moderata, il «chief of staff» ha poi «enunciato quelle che in effetti sono rigide condizioni che i russi dovranno accettare».

1) ha escluso che l'offerta di Gorbacev sia stata fatta «in buona fede», perché, ha spiegato, i russi avevano già deci-

so di terminare l'installazione dei missili SS-20 superati da un tipo più moderno;

2) ha respinto l'affermazione di Gorbacev che ha presentato la proposta come «un gesto di buona volontà»;

3) ha dichiarato la convinzione che il «gesto» sia stato indirizzato ai gruppi pacifisti europei per invitarli a scendere in piazza e provocare nuovi guai agli Stati Uniti e a tutti coloro che vogliono fermare l'installazione dei missili Nato. «Vogliono ottenere qualcosa in cambio di nulla: fermare i nostri missili e mantenere la loro formidabile superiorità». In ogni caso, ha concluso riprendendo un tono conciliante, la proposta di Gorbacev non deve danneggiare le prospettive di un summit con Reagan.

Girolamo Modesti

Gorbacev soddisfatto per il «sì» al summit

MOSCA — «L'Unione Sovietica concorda su nuovi colloqui con gli Stati Uniti che siano guidati da un senso di profonda responsabilità per i loro popoli, per gli altri popoli, in favore della causa della pace sulla terra», ha detto il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, durante l'incontro con la delegazione del Congresso Usa. «Siamo soddisfatti per l'accettazione da parte degli Stati Uniti della nostra proposta per tenere dei colloqui», ha sottolineato il segretario generale del Pcus, ammonendo tuttavia che «risultati tangibili su un'ampia riduzione delle armi nucleari strategiche a medio raggio sono possibili solo se gli americani rinunciano al loro provocatorio disegno di trasferire la corsa agli armamenti nello spazio».

Shultz-Gromiko a Vienna il 14 maggio

MOSCA — Il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli esteri sovietico Gromiko si incontreranno il 14 maggio, come era stato preannunciato. La conferenza ufficiale è arrivata ieri. L'incontro si terrà a Vienna.

Intanto Gromiko, sempre ieri, ha parlato tre ore col ministro degli esteri olandese Hans Van den Broek che è rimasto piuttosto deluso. «L'incontro non ha offerto elementi tali da indurre il governo olandese a rivedere la sua posizione sull'accettazione di 48 missili Nato sul territorio nazionale. Ho detto a Gromiko che il mio paese non potrà essersi dall'accogliere i missili americani a meno che l'Urss non riduca i suoi missili di galassia. Si possono così spiegare le loro enormi distanze (fino a 10-15 miliardi di anni-luce) come dire che la luce che riceviamo è partita poco dopo il big bang, il gran botto che diede origine al cosmo); la loro straordinaria velocità, che può raggiungere i 150 mila chilometri al secondo, metà della velocità della luce; le spettacolari variazioni di luminosità che si verificano nell'arco di giorni o

Se il patriottismo, come disse il dottor Johnson, è talvolta l'ultimo rifugio d'un briccone, l'efficienzismo è quasi sempre la prima giustificazione d'una tirannide. Basti pensare all'elettrificazione esaltata da Lenin come strumento di regno del comunismo e al non meno proverbiale treni in orario del regime fascista.

Sarebbe tuttavia un errore piuttosto grossolano il voler identificare la libertà con i black-out o con i ritardi ferroviari. Difatti, seppur con lentezza, la nostra Repubblica è arrivata alla conclusione che i treni meno rapidi del dovuto non sono un vanto, bensì un inconveniente della democrazia. Da qui la decisione di risarcire gli utenti delle Fs che, persuasi d'aver acquistato, a prezzo non modesto, il diritto di viaggiare alla velocità di Achille, si trovano a doversi accontentare di quella della tartaruga.

Giusta e saggia l'idea dell'indennizzo, ma tutt'altro che vantaggiosa per le casse dello Stato. Infatti, come s'informa l'Ansa, il ritardo dei «rapidi» è costato alle Ferrovie 120 milioni di lire in tre mesi.

Dal primo gennaio — da quando cioè è entrato in vigore il provvedimento in base al quale i passeggeri dei treni rapidi che arrivano a destinazione con oltre un'ora di ritardo possono chiedere la restituzione del «supplemento» — al 4 aprile scorso, le Ferrovie hanno provveduto a circa 10 mila rimborsi (9.761 gli effett-

tuati e 478 in corso) per il valore medio di dodicimila lire l'uno. I numeri con sette zeri al giorno d'oggi non fanno certo impressione e 120 milioni di lire in un Paese di cui deficit si misura in decine di migliaia di miliardi sono una goccia nell'Oceano. Ma è meglio non pensare a quel che succederebbe se in Italia prendesse piede l'abitudine di garantire un equo risarcimento a tutte le vittime private della pubblica inefficienza. Finché ci si può limitare a mettere in bilancio qualche milione d'indennizzi per i ritardi ferroviari che possiamo definire «fisiologici», tutto bene. Ma che dire di quelli patologici? Proprio ieri alla stazione di Santa Maria Novella a Firenze il rapido Tse 529, proveniente dalla Sicilia e diretto a Milano, è stato bloccato dalla telefonata di un anonimo

IN AUSTRIA E SVIZZERA

Passi alpini bloccati dalla neve

MONACO — È decisamente una primavera anomala. La neve caduta abbondantemente sulle Alpi, al di sopra dei 1400 metri, ha bloccato il traffico automobilistico in Austria, lungo l'autostrada del Brennero, e reso impraticabili diversi passi alpini. In Svizzera il passo della Fuella è stato chiuso per il pericolo di valanghe.

secondo il quale sul convoglio era stata collocata una bomba. L'ordigno, per fortuna, non c'era, ma il treno, ispezionato accuratamente dalla Polizia, è partito con trenta minuti di ritardo. Troppo pochi per far maturare il diritto dei viaggiatori al risarcimento, ma sufficienti per aver fatto saltare chissà quanti appuntamenti.

Poco male. Cose che capitano in un Paese in cui la prudenza non è mai troppa, anche se, disgraziatamente, le bombe che esplodono non sono mai quelle segnalate da telefonate anonime.

E poi, un treno che arriva con mezz'ora di ritardo è sempre meglio d'un treno che non parte affatto. Come quelli bloccati, sempre nella giornata di ieri, da uno di quegli scioperi che i sindacati confederali giudicano deleteri se sono stati proclamati dagli autonomi, e viceversa.

Stavolta la taccia di «cattivi» è toccata agli autonomi i quali, per aver firmato «un diverso codice di autoregolamentazione degli scioperi che permette loro di astenersi dal lavoro a ridosso delle festività pasquali», sono stati duramente rimproverati dalla Flit-Cgil e dalla Uil-Transporto.

Tra i litiganti ci sicuramente non gode il viaggiatore, al quale un risarcimento per mancata partenza a causa d'uno sciopero non sarà mai versato da alcuno.

Lino Carpinieri

A PAGINA 2

Oggi il Papa all'incontro ecclesiale di Loreto

No ai decimali confermato dalla Confindustria

Ministri a consulto sulla riforma sanitaria

ma significativo piano di ritorsione consentendo in tanti piccoli comuni, specie della Calabria e della Sicilia, la formazione di giunte democristiane, con l'esclusione dei socialisti e dei laici. Ma su tutte le furie sono andati anche i dirigenti del Pci per le giunte di sinistra liquidate a Napoli, a Firenze e a Torino e per i «venti di guerra» che soffiano da tempo su quelle di Milano e di Roma.

Le resistenze che i socialisti e i laici oppongono ai tentativi sia della Dc sia del Pci di strappare loro impegni più precisi prima del 12 maggio si prestano a prima vista all'accusa di opportunismo che entrambi i partiti maggiori muovono ai partiti minori: l'accusa cioè di voler rimanere nel vago per scegliere cinicamente dopo il voto le soluzioni più remunerative in termini di potere, strappando il maggior numero possibile di sindaci e di assessori.

Il fatto di essere l'ago della bilancia da sicurezza ai partiti intermedi vantaggi di gran lunga superiori a quelli che spetterebbero a essi solo dai numeri elettorali. La percentuale del potere di cui dispongono le forze cosiddette minori è doppia o tripla della percentuale dei voti che esse raccolgono. Ciò le rende in qualche modo invase agli elettori e ai dirigenti dei due partiti maggiori. C'è tuttavia da chiedersi se sia giusto valutare la situazione da un punto di vista esclusivamente o prevalentemente mercantile, non tenendo conto della peculiarità del quadro politico italiano: una peculiarità favorita peraltro da un sistema elettorale esasperatamente proporzionalistico, che non sintetiz-

Agli arresti il sovietico che uccise l'ufficiale Usa

BONN — Il soldato sovietico che uccise, il mese scorso a Ludwigsburg (Germania Est), il maggiore americano Arthur Nicholson, è attualmente agli arresti e potrebbe comparire davanti alla Corte marziale. Lo hanno reso noto ufficiali di paesi del Patto di Varsavia stazionati nella Repubblica federale tedesca, i quali hanno precisato che il militare in questione ha agito «da giovane e inesperto».

Essi hanno peraltro ribadito la versione sovietica secondo cui l'ufficiale di collegamento statunitense si trovava in una zona proibita. Gli americani sostengono, invece, che il maggiore agiva in perfetta regola, secondo le disposizioni concordate dalle potenze occupanti in Germania.

Il magistrato ammette: «Mi hanno comprato»

Il sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Antonio Costa, da tempo in stato d'arresto, avrebbe ammesso di essere stato comprato da alcuni esponenti mafiosi per 130 milioni di lire.

La dichiarazione sarebbe stata fatta durante un interrogatorio per il recente tragico attentato contro il giudice Palermo e che è costato la vita a tre innocenti.

Il servizio a pagina 2

AL CENTRO DI FISICA DI MIRAMARE UN CONVEGNO SULLE FRONTIERE DELLA COSMOLOGIA

Un buco nero dentro i mostri spaziali

Ci sono nel cielo mostri immensi che spuntano dal loro ventre alti di fuoco, vampe tenaci, raggi di energia. I sacri testi li registrano con nomi esotici: galassie di Seyfert, oggetti BL Lacertae, galassie N, galassie di Markarian, quasari. Forse si tratta di creature che fan parte di un'unica linea evolutiva, forse sono sembianze diverse della medesima creatura. Quel che è certo è che rappresentano veramente dei momenti-chiave per cogliere la natura segreta del cosmo, di questo universo violento che andiamo svelando man mano che i nostri strumenti penetrano nei meandri dello spazio-tempo.

Gli adepti di questi mostri extragalattici sono da ieri mattina raccolti nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare per un convegno che sotto un titolo snobisticamente accademico (Struttura ed evoluzione dei nuclei galattici attivi) nasconde fascino e profondità intellettuali.

Uno dei leader riconosciuti tra questi stregoni del cielo è un olandese di 56 anni, ormai ben

americantizzato, altissimo di statura, elegante, folli capelli bianchi e vistoso papillon. Il suo indirizzo su questa Terra è il celebre Caltech californiano, ma la sua mente vaga spesso a qualche miliardo di anni-luce da casa. Fu da quelle parti, infatti, che Maarten Schmidt scoprì, nel 1963, «raccolse con l'occhio» da cinque metri di Palomar la luce emessa da un mostro spaziale rivelato qualche tempo prima dai «radioleoni».

Ma lui allora era giovane e giustamente ambizioso. Come qualche volta accade, ebbe l'idea giusta: bastava riferire quelle enigmatiche emissioni a uno «spostamento verso il rosso» tale da far accapponare la pelle. Perché allora la luce proveniente da quell'oggetto celeste indicava che esso si trovava a un miliardo di anni-luce di distanza e che continua a fuggir

settimane. Nella sua relazione d'apertura del convegno a Miramare, Maarten Schmidt ha delineato lo «stato dell'arte» del settore. Ha ricordato che i quasari potrebbero essere «cuori» attivi di protogalassie, cioè di galassie in formazione. E che le galassie di Seyfert potrebbero invece al loro interno quasar in via di spegnimento o addirittura già spenti, spiegandone così la luminosità da cento a mille volte inferiore rispetto a quella dei quasari in piena forma e salute.

Ma un quasar non è una massa unica. Attorno al nucleo centrale e compatto s'intravede infatti un inebuligione di filamenti, di nubi stellari che — eccitate dall'energia proveniente dal nucleo — producono lo spettro luminoso con le righe fortemente spostate verso il rosso caratteristico dei quasari.

Il mistero dei quasari risiede dunque nel nucleo. Nel quale astrofisici e cosmologi han provato a immaginare nientemeno che un buco nero, una stella superdenso che crea attorno a sé un vortice gravitazionale tal-

mente potente da impedire alla sua stessa luce di uscire e di rivelarsi al nostro occhio e ai nostri strumenti, e capace altresì di razare tutta la materia circostante. Precipitando in quest'immenso imbuto stellare con un movimento a spirale via via accelerato, la materia gassosa circostante emette fiotti intensi di raggi X. Proprio quelli che riceviamo in gran copia da questi mostri spaziali.

Tutto risolto, dunque? La natura dei quasari, delle galassie di Seyfert e delle altre creature iperattive del cosmo si spiega con la presenza d'un buco nero al loro interno?

Andiamoci piano, avverte Maarten Schmidt. Sommando la radiazione X emessa da tutti i quasari che conosciamo restiamo ancora ben distanti dalla quantità di raggi X che registriamo nel cosmo. Segno che c'è anche qualcosa d'altro a produrre queste radiazioni. Un altro mostro spaziale ancora sfuggente e invisibile. A chi l'onore della sua scoperta?

Fabio Pagan

Sospesi in Argentina i campionati di calcio

BUENOS AIRES — La violenza che nelle ultime settimane ha turbato e sconvolto il mondo del calcio argentino e che domenica ha provocato la morte di un ragazzo di quattordici anni, spettatore dell'infuocato incontro tra l'Independiente e il «Boca Juniors», ha costretto il governo e la Federazione a sospendere «per tempore» e comunque a partire da domenica la serie professionistica. La decisione, che non ha precedenti negli annali del calcio argentino, è stata presa la scorsa notte al termine di una lunga riunione svolta presso la sede del governo e alla quale hanno partecipato il ministro degli Interni Antonio Troccoli, quale responsabile e garante dell'ordine pubblico, altre autorità governative e i massimi dirigenti della «Asociación del futbol argentino» (Afa).

Il servizio nello sport

Juve e Inter bis in Coppa



Serata eccezionale per le due squadre italiane impegnate nelle coppe europee: la Juventus ha battuto per 3 a 0 i campioni di Francia del Bordeaux con reti di Boniek, Briacchi e Platini (nella foto) e l'Inter ha sconfitto il Real Madrid per 2 a 0 (reti di Brady su rigore e Altobelli). Le due squadre affronteranno così il ritorno con un po' di tranquillità.

(Nello sport le cronache)

DALL'INTERNO

SUPER BINGO

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Località _____
Telefono _____

Il mio numero della fortuna è: _____

Ritagliare, incollare su cartolina postale e spedire a: IL PICCOLO
Superbingo/Inverno, fase finale. C.P. 594 - 34100 TRIESTE

La scuola dei privati

Recenti qualificati interventi di stampa e un appello sottoscritto da oltre un centinaio di intellettuali della più diversa formazione, da Carlo Bo ad Augusto Del Noce, da Luigi Lombardi Vallauri a Gianfranco Morra, da Geno Pampaloni a Salvatore Valtutti, hanno accompagnato il burrascoso inizio nella seduta del 14 marzo scorso alla commissione Istruzione del Senato della proposta di legge 1835 presentata da un folto gruppo di deputati democristiani sull'ordinamento della scuola non statale. Uno dei primi firmatari dell'appello, giusto Geno Pampaloni, uno studioso e un critico di chiara formazione laica, è tornato sull'argomento in un articolo sul «Giornale» del 24 marzo, garbatamente polemizzando con altro articolo di Alessandro Galante Garrone su «La Stampa» del 16 marzo, e riconfermando non solo il diritto alla libertà d'educazione, ma anche il diritto per la scuola privata ad avere contributi dallo Stato. Sarà bene soffermarsi sull'argomento riassumendo i punti principali del non facile problema.

L'articolo 33 della Costituzione stabilisce, com'è noto al terzo comma: «Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato». E aggiunge poi al comma quarto che la legge ordinaria, «nel fissare i diritti e gli obblighi della scuola non statale che chiedono la fiscalità, deve assicurare ad essa piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali». Il che è stato, del resto, pienamente confermato quasi con le stesse parole dall'articolo 9 del nuovo Concordato, firmato fra l'Italia e la Santa Sede il 18 febbraio 1984.

Del resto, l'articolo 25 della Dichiarazione sui diritti dell'uomo del 10 dicembre 1948 affermava: «I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere d'istruzione da impartire ai loro figli». Infine un'importante risoluzione del Parlamento europeo del 4 marzo 1984 ha riconfermato l'obbligo per gli Stati membri di «rendere possibile l'esercizio del diritto alla libertà d'insegnamento anche sotto il profilo finanziario, accordando alle scuole le sovvenzioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti».

Non sono certo mancate anche in Italia in tutti questi anni le proposte di legge per attuare la su ricordata norma costituzionale, dalla proposta Galante (De) del '51 alla proposta Banfi (Pc) del '54 fino alla proposta Casati del '79 e infine alla recente proposta 1835, ora all'esame della Camera.

Va osservato intanto che interventi dello Stato a favore delle scuole non statali sono oggi in atto in tutti i paesi della Comunità europea (si veda l'importante studio di una rivista non certo sospettabile, la Riforma della scuola del febbraio '84) e vanno dalla copertura della spesa per gli insegnanti (Belgio, Francia, Gran Bretagna) a interventi nelle spese per il funzionamento (Belgio per l'85 per cento, Germania federale per due terzi, eccetera), o nelle spese di attrezzature.

Del resto, anche in Italia, è stato ormai ridimensionato (nonostante il sopra citato intervento di Galante Garrone «senza vuol dire senza») il significato del famoso inciso «senza oneri per lo Stato» (più noto come «emendamento Corbino»), da intendersi nel senso che quell'inciso, com'ebbe a chiarire in sede di Costituzione l'onorevole Codignola e confermò in più occasioni lo stesso Corbino, «non voleva impedire qualsiasi aiuto da parte dello Stato, ma solo stabilire che non esiste un diritto costituzionale a chiedere tale aiuto». Non è senza significato il fatto che l'inciso è stato ommesso nell'articolo 9 del nuovo Concordato, che si limita a richiamarsi ai termini previsti dalla Costituzione.

Certo, la proposta di legge 1835 non è in tutto e per tutto accettabile, ma male ha fatto la Commissione Istruzione partendo subito con un'opposizione di principio, anziché affrontare l'esame del problema e vedere quanto nella proposta democristiana sia costituzionalmente accettabile e quanto invece improponibile. A parer nostro, ad esempio, pare difficile accettare il principio di far pagare dallo Stato il personale direttivo e docente: così facendo gli insegnanti diverrebbero praticamente insegnanti statali e la scuola non statale venderebbe per un piatto (anche se abbondante) di lenticchie, la propria autonomia e la propria libertà.

Ma non par dubbio d'altra parte che i genitori che si rivolgono a una scuola non statale (ci sono oggi in queste scuole circa 345 mila alunni delle elementari, 130 mila della media e 274 mila delle superiori) liberano lo Stato da una spesa da esso costituzionalmente dovuta, come un cittadino che, anziché rivolgersi a un pubblico ospedale, ricorra a una clinica privata: non può certo chiedere il rimborso della spesa sostenuta, ma (attraverso la cosiddetta assistenza indiretta) può chiedere e ottenere il rimborso di quella quota parte pari al costo in un ospedale pubblico.

E lo stesso cittadino può dedurre le spese sostenute in più del proprio reddito imponibile, riportandole e documentandole nel quadro F del modello 740. Perché non dovrebbe esser permesso altrettanto per le spese per l'istruzione?

Dino Pieraccioni

LA MAFIA ALLUNGA I SUOI TENTACOLI DAPPERTUTTO

Pippo Calò aveva legami anche in Germania Ovest

ROMA — La piovra sta allungando i suoi tentacoli oltre i confini per dilagare in Europa e in particolare nella Germania Occidentale, smentendo il diffuso convincimento che la mafia operi soltanto in Italia e negli Stati Uniti. I risultati delle indagini condotte a Roma dopo l'arresto di Pippo Calò e della sua corte hanno accertato che almeno due delle società che facevano capo al cassiere della mafia erano collegate strettamente con alcune importanti aziende straniere.

A palazzo di giustizia i magistrati, se interpellati su questo indito risvolto dell'inchiesta, appaiono abbottanati e si limitano a confermare che gli accertamenti hanno valicato i confini, che è stato chiesto l'intervento dell'Interpol e della polizia tedesca, che ci sono alcune ditte straniere (e precisamente tedesche) sospettate di avere avuto rapporti con le società create da Pippo Calò per investire i proventi delle illecite attività.

E proprio l'espansione del fenomeno mafioso in Europa costituisce uno dei principali argomenti che stanno a sfavore di una «vertice» convocata nell'ufficio del procuratore della Repubblica Mario Boschi.

In attesa degli sviluppi internazionali, l'indagine condotta dalla magistratura romana cerca di svelare ogni particolare sulla presenza mafiosa nella capitale, puntando soprattutto sui legami che l'organizzazione capeggiata da Pippo Calò deve aver intrecciato in «ambienti che contano».

Il sostituto procuratore Silverio Piro, che coordina le indagini romane, si mantiene in stretto contatto con i suoi colleghi che, in Sicilia, conducono le indagini sulla strage di Trapani diretta contro il giudice Palermo. In proposito c'è da rilevare che le ricerche degli assassini e soprattutto dei mandanti si stanno sviluppando a livello internazionale. Non si esclude che la condanna a morte di Carlo Palermo sia stata pronunciata all'estero, dove, come si è accennato, la mafia sta fondando nuove colonie.

Sergio Geraldini

PROSEGUE ANIMATO E IMPEGNATIVO IL CONFRONTO FRA LE DIVERSE VOCI DEL MONDO ITALIANO CATTOLICO

L'odierno intervento del Papa corona il congresso di Loreto

Risolto nella relazione del cardinale Pappalardo ai compiti dei credenti nella vita politica del Paese

LORETO — Papa Giovanni Paolo II sarà oggi a Loreto in visita al convegno della Chiesa italiana.

Alle ore 11.30 sul sagrato della basilica il Pontefice celebrerà l'Eucarestia rivolgendosi al suo saluto ai partecipanti ai lavori. Naturalmente, per le parole di Papa Wojtyla c'è molta attesa: alcuni si aspettano qualcosa di più di un saluto formale, cioè una vera e propria presa di posizione sul tema stesso del convegno che vede la Chiesa italiana porsi il problema della riconciliazione al proprio interno e nei confronti della più vasta società degli uomini.

Sulla riconciliazione, Giovanni Paolo II ha già esposto il suo punto di vista nella lettera enciclica «Reconciliatio et poenitentia» dello scorso anno, indirizzata alla Chiesa universale, ora è possibile che il Papa affronti più direttamente nei problemi della

Chiesa italiana pronunciando una parola di chiarificazione e di orientamento, tenendo conto delle varie tendenze emerse nel corso del dibattito.

Ieri mattina il cardinale Pappalardo, vescovo di Palermo, ha tenuto la sua relazione impostata sui vent'anni trascorsi dal Concilio Vaticano II, e sul prossimo sinodo straordinario, che si terrà in ottobre per approfondire il problema del laicato.

I grandi temi conciliari devono incoraggiare il Convegno al «discernimento» di fronte al mondo. La questione è quella di individuare uno stile di riconciliazione, impegnarsi in un dialogo nella Chiesa e della Chiesa.

L'arcivescovo di Palermo si è quindi soffermato su alcuni punti nodali della prassi ecclesiale emersi con più insistenza nella preparazione del convegno, in particolare nella sua regione; la grandissima

attenzione dedicata alla catechesi; la necessità di un recupero del senso dell'incontro con Dio e dell'incontro in Dio; l'urgenza di testimoniare la forza del matrimonio cristiano; massima importanza della dimensione laicale e sempre crescente diffusione del volontariato cristiano.

Infine egli ha posto l'accento sul valore della festa cristiana in un contesto di cultura dell'effimero e dell'immediato che sembra emarginare ogni fattore religioso.

All'interno delle comunità ecclesiali — se ne è parlato in margine al convegno — è sentita l'esigenza del coordinamento pastorale e si fa più pressante l'attenzione ai ministeri straordinari affidati ai laici e al rapporto tra i chierici e i laici.

Dal canto suo, il cardinale Pappalardo, del quale tutti ricordano le fermissime prese di posizione contro la mafia

ha insistito su quello che può essere considerato un rinnovato impegno dei cattolici nella vita politica e sociale del paese.

«Per quanto riguarda la presenza dei cristiani sul terreno politico, il cardinale Pappalardo ha parlato d'una «domanda d'inserimento che proviene dalla società e della necessità di un inserimento che proviene dalla fede stessa».

La nostra storia, ha proseguito il presule, prova, con limiti e deficienze ma anche con apporti qualificati e determinanti della vita del paese nel suo insieme, che la presenza dei cristiani nel politico è possibile, è necessaria, è doverosa. Il distacco e l'indifferenza lasciano spazio alla dimenticanza delle ascendenze culturali cristiane.

Il problema può essere superato risolvendo contemporaneamente la questione

morale che in questo momento attraversa molti settori della vita pubblica italiana.

Un passaggio in particolare ha riscosso l'attenzione dei presenti. «Noi vescovi di Sicilia — ha ricordato il cardinale — abbiamo affermato la nostra presenza nel mondo che è chiamata a diventare impegno di partecipazione anche all'azione politica.

«I cristiani devono conoscere e studiare le concrete situazioni sociali e politiche in cui sono immersi, leggere e valutare la storia alla luce della fede e denunciare l'ambiguità, devono essere presenti partecipando attivamente alla gestione della cosa pubblica.

Nel pomeriggio il convegno è entrato nel vivo dei dibattiti con le introduzioni ai cinque «ambiti» in cui sono raggruppate le circa 26 commissioni di studio.

Ernesto Preziosi



Loreto — Un gruppo di partecipanti al convegno in visita alla piazza della Madonna

RESTA FERMA LA POSIZIONE DEL MONDO IMPRENDITORIALE

La Confindustria dice no all'anticipo dei decimali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Confindustria non paga i decimali e il referendum diventa sempre più probabile.

Il direttivo della Confindustria si è riunito ieri a Roma e nonostante le pressioni provenienti da più parti, anche dall'interno dello stesso mondo imprenditoriale, non ha apportato alcuna modifica al proprio orientamento. Dunque, massima disponibilità alla trattativa ma niente anticipi, e il problema dei decimali deve essere discusso solo nell'ambito di una vertenza più generale che oltre a garantire il contenimento del costo del lavoro entro il 7 per cento possa servire a evitare il referendum.

A proposito di questa consultazione, la Confindustria ha ribadito la disponibilità a ricercare un'intesa, scoraggiando però soluzioni approssimative e pasticciate che servano esclusivamente a evitare la prova elettorale.

A questo punto, a meno di un'improbabile ripensamento sindacale, che ha fatto del pagamento del punto contro una questione pregiudiziale per l'avvio delle trattative, un accordo, che dovrebbe essere poi convertito in legge dal Parlamento entro il 9 giugno, appare decisamente improbabile. Resta la possibilità di vanificare la prova referendaria, non tanto attraverso la proposta di Pannella, giudicata rischiosa (il leader radicale ha proposto ai partiti di invitare gli elettori a non recarsi a votare il 9 giugno), ma ponendo le premesse tra le parti sociali per un futuro accordo sulla riforma del salario che consenta, qualunque sia il risultato del referendum, di avviare subito dopo a una diversa struttura della scala mobile.

Per questo, è probabile che

il ministro del lavoro De Michelis e il presidente del consiglio Craxi continueranno a lavorare per consentire l'avvio della trattativa tra le parti sociali. Presumibilmente, dopo la nuova risposta negativa della Confindustria alla richiesta del pagamento dei decimali, il presidente del consiglio potrebbe decidere di convocare a palazzo Chigi le parti sociali.

Con le premesse poste ieri dalla Confindustria, però, l'ipotesi che possa essere raggiunta un'intesa in tempi brevi sembra destinata a decadere. Resta da vedere cosa potranno fare sindacati e governo nel confronto aperto sul pubblico impiego, ma la meccanica traduzione, anche per i

contratti privati, di un possibile accordo sembra al momento non proponibile. La Confindustria, in una nota redatta al termine della riunione, non si limita a chiarire le posizioni sul problema della scala mobile ma pone seri interrogativi sull'andamento della nostra economia.

Viene rilevato, infatti, un rallentamento dell'azione di risanamento e di ripresa avviato nel 1984. «Il tasso di inflazione non scende da alcuni mesi al di sotto dell'8,5 per cento; il deficit del bilancio pubblico rischia di stravolgere ogni ordine di compatibilità con il finanziamento del sistema produttivo. Anche l'andamento dei conti con l'estero continua a manifestare

uno squilibrio rilevante».

In questa situazione, la dinamica del costo del lavoro rimane fuori controllo anche a prescindere dall'esito del referendum che «in caso di vittoria dei sì, comporterà un innalzamento del costo del lavoro di ben due punti percentuali». Per questo la Confindustria esprime il timore che dopo il successo dello scorso anno l'inflazione possa tornare a crescere.

Inquadrate in questa prospettiva il problema del costo del lavoro deve essere affrontato in una trattativa che porti a un accordo complessivo capace di modificare a fondo l'attuale sistema retributivo e i meccanismi di indicizzazione, riconducendo nel tempo la dinamica del costo del lavoro entro i tetti programmati di inflazione. Solo così, infatti, sarà possibile assicurare la competitività delle nostre imprese, allentare il vincolo della bilancia dei pagamenti e, quindi, raggiungere più elevati ritmi di sviluppo che sono indispensabili per dare una risposta realmente produttiva.

Quindi per la Confindustria non debbono essere ricercati dei compromessi solo per evitare il referendum. In merito ai decimali gli imprenditori giudicano pretestuosa la richiesta di sindacati e partiti. «Non sono certo le frazioni di punto — rileva il comunicato — che impediscono al sindacato di sedersi al tavolo delle trattative o alle forze politiche di continuare l'azione di risanamento iniziata lo scorso anno».

Dopo il no della Confindustria, parole d'ordine passano a sindacati e partiti. «Non sono certo le frazioni di punto — rileva il comunicato — che impediscono al sindacato di sedersi al tavolo delle trattative o alle forze politiche di continuare l'azione di risanamento iniziata lo scorso anno».

Giuseppe Sanzotta

Iraq: tecnico italiano sequestrato dai curdi

ROMA — «A nome di mia madre, rivolgo un appello a coloro che detengono mio padre affinché lo rilascino al più presto e lo restituiscano all'affetto della famiglia»; con questo appello, fatto pervenire ieri all'Ansa, la figlia di Antonio Chiaverini, un tecnico alle dipendenze di una società italiana che opera attualmente nel Nord dell'Iraq, ha dato notizia del sequestro del padre, avvenuto il 12 febbraio scorso nel paese meridionale.

Antonio Chiaverini — secondo quanto racconta la famiglia — è stato rapito con alcuni colleghi di lavoro mentre stava revisionando un elettrodomestico nella zona di Kirkuk. Tutti gli altri sono stati rilasciati il giorno seguente — prosegue l'appello di Concetta Chiaverini — «e hanno confermato che mio padre si trova nelle mani di un gruppo di curdi ed è in buone condizioni di salute». La famiglia afferma di non avere avuto da allora più alcuna notizia diretta «malgrado il fattivo interessamento della società e delle autorità italiane».

«Sappiamo — così conclude l'appello lanciato dalla figlia del tecnico rapito — che non si tratta di un'iniziativa a scopo di estorsione, ma di un'azione mirante a dare pubblico risalto alle rivendicazioni degli autori del sequestro».

Il ministero degli Esteri, si è appreso alla Farnesina, si è interessato fin dal primo momento alla vicenda di Antonio Chiaverini sia attraverso l'ambasciata a Bagdad sia attraverso le organizzazioni umanitarie internazionali.

NONOSTANTE LO STRETTO RISERBO DEL GIUDICE PATANE'

Il secondo killer di Trapani potrebbe essere tra i fermati

TRAPANI — Altre cinque persone inquisite per la strage di Trapani attendono un pronunciamento definitivo in Europa, nella loro posizione. Si tratta di personaggi sospetti in qualche modo somiglianti agli identikit ricostruiti in base alle testimonianze sugli attentatori.

Da Caltanissetta, Sebastiano Patané continua a gettare acqua sul fuoco: le sue dichiarazioni sono improntate a cautela. Non sembra, tuttavia, che essa discenda da un qualche dubbio sulla posizione del carrozzone Girolamo Calabrò, 39 anni, arrestato e già colpito da ordine di cattura per strage. Piuttosto il procuratore della Repubblica sembra preoccupato di dare un seguito «consistente» a questo primo arresto.

Calabrò, infatti, da solo non riesce a spiegare tutto, non riesce a fornire il quadro completo delle responsabilità di coloro che, almeno in quattro o cinque, hanno partecipato materialmente all'attentato. Il magistrato ha spiegato che ora le indagini sono orientate su piste diverse. Sicché si sono creati vari gruppi investigativi con compiti specifici. Intanto si è appreso negli ambienti investigativi che una fonte «confidenziale» ha rivelato un fatto molto impor-

ante. Il 20 dicembre del 1982 a Castellammare del Golfo, in una trattativa, si tenne un «summit» al quale parteciparono, insieme con Calabrò, suo suocero Ambrogio Farina, suo cognato Salvatore Farina e Calogero De Maria. In quella riunione venne deciso, freddamente, l'assassinio di Girolamo Calabrò, sostituito procuratore della Repubblica a Trapani. Il de-

ULTIMA ORA

Il giudice Costa ha confessato

TRAPANI — Si è appreso ieri sera, anche se non è stato possibile averne conferma ufficiale, che il sostituto Antonio Costa avrebbe ammesso, durante un incontro con il giudice istruttore Lo Curto, di avere avuto rapporti con un gruppo di mafia trapanese, accettando 430 milioni di lire. A organizzare il contatto sarebbe stato il boss di Paceo Trapani. In cambio Costa si sarebbe adoperato per ottenere l'assoluzione degli imputati nel processo per il sequestro dell'imprenditore trapanese Michele Boditù (1977) e per i delitti conseguenti.

lito venne eseguito il 25 gennaio dell'anno successivo. Subito dopo la mia presa in custodia, ho raggiunto New York dove fu ucciso, a colpi di lupara, da un altro comparsa non immigrato, Salvatore Rina, anche lui appartenente alla famiglia Bonanno, la più forte a Castellammare, ma anche una delle cinque grandi «famiglie» americane.

Perché De Maria fu assassinato? Probabilmente aveva lasciato troppi indizi nell'omicidio di Girolamo Calabrò. Montalto, gli stessi che consentirono agli investigatori, alcuni giorni più tardi, di spiccare ordine di cattura contro Ambrogio e Salvatore Farina.

A quel banchetto, con ogni probabilità, partecipò anche uno dei fratelli Evola, indicati ora come il vero «cervello» della mafia trapanese. Ieri l'altro è stato arrestato Giuseppe Evola, accusato di essere uno dei corruttori del giudice Costa. L'ordine di cattura è partito dal giudice istruttore di Caltanissetta, Claudio Lo Curto, il quale, subito dopo, ha rinunciato all'inchiesta. Perché lo ha fatto? Indiscrezioni di buona fonte dicono che il dottor Lo Curto ha avuto la possibilità di raccogliere uno «sfogo» completo, liberatorio, di Antonio Costa, il sostituto procuratore arrestato

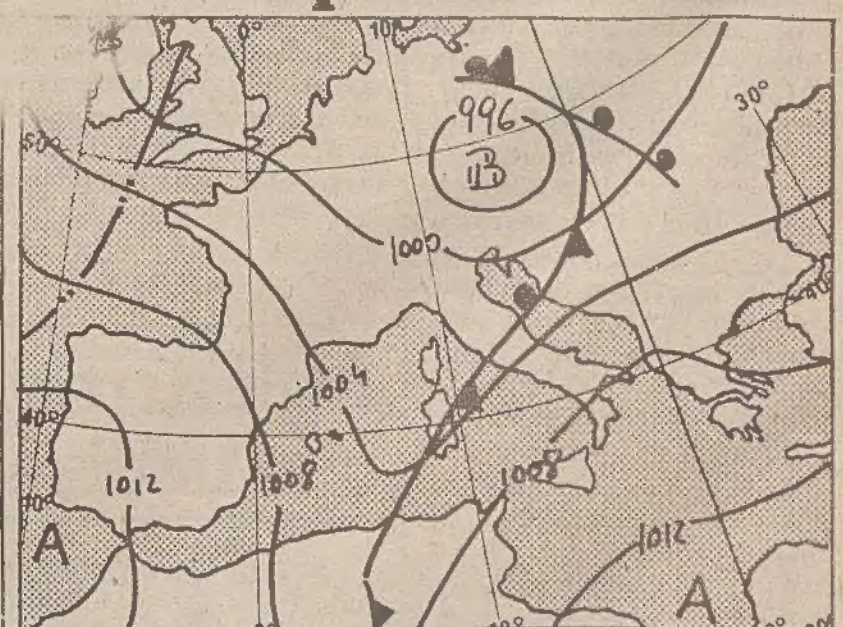
nel luglio scorso sotto l'aspetto di essersi lasciato corrompere dalla mafia.

Non confronto con il collega di Caltanissetta, Costa avrebbe avuto un momento di «debolezzza umana» che gli avrebbe consentito di vuotare il sacco. In fondo, Resosi confessa, «era gravato dalle cose che aveva detto, nei giorni successivi, ha riflettuto tutto e si era reso conto che il dottor Lo Curto di non mettere nero su bianco. Il giudice istruttore si è rifiutato di farlo. Ha scelto una strada diversa: ha rinunciato all'inchiesta e intende ora deporre al processo come testimone».

Ma la vicenda Costa-Lo Curto ha altri risvolti poco piacevoli. Il dottor Costa, presumibilmente per «difendersi» di fronte alle cosche mafiose, secondo i rapporti di denuncia — sarebbe stato alleato, ha addirittura denunciato il dottor Lo Curto per «metodi estorsivi e polizieschi».

Sul fronte delle indagini sulla strage di Trapani, intanto, viene preannunciato l'arrivo di alcuni funzionari della Criminalpol di Padova: sono gli stessi che collaborarono con Carlo Palermo nella stesura del rapporto di denuncia sui traffici internazionali di eroina e di armi.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sull'Italia centro-settentrionale si muove verso Levante.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Nord-occidentali sereno o poco nuvoloso, sulle rimanenti regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sul basso versante tirrenico nuvolosità intermittente con possibili sporadiche precipitazioni e ampi rasserenamenti in serata. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Mari: mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 19; Bolzano 8, 13; Verona 9, 19; Venezia 10, 18; Milano 10, 20; Torino 8, 21; Mondovì 7, 16; Cuneo 7, 17; Genova 14, 18; Bologna 10, 21; Firenze 13, 19; Pisa 12, 17; Ancona 14, 24; Perugia 12, 19; Pescara 13, 25; L'Aquila 13, 19; Roma Urbe 12, 20; Roma Fiumicino 13, 19; Campobasso 15, 20; Bari 20, 33; Napoli 11, 23; Potenza 15, 24; S. Maria di Leuca 15, 21; R. Calabria 17, 30; Messina 21, 27; Palermo 17, 30; Catania 12, 32; Alghero 13, 18; Cagliari 13, 23.

TEMPO NEL MONDO
(in - bufera, p - pioggia, a - sereno)

Amsterdam a. 8, 12; Atene a. 2, 26; Bahrain a. 19, 29; Bangkok a. 27, 33; Barbados a. 22, 29; Beirut a. 13, 20; Belgrado a. 13, 25; Berlino a. 7, 15;

IL PICCOLO

Fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABONAMENTI: CC Postale 254342. ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000; cun. Piccolo del lunedì L. 160.000; 85.000; - ESTERO: annuo L. 294.000; semestrale L. 150.000; con Piccolo del lunedì L. 340.000; 175.000; - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo L70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Italia d'Italia 7. Telefoni 55085/87 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi) posizione e data prestabilita L. 132.000; - Redazionali L. 120.000 (festivi) L. 144.000; - Pubbli. istituz. L. 155.000 (festivi) L. 180.000; - Finanziari e legali 4000 al r.m. altezza (festivi) L. 4800; - Necrologie L. 2400-4800 per parola (r.m. altezza) L. 3150-5300 per parola.

La tiratura del 10 aprile 1985 è stata di 74.300 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

DALL'INTERNO

IN ATTESA DEI PROSSIMI «PONTI» DEL 25 APRILE E DEL PRIMO MAGGIO

I dati della Pasqua turistica: più stranieri e meno italiani

Ma in alcuni centri di grosso richiamo (come Firenze) c'è stata una netta flessione

ROMA — «Una Pasqua turistica» con i segni dell'incertezza per l'effettivo andamento della nuova stagione dei viaggi. Il quadro potrà meglio essere definito in occasione dei «ponti» di giovedì 25 aprile (festa della Liberazione) e mercoledì Primo Maggio (festa dei lavoratori).

Gli stranieri non sono mancati al tradizionale appuntamento, con probabile conferma dei previsti aumenti di americani e giapponesi, ma gli italiani si sono mossi nella stragrande maggioranza solo per una gita o per un week-end, suscitando ulteriori preoccupazioni.

Anche fra questi ultimi non mancano, comunque, indicazioni contrastanti. Accordo totale solo su un aspetto: la Pasqua 1985, a priori, non poteva essere comparabile, nonostante la «fame di sole», con quella precedente, in quanto coincideva con la possibilità di «ponte» e con la chiusura dell'Anno Santo.

«A mio avviso, tuttavia — ha dichiarato il presidente dell'Enit, Gabriele Moretti — si è trattato di una prova generale positiva, con particolare riferimento all'affluenza nelle città d'arte, che anche in occasione della Pasqua 1985 hanno rappresentato il principale punto di arrivo».

Note favorevoli — ha aggiunto Moretti — si sono avute per ciò che concerne gli arrivi di tedeschi, austriaci e inglesi, e, relativamente ai viaggi intercontinentali, di americani e giapponesi: correnti sulle quali si punta di più per le vacanze estive. In particolare, per i turisti Usa, è ipotizzabile un 10 per cento in più a conclusione dell'anno. Riguardo agli italiani, più incerta la situazione: ma anche qui non sono mancati segnali favorevoli, come la conferma della tendenza a «scaglionare» le vacanze e la più capillare distribuzione territoriale. Certo non sono mancate per tutti le note stonate, come la chiusura di vari musei.

Pessimisti invece gli albergatori. «Da una indagine che ho effettuato — ha dichiarato il direttore generale della Faiat, Bonaventura Vaccarella —

la — in Val D'Aosta e a Cortina, Sanremo, Venezia, Viareggio, Rimini, Firenze e Roma è emerso un comune elemento: l'afflusso è stato limitato alle giornate di sabato e domenica. A Sanremo, addirittura, moltissime partenze dagli alberghi sono avvenute la domenica mattina».

«A Firenze — ha proseguito Vaccarella — la nostra associazione regionale ha condotto una indagine capillare. I primi dati farebbero prevedere nel capoluogo toscano una contrazione fra il 7 e il 10 per cento rispetto alla Pasqua '84».

Naturalmente il raffronto va fatto con cautela, in quanto quella dello scorso anno presentò un aumento delle presenze pari al 17 per cento (e quindi comunque interessante), ma su un '83 che, nella medesima occasione, aveva dato «pessimi risultati».

In genere, comunque, l'andamento del turismo vero e

proprio — quello cioè non rappresentato dalla «gita», dal picnic, dal viaggio di poche ore oltre frontiera — non ha suscitato entusiasmi presso gli operatori turistici.

A Roma, coinvolta nei viaggi pasquali in larga misura, si sono avute due opposte tendenze, a conferma dei dati scaturiti dalla parte iniziale dell'anno: «Ingresso delle file degli stranieri — ha detto il direttore generale dell'Ept, De Marsanich — ma sostanziale contrazione dei connazionali, con ripercussioni probabili sugli alberghi di categoria superiore».

Nel primo bimestre, Roma e provincia hanno fatto registrare rispetto allo stesso bimestre dell'84 per gli stranieri aumenti di ben il 146 per cento negli arrivi e del 73,7 per cento nelle presenze; per gli italiani contrazioni rispettivamente pari al 61,9 per cento e al 57,1 per cento.

Il tutto si traduce nella me-

dia generale in un -4 per cento e in un -12,9 per cento. «I conti, del resto — ha aggiunto De Marsanich — si fanno presto. I posti letto disponibili nella capitale e provincia sono 62.000, di cui 52.000 nella sola Roma. Considerando il «paracetamolo», gli istituti religiosi e le camere in affitto, si calcola un massimo di 110.000 posti letto. Le sistemazioni economiche sono state certamente quelle privilegiate».

Nel settore dei trasporti, i conti invece tornano: affollati gli aeroporti, buona affluenza nei traghetti, secondo il consueto nelle stazioni ferroviarie. A Roma Termini, dal 5 all'8 aprile, è stato introitato un miliardo e 488,5 milioni di lire attraverso la vendita di 92.954 biglietti. Ventitré sono stati i treni straordinari a lungo percorso. Per il capotreno Amati — è stato un leggero aumento rispetto alla Pasqua '84».

APERTO IL PROCESSO PER LA LUNGA CATENA DI SEQUESTRI E DELITTI

Si scaglia su chi l'ha tradito l'ex boss della mala romana

ROMA — «Avete fatto di me un mangiafuoco, un sanguinario della maggior specie... Grazie a quella carogna di Imposimato, sono solo un perseguitato». Laudovino De Sanctis, ergastolano, plurimicidato, «re delle evasioni», si è trovato tutti contro, ieri, nell'aula-bunker del carcere di Rebibbia, all'apertura del processo per la lunga catena di rapimenti e di omicidi compiuti da quella che un tempo era la sua famigerata banda.

Delusi da un capo che li costringeva ad assistere o a partecipare alle più feroci esecuzioni, ingannati sempre con la scusa di aver «venduto» gli ostaggi ai «calabresi» o ai «sardi» e ripagati tutt'al più con le briciole delle ingenti somme di riscatto, gli ex compagni hanno abbandonato

scelta la strada della collaborazione con la giustizia, altri hanno preferito non avere più rapporti con lui.

Dall'altra parte delle sbarre, poi, ieri il pregiudicato si è visto sfilare davanti ben 23 parti civili, tutti i familiari delle sue vittime: la moglie, i figli, i nipoti di Giovanni Palmieri, il «re del caffè» trucidato senza pietà e «conservato» in un «freezer» per estorcere altro danaro ai congiunti; i figli e i fratelli di Valerio Ciochetti, l'industriale del marmo gettato nel Tevere legato a un blocco di cemento nonostante un riscatto di 480 milioni; i genitori di Antonella Montefoschi, la ragazza di 20 anni assassinata soltanto perché tentò disperatamente di sfuggire ai suoi rapitori; il padre e gli amici di Mirta Corsetti, la giovane figlia del

proprietario di una catena di ristoranti segregata e sevizata per mesi in una villa di Lavinio prima che la polizia riuscisse a liberarla.

Come un lupo solitario, «Lallo lo zoppo», rimasto isolato nella sua «gabbia» (accanto gli sono rimasti soltanto i fratelli Pietro e Damaso, che cercano di farsi passare per pazzi) ha reagito con una rabbia incredibile.

Già protagonista di clamorose evasioni in massa dalle carceri italiane e spietato killer nella vicenda della rapina di piazza dei Caprettari (fu lui che decise di bruciare vivo il diciassettenne Claudio Tigni, che aveva rubato le auto usate per il colpo e poteva «soffiare» tutto alla polizia), l'ex boss della mala romana ha poche speranze in questo processo di evitare un'ennesi-

ma condanna al carcere a vita.

E lui stesso ne è consapevole. E i suoi comportamenti in aula. Il fratello Damaso, al quale secondo l'accusa era stato affidato il compito di preparare i sequestri, pedinando le vittime designate, ha invece giocato la carta disperata dell'infirmità mentale. In aula è comparso con una benda sugli occhi e un accapatoio lungo fino ai piedi.

I suoi avvocati, Fabio Dean e Titta Mazzuca, hanno sollecitato i giudici a disporre una perizia psichiatrica che confermasse le «irreversibili lesioni cerebrali» determinate all'imputato da un incidente stradale avvenuto nel 1979. La corte ha respinto però l'istanza, che avrebbe potuto far «saltare» il processo.

Sergio Geraldini

SECONDO LE INDICAZIONI DELLA CEE

Per diventare medici nuovo corso di laurea

ROMA — Il nuovo corso di laurea in medicina — questa dizione sostituirà la precedente «medicina e chirurgia» — durerà ugualmente sei anni ma impegnerà gli studenti a 5.500 ore di lezioni, secondo le indicazioni Cee. Sarà ripartito in due cicli triennali e l'accesso al quarto anno sarà consentito solo a chi abbia superato tutti gli esami del primo triennio.

Questi gli orientamenti emersi dall'esposizione del ministro Falucci e dall'apposita commissione ministeriale, che ha presentato il nuovo ordinamento degli studi universitari alla presenza del presidente della commissione sanità del Senato Bompiani, del presidente della Conferenza europea dei rettori prof. Romani, del presidente del Consiglio superiore di sanità prof.

Beretta Anguissola e di tutti i presidi delle facoltà di medicina italiane.

Ciascun ciclo triennale della facoltà di medicina comprenderà «aree disciplinari» e ogni «area» si comporrà di corsi integrati, in ognuno dei quali confluiranno più discipline affini che, dalle attuali 1200, verranno ridotte a 150.

Alla fine di ogni semestre lo studente dovrà sostenere un esame di profitto che verterà su tutte le materie di tale periodo. In totale, gli esami di profitto saranno 12. Prevista anche l'obbligatorietà di un periodo di tirocinio pratico, da effettuarsi solo dopo la laurea, della durata di 6 mesi.

Il ministro — riferisce un comunicato — nell'esprimere il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dalla commissione, ha assicurato l'immediata trasmissione del progetto e a tutte le facoltà di medicina per il previsto parere, prima che sia sottoposto alla approvazione e alla firma del Presidente della repubblica.

L'attuale ordinamento degli studi medici risulta disciplinato da due regie decreti uno del 20/6/1935 e un altro del 30/9/1938, con successive modifiche del '52, '75, e '76.

È mancata al mio affetto
Nerina Bragon ved. Marchi
Addolorata lo annuncia la sorella CONCETTA.
Un grazie particolare vada ai medici e al personale tutto della II Medica e a tutti coloro che parteciperanno al mio dolore.
I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata al nostro affetto
Enrico Alati (Segulin)
Ne danno il triste annuncio la cara MARIA, la figlia LOREDA, il genero NERO, l'adorato nipote FABRIZIO, la sorella ALBA, la nipote LUCIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 8.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata al nostro affetto
Giovanni Fernetich
Ne danno il doloroso annuncio il figlio STELIO, la nuora RITA, la figlia LUCIANA, il genero LINO, la sorella ANGELICA, la nipote DANIELA con il marito AUGUSTO e la figlia BARBARA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata al nostro affetto
Erica Kranz ved. de Moraitini
per lunghi anni sua apprezzata consigliere.
Trieste, 11 aprile 1985

I funerali di
Bianca Tiscelli
La ricordano con infinito rimpianto OMBRETTA, DIANA e MARIA.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Roiano lunedì 15 aprile alle ore 18.
Trieste, 11 aprile 1985

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Martina Ricci
La rimpiangono il marito GIOVANNI, i figli VINCENZO e ALDO con le nuore e i nipoti, assieme ai parenti di Martina Franca.
Lunedì, 15 aprile alle ore 9, una Messa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.
Trieste - Martina Franca, 11 aprile 1985

Con l'affetto di sempre.
Stelio Bonivento
Moglie e figlia
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bole (Pino)
Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli TULLIO e TITTI, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Patologia Chirurgica.
I funerali seguiranno venerdì 12 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 11 aprile 1985

Regina Toso ved. Angeli
La piangono i figli ORETTA e BRUNO, il genero RINO, la nuora MARISA, le sorelle PAOLA e AMELIA, cognati e nipoti tutti.
Un grazie di cuore al primario, ai medici e al personale della I Chirurgica dell'Ospedale maggiore.
I funerali seguiranno sabato 13 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 11 aprile 1985

Sono vicini a ORETTA: SILVANA e ARMANDO KO-ROSECI
Trieste, 11 aprile 1985

Sono vicini a BRUNO gli amici:
LUCIANA e GIANNI
ADRIANA e LUCIANO
SILVANA e FRANCO
ROSANNA e UGO
Trieste, 11 aprile 1985

Vicina al dolore di BRUNO e della signora ORETTA la famiglia CARLO si unisce al cordoglio dei congiunti.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Gallovic in Giuli
Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, il figlio con la famiglia e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 12 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Colautti ved. Perin
d'anni 80
Ne danno il doloroso annuncio le figlie, le sorelle, i fratelli, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 11 corrente, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.
Monfalcone, 11 aprile 1985

È mancata al nostro affetto
Bartola Misinic ved. Lazzarini
da Cherso
Ne danno il doloroso annuncio il figlio MATTEO e MARIO, le nuore con i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Enrico Alati (Segulin)
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Bole (Pino)
Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli TULLIO e TITTI, i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Patologia Chirurgica.
I funerali seguiranno venerdì 12 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 11 aprile 1985

Regina Toso ved. Angeli
La piangono i figli ORETTA e BRUNO, il genero RINO, la nuora MARISA, le sorelle PAOLA e AMELIA, cognati e nipoti tutti.
Un grazie di cuore al primario, ai medici e al personale della I Chirurgica dell'Ospedale maggiore.
I funerali seguiranno sabato 13 aprile alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 11 aprile 1985

Sono vicini a ORETTA: SILVANA e ARMANDO KO-ROSECI
Trieste, 11 aprile 1985

Sono vicini a BRUNO gli amici:
LUCIANA e GIANNI
ADRIANA e LUCIANO
SILVANA e FRANCO
ROSANNA e UGO
Trieste, 11 aprile 1985

Vicina al dolore di BRUNO e della signora ORETTA la famiglia CARLO si unisce al cordoglio dei congiunti.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Gallovic in Giuli
Ne danno il triste annuncio il marito AUGUSTO, il figlio con la famiglia e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 12 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Colautti ved. Perin
d'anni 80
Ne danno il doloroso annuncio le figlie, le sorelle, i fratelli, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 11 corrente, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.
Monfalcone, 11 aprile 1985

È mancata al nostro affetto
Bartola Misinic ved. Lazzarini
da Cherso
Ne danno il doloroso annuncio il figlio MATTEO e MARIO, le nuore con i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Enrico Alati (Segulin)
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

È mancata la nostra cara
Giulia Franco
Ne danno il triste annuncio la sorella STEFANIA, il marito MARIO VERBANI, il fratello MARIO e famiglia, la cognata DAMIRIS e nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 11 aprile 1985

DA DOMANI «L'INTERNATIONAL COURIER»

Un nuovo giornale in inglese a Roma

ROMA — È nato a Roma ma «parla» solamente inglese, la sua principale caratteristica, essere «figlio» del computer; la più grande aspirazione, quella di farsi leggere tutte le mattine da migliaia di persone.

Questo l'identikit essenziale di «International Courier», il nuovo quotidiano della capitale, interamente in lingua anglosassone, in formato tabloid a 24 pagine, 1.300 lire, da domani in tutte le edicole di Roma. Il «battesimo» ufficiale c'è stato ieri mattina nella sede della stampa estera e, accanto ai molti invitati, a fare da padrini il «Pubblicher» Roberto Scio, il direttore responsabile Donatella Bartoloni e l'editor-in-chief (caporedattore) Christopher P. Winner.

L'«International Courier» si prefigge due scopi: offrire alla comunità di lingua inglese di Roma (circa 100 mila persone) un notiziario completo dei principali avvenimenti locali, italiani e internazionali, e allo stesso tempo consentire una migliore conoscenza della città ai milioni di turisti che la visitano. In una parola, il «Courier» vuole offrire una mappa particolarmente aggiornata, talvolta anti-convenzionale, della gente e delle istituzioni romane.

La tiratura iniziale sarà di 12 mila copie e a fare il giornale sono nove redattori più una quarantina di collaboratori fissi. I redattori scelti — ha sottolineato Winner — sono tutti bilingui e abbracciano un po' tutti i paesi di lingua anglosassone: Canada, Irlanda, Usa, Gran Bretagna.

Seguendo l'esempio già praticato da tempo da molti quotidiani esteri, anche il «Courier» sarà interamente fatto con il computer e i singoli giornalisti ignoreranno la macchina per scrivere, digitando direttamente sulle tastiere dei terminali. Oltre ad editore il quotidiano avrà il suo habitat naturale nei grandi alberghi di Roma e su tutti gli aerei di linea da e verso la capitale italiana.

UNA DIRAMAZIONE DELL'«ORGANIZZAZIONE» CUTOLIANA

Potenza: camorristi alla sbarra per le infiltrazioni in Basilicata

POTENZA — Con l'interrogatorio di 27 dei 30 imputati (uno è latitante, gli altri due saranno interrogati lunedì prossimo), è cominciato a Potenza il processo relativo alle infiltrazioni camorristiche in Basilicata.

Il rinvio a giudizio dei 30 imputati — accusati di aver costituito nella regione un'associazione camorristica — è il risultato di una riapertura di attività istruttoria su episodi criminali avvenuti nel Potentino a partire dal 1980, per alcuni dei quali già vi sono state sentenze di assoluzione dei tribunali di Potenza e di Melfi e di proscioglimento del giudice istruttore del tribunale di Potenza.

Nella nuova istruttoria — che si è sviluppata prevalentemente su dichiarazioni di «pentiti», sequestro di documenti epistolari, intercettazioni telefoniche e accertamenti bancari — ai 30 imputati sono stati contestati con mandato di cattura i reati di associazione per delinquere e associazione per delinquere di stampo camorristico.

Secondo l'accusa, l'associazione «avvalendosi delle forze intimidatorie, del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, era finalizzata a commettere delitti per realizzare profitti e vantaggi ingiusti, imponendo «tangenti» ed estorcendo denaro agli imprenditori, e a conseguire in modo diretto o indiretto il controllo dei pubblici appalti».

Scoppetta, entrambi ritenuti appartenenti alla «Nco», mentre Pietro Picerno e Mario D'Angelo l'avrebbero capeggiata.

Tutti gli imputati, nella deposizione dibattimentale, si sono detti innocenti, limitandosi a confermare i numerosi precedenti interrogatori e a rispondere alle domande dei difensori.

Sicché gli unici «sussulti» della giornata sono venuti da una istanza dell'avv. Carmine Camardese e da una «subordinata» di altri legali di difesa, i quali hanno chiesto la citazione, in qualità di testimone, di Raffaele Cutolo per chiarire situazioni processuali riferite a singoli imputati.

Il tribunale si è riservato di decidere, e ha rinviato il processo all'udienza del 15 aprile, giorno in cui dovrebbero iniziare le attese deposizioni testimoniali dei «pentiti» e gli eventuali confronti.

MILANO — Robert Venetucci, il personaggio che fece da tramite tra Michele Sindona e William Joseph Arico, killer dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, sarà sul banco degli imputati insieme a Sindona al processo che si aprirà il 4 giugno prossimo.

L'accusa anche per lui è di concorso nell'omicidio del liquidatore degli istituti di credito di Sindona, che venne ucciso a pochi passi dal portone della sua abitazione la notte tra il 10 e l'11 luglio 1979.

Venetucci è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Giuliano Turone, dopo che la sua posizione era stata stralciata dal complesso dell'istruttoria conclusasi con il rinvio a giudizio nel luglio dello scorso anno. A quell'epoca, infatti, Venetucci non era stato ancora estradato per quel reato.

Nello stesso processo egli dovrà rispondere anche di

tentativo di estorsione e violenza privata nei confronti di Enrico Cuccia, ex amministratore delegato di Mediobanca; per questi reati, il giudicato italo-americano era già stato rinviato a giudizio.

Secondo i giudici italiani, Venetucci svolse un ruolo di primo piano nei rapporti tra Sindona e colui che sarebbe poi stato il killer dell'avvocato Ambrosoli, quel William Joseph Arico morto in un rocambolesco tentativo di evasione dal carcere di New York.

Fu Venetucci infatti a presentare, nel 1978, Arico a Sindona; da quel momento i contatti tra i tre personaggi furono frequenti e si concretizzarono nelle ripetute minacce a Cuccia e ad Ambrosoli e, infine, nell'omicidio dell'avvocato, che venne eseguito materialmente da Arico.

Sui rapporti esistenti tra

Sindona, Arico e Venetucci, i magistrati hanno a lungo sentito lo stesso Sindona (che ha sempre dichiarato di aver avuto rapporti di affari con Venetucci), il figlio Nino e Charles Arico, figlio del killer di Ambrosoli.

È stato proprio Charles Arico a confermare che fu Venetucci a fare tre telefonate minatorie a Cuccia e a dichiarare di avere più volte ascoltato conversazioni tra suo padre e Venetucci nelle quali il pregiudicato italo-americano riferiva ad Arico che Sindona non era contento dell'andamento delle sue vicende in Italia e che bisognava che loro intervenissero su due personaggi, Cuccia e Ambrosoli.

INEQUIVOCABILE LA PERIZIA DI UN'EQUIPE SCIENTIFICA

Troppe antenne a Conconello fanno ammalare gli abitanti

Secondo il pretore Morway il Comune deve intervenire a tutela dei cittadini

Il verdetto degli esperti è inequivocabile e il Comune dovrà tenerne conto: i disturbi (neurovegetativi) degli abitanti di Conconello, non rilevanti clinicamente ma sicuramente nocivi per il loro benessere, «possono essere considerati conseguenza dell'inquinamento ambientale da radioonde».

Nero su bianco, sono arrivati finalmente i risultati della perizia tecnica commissionata dal pretore Raffaele Morway ad una particolare équipe scientifica: il dottor Romano Botteghelli dell'Usi triestina, il professor Edoardo Carli, ordinario di campi elettromagnetici e circuiti all'università di Trieste, e il prof. Ferdinando Gobatto, direttore dell'Istituto di medicina del lavoro dell'ateneo.

L'équipe ha compiuto

accertamenti per appurare l'intensità del campo magnetico in cui vivono gli abitanti di Conconello a causa del proliferare quasi selvaggio di impianti radio-televisivi sul colle e i danni che ne conseguono. Gli interessati temono da tempo per la loro salute, ed è stato in seguito alle loro proteste, anche legali, che l'indagine è stata avviata.

Gli esami sanitari sono stati eseguiti mediante ricovero ospedaliero da una decina di giorni su 27 persone, il 50% dei firmatari di un esposto in pretura che denunciava la situazione. Da sottolineare — la perizia lo riporta — che non hanno aderito ai controlli alcune persone residenti nei pressi delle emittenti.

Quindi non sono stati presi in esame soltanto i «vicini» delle radioonde, ma casi compresi in un raggio abitativo

più vasto. Ecco perché i risultati della perizia hanno un significato ancora maggiore.

«Il Comune deve intervenire — dice il pretore Morway — a prescindere dalle mie valutazioni giuridiche —; dovrebbe almeno sfoltire gli impianti; è la loro concentrazione eccessiva il dato negativo essenziale, alcuni basterebbe spostarli di un centinaio di metri». La perizia serve al pretore per i cosiddetti «atti relativi», un'inchiesta preliminare — senza imputati — che serve comunque ad accertare un reato.

«Accertare l'esistenza di una malattia giuridicamente è diverso dall'accertarla clinicamente — spiega Morway — ma al di là di eventuali procedimenti penali c'è un dato di fatto: il benessere degli abitanti di Conconello è condizionato dai fattori nocivi ri-

scontrati. Il Comune a questo punto non è responsabile poiché l'incartamento porta la firma del dottor Botteghelli funzionario amministrativo delle Usl locali».

Un banco di prova per vedere se l'indagine avrà un seguito potrebbe essere proprio una vicenda di cronaca piuttosto recente e non ancora conclusa. Una mega antenna, i cui lavori di installazione a Conconello sono stati recentemente sospesi in seguito ad un'ordinanza che ravvisa difformità nei lavori rispetto al progetto iniziale. Gli abitanti hanno manifestato in tutti i modi contro questo nuovo impianto. Certamente ora hanno una carta in più da far valere prima che l'ufficio tecnico del Comune, visionato il nuovo progetto, permetta la ripresa dell'opera.

Emanuela Lanza

DUE GIORNI DI CONVEGNO VOLUTO DAI SINDACALISTI DELLA GRANDI MOTORI

Il diesel nel futuro di Trieste?

È ormai un settore strategico sia nell'economia locale che in quella nazionale. Occasioni di lavoro anche per i vari centri di ricerca - I benefici sull'indotto. Domani e sabato alla Marittima a confronto docenti, politici, imprenditori e operai

«Il diesel, questo sconosciuto». Sembra un paradosso, ma non è così: mentre tutto il mondo ha abbandonato le turbine a carbone per tornare al motore a pistoni alimentato a nafta, il più grande stabilimento italiano di motori diesel per la cantieristica navale, l'unico in grado di competere con i colossi nord-europei e americani, è entrato nel tunnel della crisi. Parliamo ovviamente della Grandi Motori Trieste.

Questa volta l'iniziativa viene dal basso, dagli operai: è stato infatti il consiglio di fabbrica a volere e a organizzare il convegno che si aprirà domani mattina nella stazione marittima di Trieste. Due giorni di lavoro dedicati appunto al tema: «Il motore diesel fattore di sviluppo — lo sviluppo del motore diesel».

La posta in gioco è essenziale: non solo per la GmT ma per tutta Trieste e per l'economia nazionale: o si riesce a saltare sull'autobus dell'innovazione, o si aspetta la corsa successiva. Che però non ci sarà. Come lo dice lo stesso consiglio di fabbrica della GmT con questo convegno si vuole cercare di capire una buona volta se la dieselistica (termine orribile, ma ormai entrato nel gergo tecnico) deve o non deve venire considerata un settore strategico per l'economia nazionale: e quindi se è utile e conveniente investire risorse nella ricerca.

Si tratta inoltre di stabilire se partendo dalle strutture di ricerca esistenti a Trieste (università, area di ricerca, centri di ricerca aziendale) sia possibile creare una sovrastruttura che coordini il

lavoro di ricerca nel campo della motoristica in modo tale da attivare il rilancio, o quanto meno il mantenimento del settore industriale. In definitiva — è sempre il consiglio di fabbrica della GmT che parla — «si vuole ricercare una strada sostanzialmente diversa da una richiesta di assistenzialismo per risolvere i problemi occupazionali derivanti dalla crisi delle aziende locali».

STATO CIVILE

Nati: Patané Katja, Adelman Della Nave Federico, Modonutti Silvia.

Morti: Stegel Caterina ved. Ban 74, Copertini Bruna 62, Tedeschi Anna ved. Scarpellini 79, Permetti Giovanni 83, Pagliaro Guido 84, Toso Regina ved. Angel 78, Manestar Anita 78, Molina Vittorio 76.

In realtà le maestranze della Grandi motori credono che il diesel possa essere un fattore di sviluppo tanto a livello cittadino, quanto regionale e nazionale, perché impegnarsi in questa produzione significherebbe non solo dare lavoro alle maestranze, ma offrire occasioni di impegno per i centri di ricerca (non dimentichiamo che c'è un'agguerrita concorrenza da abbattere). E poi non c'è solo la ricaduta sul circondario, anche in termini di indotto: i benefici si sentirebbero a livello regionale (centrale elettrica a nafta, impianti Total-energy, e pompa di calore) e nazionale (risparmio energetico e sviluppo e razionalizzazione del cabotaggio e delle ferrovie).

Di tutto questo parleranno domani gli esperti chiamati al convegno, che gode dell'ap-

poggio e della collaborazione dell'università di Trieste, della provincia, dei comuni di Trieste, Muggia, e San Dorligo, della Camera di commercio, dell'Associazione industriali, della Fincantieri, dell'Iri e dei maggiori partiti locali.

Domani mattina, alle 9, si apriranno dunque i lavori alla Stazione marittima, introdotti dalla relazione del consiglio di fabbrica della GmT. Seguiranno per tutto il giorno, le relazioni tecniche affidate a docenti universitari e a manager industriali. Sabato, invece, dalle 9 alle 13, avrà luogo una tavola rotonda con i principali dirigenti dell'Iri e della Fincantieri, esponenti politici nazionali e assessori della regione Friuli-Venezia Giulia.

L. Mi.

INCONTRO-CONFRONTO SUI PIÙ SCOTTANTI PROBLEMI LOCALI

Lista per Trieste e Pci: accordo su poche cose

I responsabili della LpT si sono incontrati l'altro giorno con la segreteria regionale del Pci per un confronto delle rispettive posizioni sull'utilizzo dei 220 miliardi fissati a favore dell'area giuliana dalla legge finanziaria dello Stato, sul problema dell'autonomia nel quadro dell'unità regionale e sulla questione della tutela della minoranza slovena.

All'incontro — promosso dal Pci per un confronto su questi specifici temi con i responsabili di tutti i partiti — hanno partecipato Giuricin, Pellis, Marchio e Rossi per la Lista e Vizzia, Marone, Pascol, Palza, Toschi e Per per il Pci. Per quanto riguarda gli atti provvedimenti governativi a sostegno dell'economia di Trieste e Gorizia, le due parti hanno concordato sull'opportunità che essi siano finalizzati soprattutto a nuove iniziative produttive e a nuovi posti di lavoro.

Quanto alla «pericolosità» denunciata dalla Lista, della proposta di legge comunista per il sostegno non solo di Trieste e Gorizia ma di tutta la fascia confinaria regionale,

essa non sussisterebbe — secondo gli esponenti del Pci — in quanto tale proposta non sarebbe alternativa al «pacchetto» per Trieste ma punterebbe piuttosto a rilanciare con una nuova formula, cioè appunto lungo l'intera fascia confinaria, le iniziative di cooperazione industriale con la Jugoslavia. E nell'occasione è stata convenuta anche la necessità di rilanciare il progetto integrato Trieste-Regione-Europa.

Il Pci ha poi voluto verificare le posizioni della Lista sulla propria proposta di revisione dello statuto regionale e sull'opportunità di sollecitare la giunta al varo delle iniziative per il decentramento; e la risposta è stata di una sostanziale disponibilità per una diversa articolazione, in chiave autonomistica, dei rapporti fra Trieste e la Regione, comunque in linea con gli orientamenti già fissati negli accordi tra la stessa Lista e i partiti con cui essa forma le giunte locali.

Sulla questione della minoranza slovena le due parti hanno confrontato le rispettive diverse posizioni, quella della Lista — hanno dichiarato i suoi massimi responsabili — è ufficialmente fissata nel relativo ordine del giorno approvato ultimamente dall'assemblea degli iscritti: una tutela che non determini prevaricazioni per la maggioranza italiana e che in ogni caso corrisponda all'effettiva entità numerica della minoranza. E pur constatando la diversità delle rispettive posizioni, la LpT e il Pci hanno auspicato che il clima del confronto resti comunque mantenuto in termini civili e pacati.

Per quanto riguarda la scelta dei candidati per le prossime elezioni nei comuni minori, essa è stata affrontata lunedì dal direttivo della LpT che ha deciso la presentazione di proprie liste in tutte e cinque le località: a Muggia con il simbolo della LpM e altrove con quello della LpT. La LpM dovrebbe presentare capolista — a quanto risulta il presidente della Provincia, Gianni Marchio, confermando tutti i consiglieri

ASSEMBLEA IN VISTA DELLE ELEZIONI

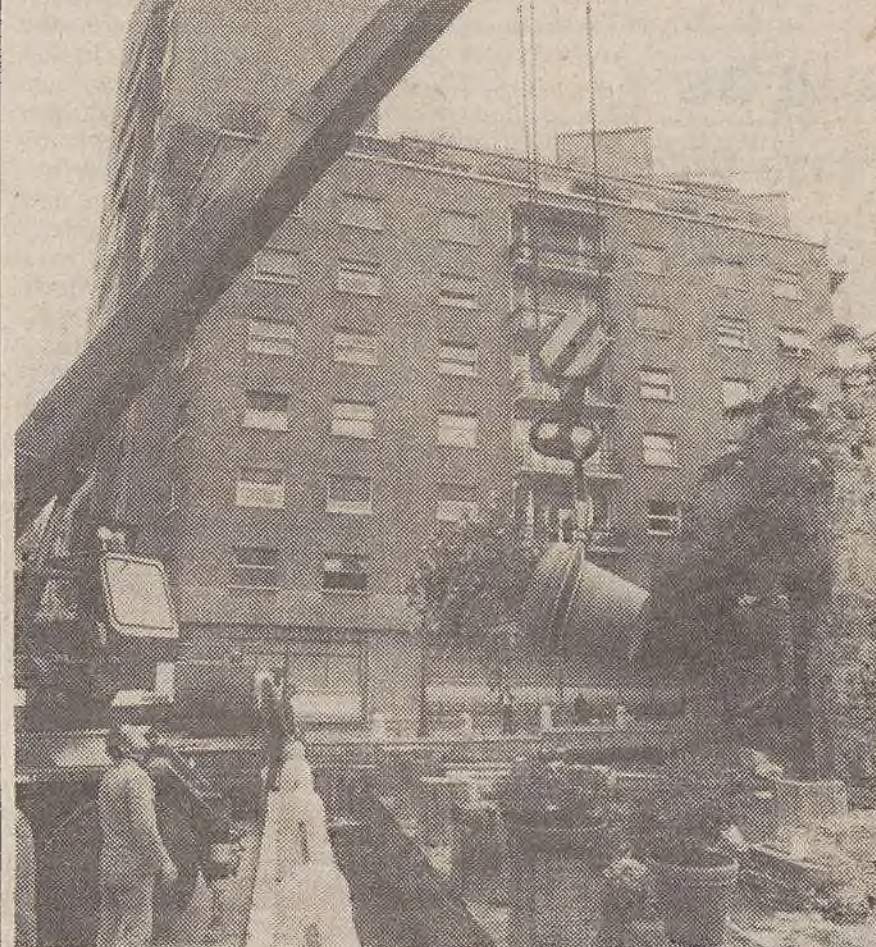
Dure critiche del Pri al sindaco di Muggia

Si è svolta a Muggia una riunione dei candidati nelle liste repubblicane per discutere il programma in vista delle prossime elezioni del 12 maggio. All'assemblea sono intervenuti il vicesegretario regionale Fabio Mauro, il segretario provinciale Sergio Pacor e il segretario della sezione locale Franco Colombo. Mauro, nel suo intervento, ha espresso dure critiche all'amministrazione Bordon per le sue iniziative «nebulose folcloristiche e teatrali, per il suo cosiddetto pensare alle cose in grande che porta a iniziare megaprogetti faraonici che poi logoricamente, per mancanza di finanziamenti, si bloccano per anni, lasciando la città priva di servizi essenziali». Di fronte all'avversaria politica dei «grandi passi in avanti» dei comunisti, Mauro ha invece ribadito la validità della politica dei «passi secondo la gamba» proposti dal Pri.

Pacor dal canto suo ha evidenziato la struttura aperta del Pri «vero polo di aggregazione — ha detto — di tutti i ceti emergenti». Inoltre Pacor ha detto che quando il Pci non ha raggiunto o ha paura di non raggiungere la maggioranza, ha dimostrato estrema spregiudicatezza politica come è dimostrato dai vari accordi «lettorali» radicali e miteuropei, dal caso Barut, e dai candidati presentati nei giorni scorsi dalla lista Fraura per le prossime elezioni.

Colombo infine ha illustrato i principali punti della bozza di programma che mette ai primi posti la serie di interventi riguardanti la turistica di Muggia, una politica a favore dei giovani, un miglioramento delle strutture sanitarie e assistenziali e dei servizi. La lista dei candidati repubblicani sarà definita nei prossimi giorni, e notificata dal direttivo regionale.

Arrivano i fiori



Traffico in difficoltà ieri mattina in via del Teatro Romano, ma automobilisti non inervositi: arrivavano infatti gran bei vasi di fiori a rendere più sorridente la strada (Italfoto)

In poche righe

Già preso il falso agente E' un rapinatore jugoslavo

È stato catturato il rapinatore che l'altra sera aveva allegerito in piazza Cavana di 1 milione e 200 mila lire la signora Giuseppina Casulla, di 52 anni, via Pescheria 12. Si chiama Zoran Gajin, ed è nato 22 anni fa a Zagabria. La polizia lo ha bloccato l'altro pomeriggio durante un normale giro di perlustrazione. Lungo le rive gli agenti hanno visto un giovane che corrispondeva alla descrizione fatta dalla derubata. Gli hanno intimato l'alt, ma Zoran Gajin è scappato di gran carriera imboccando salita Promontorio. Gli uomini della «mobile» lo hanno rincorso e raggiunto dopo un centinaio di metri. Portato in questura lo jugoslavo ha subito ammesso di essere l'autore della rapina di piazza Cavana.

Ha anche aiutato gli agenti a recuperare la borsetta della donna che aveva nascosto in via Genova sotto alcuni mattoni. In una tasca del giubbotto aveva ancora 852 mila lire, un orologio al quarzo e un paio di occhiali da sole. Tutti sottratti alla signora Casulla. Il turista jugoslavo è stato quindi portato al Coroneo. Dovrà rispondere di rapina e usurpazione di titolo. Per mettere a segno il colpo aveva infatti intimato: «Sono della polizia; documenti per favore». Profittando dell'attimo di perplessità della donna di fronte alla richiesta le aveva strappato la borsetta, scappando poi a tutta birra.

C'era una vecchia bomba a mano

«C'è una bomba all'angolo tra le vie Rossetti e Porta» ha detto concitata una voce maschile al telefonista del centralino del gruppo carabinieri. Poi ha troncato la comunicazione. I militari sono accorsi in forze e nel punto indicato, dentro un sacchetto di plastica hanno trovato una bomba a mano «ananas», in cattivo stato di conservazione. Era stata costruita infatti durante la seconda guerra mondiale. L'ordigno è stato consegnato al nucleo rastrellatori che lo farà brillare al più presto. Durante l'operazione di ricupero è stato fermato il traffico per una decina di minuti.

Donazione organi: tavola rotonda

La problematica della donazione di organi sarà l'oggetto di una tavola rotonda promossa dal club triestino dell'International Inner Wheel. Lunedì alle 17.30 al Circolo della Stampa sono annunciati parecchi interventi. Questi i relatori previsti nella serata: dott. Gianni Jucchi, presidente della corte d'Appello del tribunale di Trieste; dott. Mario Drigani, procuratore della Repubblica del tribunale di Udine; dott. Silvio Lugnani, consigliere istruttore del tribunale di Trieste; prof. Aldo Leggeri, direttore dell'Istituto di patologia generale chirurgica nell'Università di Trieste; prof. Angelo Meriggi, primario del Centro di cardiologia dell'ospedale di Udine, presidente onorario A.d.o.-F.V.G.; dott. Augusto Grube, specialista in anestesia e rianimazione; avv. Fabio Degiovanni, presidente A.d.o.-F.V.G., moderatore, dottoressa Fulvia Costantini, vice governatrice del distretto 206 — Alta Italia dell'Inner Wheel.

Domani la consulta di San Vito

Si riunisce domani sera alle 20 (e non sabato) il consiglio regionale di San Vito-Cittavechia. L'incontro è nella abituale sede di via Colautti 6. All'ordine del giorno figurano, fra l'altro, due mozioni della LpT e l'atteggiamento del consiglio sulla delibera comunale riguardante il piano particolareggiato dell'area dell'ex fabbrica macchine di Sant'Andrea.

GALTRUCCO

Piazza Goldoni 1

Vastissimo assortimento di tessuti per uomo e signora

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Studio Pubblicità Editoriale

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stanislao — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.46; la luna si leva alle 2.25 e cala alle 10.29.

Ieri: temperatura massima gradi 19,2, minima gradi 14; pressione millibar 1006,3 in aumento; umidità 56 per cento; vento kn 20 da Sud (Ostro); mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 12,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Mare: oggi, alta alle 0.39 con cm 29 e domani alle 0.40 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 8.32 con cm 32 e domani alle 10.34 con cm 27 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock (Roianno), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 72612; via Roma 16, tel. 631998.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock (Roianno), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 72612; via Roma 16, tel. 631998.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefettorio ore 14-20 e festivo ore 8-20, tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

BRUTTO INCIDENTE IERI POMERIGGIO IN VIA CARDUCCI

Donna in gravi condizioni: passa con il semaforo rosso e finisce contro un autobus

Attraversa la strada col semaforo rosso. Non si accorge che sopraggiunge un bus e vi sbatte contro. Cade a terra e batte il capo sul gradino del marciapiede. Adesso è ricoverato con prognosi riservata nella clinica neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara. Ha la base cranica sfondata.

È accaduto ieri verso le 17.30 in via Carducci, all'altezza di passo Goldoni. Vittima, la signora Aristea Gentili, 68 anni, abitante in via dell'Istria 40. Al volante del bus della linea 19 c'era Roberto Pacini, di 29 anni, via del Carpineto 8/1.

L'incidente è accaduto perché i semafori di questo incrocio inducono facilmente in errore: dice uno dei tanti testimoni. «La signora da pas-

so Goldoni voleva raggiungere il marciapiede sul lato del mercato coperto. Quando ha visto che le macchine provenienti da largo Barriera si erano fermate, ha ritenuto che fosse scattato il verde per i pedoni. Ed è scesa dal marciapiede. Il verde invece scatta 20 o 30 secondi dopo. E in

questo lasso di tempo gli autobus che risalgono verso Barriera lungo la corsia preferenziale hanno via libera. In altre parole quando è scesa dal marciapiede il semaforo per i pedoni indicava ancora il rosso. Ed è arrivato il bus della 19. L'urto è stato inevitabile».

Una vacanza «autoconcessa»

A Trieste molti studenti si sono autoconcessi ieri una giornata di vacanza fuori schema. Tutti avrebbero dovuto presentarsi regolarmente a scuola per il recupero della festività goduta il giorno del patrono cittadino, San Giusto; invece in molte scuole, soprattutto in quelle superiori, le aule erano semideserte. Significativo il dato dell'Istituto tecnico Volta: degli oltre 600 studenti hanno marcato assenza più di 450. In altri istituti, come ad esempio al Galilei l'autoassoluzione delle vacanze pasquali è stata motivata con il fatto che nel Comune di Trieste quest'anno ci sarà più scuola che in alcune altre città, poiché non sono previste le elezioni amministrative.

«Aggressione» notturna in una casa per anziani

Sconcertante episodio in una casa di riposo del circondario triestino. 74 anni lui, 81 lei. E successo l'altra sera e tutto, fortunatamente si è concluso senza gravi danni.

Gli ospiti stavano dormendo quando si sono levate alte grida prima da una stanza, poi lungo le scale. Era lei a gridare terrorizzata da lui che, fattosi focoso, voleva concretizzare la sua passione.

Lui era entrato in camera di lei, lei aveva rifiutato; lui era deciso e l'aveva aggredita, lei s'era liberata dalla morsa e, scesa dal letto era scappata fuori dalla stanza, gridando. Alla fine l'intervento degli altri ospiti e degli assistenti. L'avventura notturna finiva così con tanto spavento per lei, mentre lui rischia una denuncia per tentata violenza carnale a meno che buon senso e comprensione non aiutino a interpretare tutto ciò come un attimo di stranezza che ha colpito una persona anziana.

studio battistella trieste 11485

i superconvenienti solo nei supercoop

TAGLIATELLE ALL'UOVO PAST. MANTOVANO g.250	990	LATTE ITALCOOP parz. scremato lt.1	580	MARGARINA RAMA conf. 2 vasch. da g.250	1990
PASTA SEMOLA BUTONI g.500	650	LASAGNE AL FORNO FINDUS g.500	2880	MORTADELLINE PS etto	688
POMODORI PELATI DE RICA g.400	550	PISELLI NOVELLI FINDUS g.450	1580	AMMORBIDENTE AVA g.1500	1850
MOZZARELLA LOCATELLI PIZZAIOLA	830	FILETTI MERLUZZO FINDUS g.400	2980	DETERSIVO LIP E2 bucato a mano	1790
WAFERS PAVESI g.160	790	BIRRA HEINEKEN conf. 2 latt. da cl.33	1380	DENTIFRICIO COLGATE GIGANTE	1780
OLIO SEMI GIRASOLE MARE BERTOLLI lt.1	1990	BIRRA DREHER conf. 3 bott. da cl.33	1480	SAPONETTE DONGE conf. 3 pz. da g.135	1580
PIZZA COOP	1250	CABERNET, MERLOT, TOCAT PAVAN lt.1	990 +V		
MAIONESE CALVE tubo g.150	1090	BIBITE GUIZZA lattina nuova cl.33	370		

prezzi validi dal 11-4 - al 20-4
fino ad esaurimento delle scorte

SUPERCOOP

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO IL LIBRO DELLA DOTTRESSA RUARO LOSERI

Trieste città diversa
Una guida per capirla

«Un volume — ha detto il sindaco Richetti — che trasuda amore per la nostra città»

È la più completa guida storico-artistica di Trieste. L'ha scritta la dottoressa Laura Ruaro Loseri, che è stata fino all'altro ieri, per 13 anni, la direttrice dei civici musei (è ora entrata in quiescenza). Il volume (538 pagine in formato ridotto, come si addice a una guida turistica, corredato da 300 fotografie in bianco e nero, edito dalla Lint, prezzo lire 25 mila, in vendita nelle librerie) è stato presentato l'altra sera al Circolo della stampa.

«Un volume la cui lettura — ha detto il sindaco Franco Richetti — trasuda l'ispirazione amore per la nostra città». All'incontro, presente l'autrice, sono intervenuti l'assessore regionale al turismo, Carlo Vespasiano, e il direttore dell'Istituto di storia dell'arte del nostro ateneo, prof. Decio Gioseffi, che ha illustrato l'articolazione dell'opera.

La «Guida di Trieste» (sottotitolo: la città nella storia, nella cultura e nell'arte) è un volume scritto per il turista attento, non frettoloso, che voglia capire a fondo le matrici e gli sviluppi storico-artistici e ambientali della città — ha detto in sintesi il prof. Gioseffi —. Ma dalla sua lettura ne possono trarre benefici soprattutto i triestini che vogliano conoscere la città in cui vivono, e perché no, scoprirne nei dettagli, spesso ignoti o trascurati.

Fanno da prefazione agli otto itinerari illustrati nell'opera e commentati con dovizia di informazioni, due saggi della Ruaro Loseri

sulla storia di Trieste e sulla vicenda artistica in queste terre. Gli scorci, che si sviluppano lungo un arco di tempo che va dalla preistoria ai giorni nostri, hanno il merito di leggere le vicende di vita e dell'arte della città in modo comparato ai grandi avvenimenti della storia europea. «Serve — confessa la Ruaro Loseri — a intendere perciò le particolarità di Trieste, che ne fanno una città diversa, la cui diversità non è invece sovente compresa proprio perché se ne ignorano le cause».

Cinque sono gli itinerari cittadini proposti (alcuni in versione bis, allargata ad altri scorci meno accessibili): la Città vecchia, la Città nuova, da piazza Unità all'ippodromo, dalla chiesa di Sant'Antonio Nuovo fino al Cacciatorre, e, infine, un itinerario che attraversa i luoghi delle attività produttive (da Barcola a Muggia attraverso il portovecchio, la stazione, l'idroscalo, il portonovio, la raffineria).

Due itinerari guardano attorno alla città: Val Rosandra e Muggia; il Carso, i reperti romani del Lisert, i castelli di Duino e di Miramare. L'autrice è attenta anche agli aspetti paesaggistici e naturalistici di questi percorsi.

Infine chiude il volume l'itinerario nei musei di Trieste: e chi meglio ne poteva scrivere della Ruaro Loseri, autrice di tante importanti mostre museali cittadine e di svariate pubblicazioni in argomento?

In poche righe

Domani dibattito sul caso Greco

Domani alle 20, nella Casa del lavoratore portuale, in piazza degli Abruzzi, si terrà un'assemblea dibattito sull'assassinio di Pietro Greco e sulle leggi speciali, con la partecipazione dell'avv. Alfredo Salerni della commissione controinformazione e di studio sul controllo sociale, degli avvocati del collegio di parte civile della famiglia Greco, e di un imputato del processo 7 aprile di Padova. Seguirà alla fine la proiezione di un videotape sul caso Greco.

In ricordo del 3 aprile 1944

Il 41.º anniversario del sacrificio dei 70 antifascisti fucilati dai nazisti il 3 aprile 1944, al poligono di Opicina, sarà ricordato dalle Associazioni della Resistenza, partigiani, ex perseguitati politici ed ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti. Anpi, Anppia ed Aned, domenica alle ore 15.30 sul luogo del martirio. Alla commemorazione parteciperà il coro maschile e femminile «Primore e Tabore» di Trebiciano ed Opicina.

Il massacro fu effettuato dai nazisti per rappresaglia all'attentato nel cinema di Opicina frequentato dai tedeschi e dalle SS. Dei 71 fucilati, prelevati dal carcere, uno sopravvisse, fu infatti solo ferito dalle scariche del mitra, ma creduto morto dai carnefici.

350 firme per la tutela dell'ambiente

Il comitato ambiente del Movimento Trieste ha indirizzato alla Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Trieste una formale richiesta di tutela dei corsi del torrente Rosandra e del rio Osop, compresa la zona dei laghetti delle Noghere, ai sensi del decreto del ministero dei beni culturali e ambientali (decreto Galasso), vista la competenza statale primaria vigente in argomento nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che conferma l'efficacia diretta sul nostro territorio dell'articolo del decreto, da alcuni in precedenza contestata.

Assieme alla richiesta sono state spedite agli enti interessati le prime 350 firme raccolte per la tutela dei laghetti delle Noghere; tra esse quelle di Alexander Langer che con Reinhold Messner rappresenta i Verdi sudtirolesi e di numerosi naturalisti ed esponenti della cultura e della politica triestina.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Nino Gavagnin per il compimento (11/4) dalla moglie e del figlio 50.000 pro Ist. Buro Garofalo.

In memoria di Duilio Gioppo nell'XI anniversario (11/4) dalla moglie Alba 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Anfias (casa famiglia), da Lino e Gianna Torossi 10.000 pro Anfias (casa famiglia).

In memoria di Umberto Lussini nell'anno (11/4) dalla figlia Mariuccia 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Amelia Piccolo in Zoli tre mesi dalla scomparsa da Cuiati e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Puppi nel XXI anniversario da Romano Puppi 10.000 pro Ist. Buro Garofalo.

In memoria di Giovanni Quaglini nel XVII anniversario (10/4) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Mani tesse.

In memoria di Giovanni Skerl nel XXII anniversario (30/3) dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Astad.

In memoria di Bianca Tiscelli nel I anniversario (11/4) da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Graziella, Luciana e Nerina 30.000 pro Unione Italiana ciechi.

In memoria di Alice Bonazza ved. Scherani nel III anniversario (11/4) dalle figlie Elvira e Silvia 10.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini), 10.000 pro Chiesa Immacolata Cuore di Maria.

In memoria di Alberto Bruno Rizza nel XIV anniversario (10/4) dalla moglie 20.000 pro Chiesa di S. Luigi.

In memoria di Francesco Coretti nel trigesimo (11/4) dalle figlie Angelina e Salvina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Annamaria Umek nel III anniversario (11/3) dalle figlie Silvana e Miranda 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Vidulich Mauro nel VII anniversario (9/4) dalla figlia Pedra 10.000 pro Iis.

In memoria del papà Elagio nel LX anniv. (11/4) dai figli Italia, Giuseppe e Redenta Cobelli 50.000 pro Famela Capodistiana.

In memoria di Guida Reghent ved. Stubei da Lucia, Marcello e Vittorio Crili 30.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Vittorio Rugo dalla direzione della Riunione adriatica di sanità 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Roberto Schneider e nonno Rodolfo Braunzer dai familiari 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

IL DOTT. GIORGIO MUSTACCHI LAMENTA CARENZE DI SPAZIO

Centro tumori: troppe difficoltà
limitano un reparto essenziale

Intanto in regione le morti per cancro superano del 20 per cento la media nazionale

In Italia muoiono di cancro ogni anno 120 mila persone. Trentamila potrebbero salvarsi se il tumore fosse scoperto più tempestivamente, altre ventimila se i mezzi di cura fossero più adeguati.

La nostra regione supera del venti per cento questa media nazionale. Un primato tristissimo. Per chi amministra la salute dovrebbe trasformarsi in un pannello a fare sempre di più e sempre meglio nel curare e prevenire. Invece a Trieste si pecca quantomeno di miopia. Al Centro tumori, cui ricorrono migliaia di persone, l'Usl sta lesinando spazi con criteri a dir poco incomprensibili.

Negli ultimi anni il centro di via della Pietà ha fatto un salto nella qualità e nella dimensione numerica delle prestazioni davvero ragguardevole. Dalle 3952 presenze registrate nell'ambulatorio oncologico nel 1978 si è passati nell'84 al numero di 8 mila 700. E la cifra si riferisce solo a controlli e cure effettuate. A queste si affiancano 8 mila interventi di senologia (la diagnosi precoce dei tumori al seno) e 13 mila 237 esami per rilevare eventuali tumori ginecologici, le 4 mila 100 prestazioni di riabilitazione per le mastectomizzate (operate al seno) dell'83.

Cifre che non diranno molto a chi non ha assistito allo sgretolarsi di una vita causata da questa malattia. Ma chi vi è stato coinvolto sa le speranze tenaci che sono legate a questo Centro. Le attesta la frequenza con cui alla voce «Elargizioni» sulle colonne del nostro giornale il servizio di via della Pietà è oggetto di generose offerte: si dà con slancio la dove si sa che viene fatto il possibile per debellare e arginare l'avanzata dell'implacabile nemico. Quattrocento milioni all'anno sono, più o meno, il frutto di questo «concorso della speranza».

Il responsabile del Centro tumori, dott. Giorgio Mustacchi, ricercatore dell'equipe del prof. Monti nella clinica chirurgica, ha consegnato all'Usl un patrimonio di elargizioni raccolte dalla fine '81 (da quando cioè il Centro è passato all'amministrazione dell'Unità sanitaria locale) un patrimonio che supera il miliardo. Da questi soldi, ammontati con le venti o quarantamila lire elargite dai triestini, è nato un progetto che assieme al precedente presidente dell'Usl, Giuseppe Pangher, il dott. Mustacchi già aveva presentato come



Ore 9.15 al Centro tumori. Il corridoio è pieno di donne in attesa

(Foto Montenegro)

«piano di emergenza» per l'oncologia triestina. In quel piano si prevedeva la distribuzione dei fondi del Centro a tutti i settori dell'Usl direttamente o indirettamente coinvolti nella lotta contro il cancro. Borse di studio, acquisizione di nuove apparecchiature erano previste dal piano-emergenza più di un anno fa. I soldi erano là, una volta tanto non da reperire. Fino a oggi sono passate proprio pochi giorni fa le borse di studio, il comitato di gestione dell'Usl deve ancora discutere l'acquisto degli apparecchi.

Come si vede, non sempre le insufficienze sanitarie sono attribuibili a problemi finanziari.

E che dire del problema degli spazi? La gente si affolla ogni mattina nel corridoio buio al piano terra della palazzina di via Pietà. C'è chi attende di fare il pap test, chi la termografia a scopo preventivo. E ci sono anche molti che non hanno più da «prevenire», ma arrivano all'ambulatorio per curarsi, per la chemioterapia, per la riabilitazione o per un controllo specialistico.

I medici non hanno stanze per effettuare la visita: devono dividersi a turno un locale con un lettino, venendo a orari diversi e riducendo forzatamente il ritmo delle visite. La

stanza per la chemioterapia (che richiede un po' di tempo e di attenzione, il paziente va disteso sul lettino mentre gli iniettano i farmaci con la flebo) serve anche ai prelievi ginecologici e alla riabilitazione. Giocoforza, pure in questo caso, usarla a turno. Di conseguenza, rallentano le prestazioni. E così via.

In questo posto, già triste per quel che significa e assai poco accogliente per come si presenta, i pazienti sono costretti a passare ore e ore di attesa. Eppure l'Ospedale maggiore è semivuoto, si è aperto quello di Cattinara, una sistemazione più razionale per il Centro la si dovrebbe trovare.

«Non occorre granché — fa notare il dott. Mustacchi — non si richiedono spostamenti, basterebbe estendere gli spazi in cui già siamo. Ho tempestato l'Usl di richieste fin da quando si era saputo che la neurochirurgia, ospitata al piano sopra al nostro, sarebbe stata trasferita a Cattinara. Non domandavo tutti i locali del reparto, solo il braccio operatorio; cinque stanze comprese la sala chirurgica. Mai avuto risposta».

La sala, già attrezzata, sarebbe servita alla piccola chirurgia locale di carattere oncologico che Mustacchi e il suo gruppo potrebbero ese-

guire ambulatorialmente se avessero lo spazio. Oggi sono costretti a far ricoverare i pazienti con tempi e costi di degenza immaginabili. «L'Usl potrebbe risparmiare le spese di 200 ricoveri all'anno, 300 mila lire al giorno dandoci un locale per ognuno attrezzato». L'aspirazione di Mustacchi è stata comunque frustrata. Il primo piano dell'edificio sarà destinato ad altre attività. La commissione dell'Usl preposta alla riorganizzazione degli spazi ospedalieri ha deciso invece di liberare il piano già in parte occupato dal Centro tumori lasciando a questo una stanza in più e due salette che fino a oggi erano usate dalla radiologia ospedaliera. Altre due stanze, nel sotterraneo, andranno al centro per il laboratorio.

La soluzione — che non si sa, però, quando sarà concretizzata — è forse ancora più agevole di quella proposta da Mustacchi, poiché il centro si estenderebbe su un unico piano anziché su due. Ma in questo modo guadagnerebbe un locale in meno, estremamente necessario secondo il dott. Mustacchi, e che ci sarebbe se delle tre sale della radiologia in procinto di essere liberata una non fosse stata destinata dall'Usl alla radioterapia. Attività anche questa finalizzata alla cura dei tumori e che ha obiettivo bisogno di trovare più spazio. Ma possibile che non si sia riusciti a reperire altrove, venendo incontro alle esigenze dell'uno e dell'altro servizio?

Con questa sala in più l'attività del centro avrebbe respirato, «si potrebbe fare qualcosa di buono», dice Mustacchi. Un locale — secondo i suoi progetti — sarebbe adibito alla sola chemioterapia: sei lettini, adeguatamente isolati, per moltiplicare la capacità di interventi. Un'altra sala sarebbe attrezzata per la riabilitazione che comporta l'uso di apparecchi e necessità di spazi per la ginnastica. Infine un ambulatorio per la piccola chirurgia, mentre le altre stanze liberate dovrebbero a ogni medico lo spazio per le visite. Un sogno? Basterebbe assai poco per realizzarlo e con i quattrocento milioni annui che i triestini regalano al Centro si potrebbe anche pretendere che avessero qualcosa in cambio.

Itti Drioli

NEGOZI **manuel**
VIA S. LAZZARO 15 ★ VIA ROMA 8

W LE DONNE!

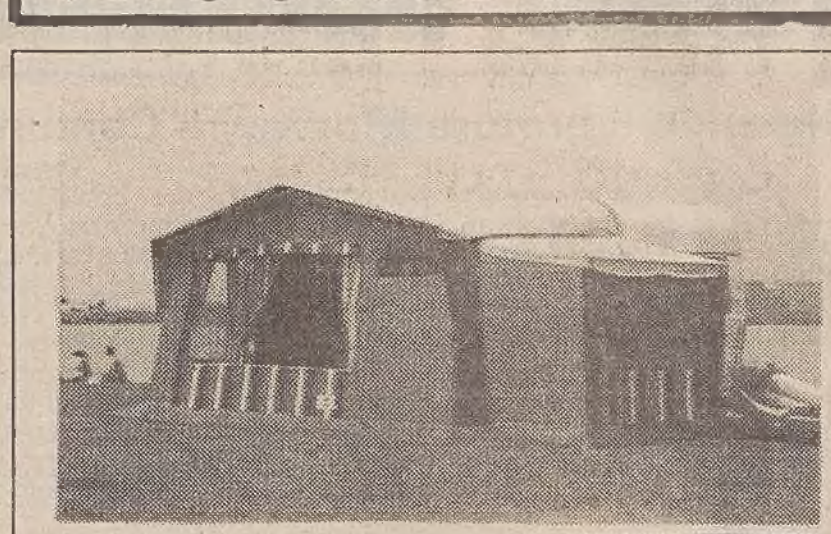
... Si sono inaugurati i nuovi reparti di abbigliamento femminile, nuove idee, nuove collezioni, coloreranno la vostra estate... Vi aspettiamo!!!

vienna

una proposta

UTATda prendere
al volo

CHARTER DA VENEZIA con partenze ogni giovedì dal 2 maggio al 16 giugno. Prenotazioni all'UTAT, via Imbriani 11, Gall. Protti 2.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERER
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - TriesteTENDE - VERANDE
i prezzi più convenienti
NAUTICARAVAN
MUGGIA (TRIESTE) - TEL. 271256SALDATRICI - GENERATORI
TRONCATRICI - COMPRESSORI
GUSELLA Via Gambini, 26
Tel. 766306VENDITA PROMOZIONALE
DI PRIMAVERA

SINO AL 30 APRILE 1985

LAGOSTINA	sconto dal 10% al 35%
SAMBONET	sconto dal 5% al 60%
ALESSI	sconto dal 5% al 60%
WMF	sconto dal 5% al 40%
PORCELLANE	sconto dal 5% al 60%
POSATERIE	sconto dal 5% al 40%
CRISTALLERIE	sconto dal 5% al 50%
COMUNITA'	sconto 30%

GIOVANNI GESCA
Trieste
Via Mazzini 17 - Tel. 61838

COM. AL COMUNE 26-3-85

GREY AND BLUE

BOUOTIQUE
LE COLLEZIONI DI:**Jean Paul GAULTIER**
roccobarocco

TRIESTE VIA MILANO, 22

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)			MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)		
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PESCE:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	2500 (-)	3000 (-)	BRANZINI	20000 (-)	20000 (-)
CARCIOFI	180 (-)	650 (-)	CEPALI	2000 (-)	2000 (-)
CAVOLFORI	— (1500)	1400 (1800)	GUATI GIALLI	— (2600)	— (6800)
CAVOLI VERZE	— (-)	— (-)	MOLI	— (6800)	— (6800)
CIORIE	— (-)	3200 (-)	MORMORE	— (28800)	— (28800)
RADICCHIO ROSSO	— (-)	— (-)	ORATE	— (-)	— (-)
RADICCHIO VERDE	500 (-)	3000 (3500)	PASSERE	1500 (2000)	3000 (3600)
CIPOLLE GIALLE	300 (-)	500 (-)	PALOMBI (ASIA, CAN)	— (-)	— (-)
FINOCCHI	1500 (-)	2000 (-)	RIBONI	— (18800)	— (18800)
LATTUGA	500 (-)	2500 (3000)	ROSO (CODE)	1430 (2400)	1430 (2800)
PATATE	700 (-)	1000 (-)	SARDELLI	715 (1980)	1430 (3980)
SEDANO VERDE	800 (-)	1200 (-)	SARDONI	800 (4800)	2500 (4800)
SPINACI IN FOGLIA	300 (-)	800 (500)	SGOMBRI	— (-)	— (-)
MATAVILTZ	— (400)	— (-)	TONNI	3500 (4800)	3500 (4800)
			TROTE	— (-)	— (-)
FRUTTA:			CROSTACEI E MOLLUSCHI	— (-)	— (-)
BANANE	2350 (-)	2500 (-)	ASTICI	— (-)	— (-)
MELE	400 (-)	1800 (-)	CALAMARI	— (16800)	— (16800)
PERE	700 (-)	1800 (-)	CANOCCE	— (-)	— (-)
ARANCE	600 (-)	1700 (-)	CAPELUNGHE	— (2000)	— (2000)
LIMONI	600 (-)	800 (-)	CAPERIOZZOLI	— (3000)	— (3000)
MANDARANCE	— (-)	— (-)	MITILI (PECCI)	— (19800)	— (19800)
MANDARINI	— (-)	— (-)	SCAMPI (CODE)	3800 (4800)	4500 (6800)
POMPELMI	1300 (-)	1500 (-)	SEPIE	— (-)	— (-)

(*) Listino prezzi del 10.4.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di taxa (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.4.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 10.4.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Minoranza: necessario far sapere a Roma i pareri della maggioranza

Il Comitato «non ha legami partitici e neanche finalità politiche»

Il Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste ci scrive:

Sembra proprio che l'attività del Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste abbia generato un interessante dibattito anche sulle pagine del «Piccolo». La Dc, per esempio, ha già fatto un intervento per evidenziare le differenze tra le sue proposte di legge di tutela degli sloveni e quelle degli altri. Con un «forse» si è salvata dal rivolgerci pesantissime che non avremmo accettato.

Le «perle»

Certamente, tra le «perle» antitaliane da noi segnalate il 24 marzo, quelle dei progetti dc sono soltanto alcune, ma resta il fatto che tutte le proposte pendenti in Parlamento hanno in comune degli aspetti che non condividiamo. Mancano infatti: un censimento conoscitivo della realtà sulla quale si vuol legiferare, il consenso delle popolazioni interessate, la previsione degli stessi benefici anche a favore dei cittadini italiani di lingua italiana nei comuni dove i cittadini italiani di lingua slovena sono in maggioranza, qualunque cenno a una pur necessaria lealtà dei cittadini italiani di lingua slovena nei confronti dello Stato che eroga tali benefici.

I «non è vero»

Non sono mancati numerosi altri interventi, e tra questi le sagge parole del prof. Luzzatto Fegiz, che ringraziamo per il suo incoraggiamento. Registrando, infine, la nota di colore introdotta da quel signore che dice, più o meno di tutto, «non è vero». Saremmo certamente i primi, e con noi molti concittadini di lingua slovena che si rendono conto di quanto vengono danneggiati da richieste così estremiste, a rallegrarci nello scoprire che certe proposte non sono mai state presentate al Parlamento.

Cio che conta a questo punto è il fatto che la città sia stata capace di esprimere un Comitato che voglia e sappia porsi come utile e costruttivo interlocutore di chi deve decidere, a Trieste naturalmente, ma soprattutto a livello romano. E questo è particolarmente importante in una città come la nostra, così capace di grandissimi slanci ma anche di defatiganti discussioni sul sesso degli angeli.

A Roma, dopo un'audizione da parte di un gruppo di senatori della Commissione affari

costituzionali, il presidente della riunione (il sen. Garibaldi, del Psi), ci ringrazia per il contributo informativo fornito ed esprime il desiderio di allargare il più possibile le audizioni, di sentire cioè le varie componenti triestine, e di esempio — gli ordini professionali. A Trieste invece si percepiscono ancora, in perfetto stile locale, esitazioni e titubanze e non — si badi bene — sul che cosa andrebbe detto, ma sulla opportunità di esprimersi.

Altri senatori ancora, di vari partiti, affermano che prima di iniziare a decidere vogliono conoscere il pensiero della città, cioè Roma chiede a Trieste che cosa ne pensiamo. E allora taluni — dopo aver affermato quasi da sempre che Roma non ci capisce, non ci conosce, non ci ascolta — invece di rispondere a chi ci vuol ascoltare, e avendo a disposizione un Comitato che ha proprio questo preciso scopo di comunicazione, e neppure ne pretende l'esclusiva, rischiano di castrarsi tra mille distinguo paralizzanti.

Associazioni pronte forse domani a mugugnare contro un'eventuale legge sbagliata, oggi esitano di fronte alla concreta possibilità di concorrere, con una legge migliore, alla tutela di una legge migliore, alla tenuta conto serenamente dell'identità e dell'immagine italiana di Trieste, senza per questo trascurare tutte le sue componenti linguistiche. Non considerando forse che anche questa latitanza è pur sempre una presa di posizione.

Non sarebbe, comunque, giusto affermare che Trieste, almeno di fronte alle situazioni più importanti, non è capace di ritrovare la forza della sua anima. Il Comitato è infatti una realtà, le Associazioni che lo compongono sono numerosissime ed eterogenee e le adesioni continuano a pervenire.

Si comprende finalmente quanto sia utile far sentire a Roma anche una voce corale, serena e moderata, ma chiara e inequivocabile. Sono associazioni sportive che, senza per questo contrariarsi in alcun modo con i propri statuti o vedersi gli ideali più belli dell'agonismo, ritengono che sia giusto ribadire la propria identità italiana ed esprimere un dissenso su proposte di legge che distribuirebbero ingiustamente finanziamenti e contributi dello Stato, con modalità sperequarie, e con privilegi ingiustificabili. Le attuali difficoltà economiche della Società Ginnastica Triestina, sulle quali il Comitato richiama la generosa sensibilità dei triestini, dovrebbero farci riflettere con molta attenzione.

Le adesioni

Ci sono associazioni di insegnanti, di genitori, e altre legate alla scuola e all'Università, che non possono tacere di fronte alle palesi ingiustizie che si vorrebbero introdurre in un settore così delicato come quello scolastico.

Ci sono Service clubs, associazioni professionali, e molte altre ancora, dai proprietari agli inquilini, che ritengono

lecito e necessario affermare che la tutela di una minoranza linguistica non deve sacrificare le altre, e non deve danneggiare la maggioranza, sino ad alterare la stessa immagine italiana della città, tanto in Italia che all'estero.

Scelta storica

Tutto ciò non è fare della politica. È la semplice e serena espressione dei nostri sentimenti e del nostro pensiero: una consapevole scelta storica e culturale.

Politica, e di bassa lega, la fanno invece coloro che, attribuendoci falsamente legami partitici e finalità politiche, vorrebbero — per il loro preciso interesse politico — e per le loro finalità demolitrici, farci tacere. Dai carri armati alla menzogna, dall'utilizzo dei voltagabbana all'uso strumentale degli ingenui, l'atteggiamento tradizionale di questi signori è vasta e articolata.

Noi invece abbiamo una sola arma: la coscienza pulita. Ci siamo messi al lavoro per informare la città, per collaborare con tutti e con il costruttivo intento di contribuire alla conclusione felice di uno degli iter parlamentari più delicati per Trieste, cercando di rispettare tutte le sue componenti e senza distendere la sua identità italiana. Altro che «contrapposizione frontale». Certe etichette non meritano e non meritano le nostre repliche.

Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste

SEGNALAZIONI

Vino di casa nostra

Dal direttore e dal presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi riceviamo:

Notevole risalto è stato riservato all'iniziativa della Provincia di Trieste di promuovere un concorso a premi tra gli agricoltori che effettuano la vendita di vino prodotto su propri fondi.

Si ritiene, in via preliminare, di precisare che tali attività sono disciplinate dalla legislazione nazionale attraverso l'articolo 191 del Regolamento al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che le esonera dall'obbligo di una licenza, prevedendo il rilascio di una ricevuta-presa d'atto da parte degli uffici di questura a fronte dell'apposita dichiarazione rilasciata dal proprietario o dal fittavolo del fondo.

La dichiarazione dell'agricoltore deve indicare: da quali fondi sia ricavato il vino, la loro estensione, la quantità del prodotto annuo e la parte di essa destinata alla vendita, in quali locali della propria abitazione o annessi ai fondi intende vendere il prodotto. Nel documento rilasciato dalla questura viene fissato il termine consentito per l'attività: esso va rigorosamente rapportato alla quantità del vino in vendita.

Nel quadro di tale disciplina l'iniziativa della Provincia appare senz'altro meritevole se è destinata a premiare quegli operatori scrupolosi che effettuando realmente la vendita del vino dei loro fondi valorizzano il prodotto locale, ne pubblicizzano i pregi con positivi riflessi anche su più vasti settori dell'economia.

Amplie riserve e legittime reazioni susciterebbe, invece, se si raccomandasse di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

il concorso se dovesse (sull'onda di certi inviti a chiudere un occhio nell'applicazione delle leggi in materia) servire a legittimare quei numerosi abusi lamentati in passato e che hanno indotto l'allora questore di Trieste a precisare in una circolare del 6 giugno 1980, letteralmente: «La legge, in sostanza, intende favorire gli agricoltori e non certo creare, con speciose motivazioni, abusivi servizi pubblici i quali, oltre a ledere gli interessi degli esercizi pubblici esistenti si prestano a evasioni fiscali».

La nostra associazione si riserva, pertanto, di svolgere tutti quegli accertamenti necessari per inquadrare l'effettiva destinazione dell'iniziativa, ricorrendo sin d'ora alla cortese collaborazione dei propri soci per ottenere tutte quelle segnalazioni che meglio possano qualificare la portata.

Sergio Gaspari
Camillo Zambon

C'è un limite a tutto

Desidero rendere pubblico un fatto accaduto la sera del 30 marzo, sul treno che partiva alle 18.08 da Venezia, diretto a Trieste.

Appena partita mi trovavo nello scompartimento da sola. Dopo qualche minuto il corridoio è stato invaso da una classe femminile (delle scuole superiori, suppongo). Non senza aver manifestato un certo disappunto per la mia presenza, che impediva loro di occupare in piena libertà lo scompartimento, alcune ragazze si sono sedute vicino a me.

E da quel momento in poi — dopo un breve attimo iniziale di silenzioso imbarazzo e occhiate furtive — è stato un crescendo continuo di urla, risate sguaite e penetranti, porte sbattute con violenza... per non parlare del mangianastri che gracchiava a tutto volume evidentemente avevano stabilito che anche a me «doveva» piacere la loro musica. Del tutto sbalordito, osservavo e ascoltavo, chiedendomi intanto fin dove sarebbe potuta arrivare la loro strafottenza.

Ed ecco: nel momento in cui stavo leggendo un giornale, le ragazze, stanche dopo il loro show e propense a godersi un buon sonnello, hanno spento con decisione la luce. A questo punto ho dovuto protestare e la luce è stata riaccesa. Comunque il caos è proseguito fino all'arrivo a Trieste.

Faccio notare che durante tutto il viaggio mai ho avuto il piacere di veder entrare nello scompartimento l'insegnante che accompagnava le ragazze e neppure il controllore.

Ho girato con il treno per mezza Europa ma non ho mai assistito a comportamenti del genere. Sono giovane anch'io, ho venticinque anni, anche a me piace scherzare e divertirmi, ma c'è un limite a tutto. Tranne che alla stupidità e all'ignoranza.

Lettera firmata

Salviamo la «Ginnastica»

Ho letto con profondo dispiacere dell'attuale situazione finanziaria della nostra Ginnastica Triestina. Per molti anni ho usufruito dell'insegnamento dei suoi maestri, prima di ginnastica e poi di pallacanestro e nonostante sia trascorso molto tempo da quel periodo spensierato, sento ancora l'attualità di quel ricordo e provo un senso di gratitudine per tutto quello che la nostra Società cittadina mi ha insegnato.

Oltre ad avermi inculcato l'armonia del corpo, mi ha formato come atleta e cittadina, nel senso di acquisire uno spirito di socialità e solidarietà comune.

Nel mondo del possibile contribuì alla «salvezza» della gloriosa e storica Ginnastica Triestina e spero sinceramente che ogni mio concittadino senta l'importanza e l'urgenza della ostra comune partecipazione. La cittadinanza triestina è sempre stata generosa e sono convinta che anche in questa occasione dimostrerà il suo attaccamento a tutto ciò che di pulito e onesto resta ancora.

Dott. Isabella Massa

Zebrate scomparse

A pochi metri dall'incrocio via Flavia-via Benussi (luogo di una sequenza di disgrazie non tanto remote, in prossimità della fermata degli autobus numeri 20, 21, 48 ecc. ci sono le zebrate ormai invisibili mentre il traffico automobilistico casalingo e d'oltre frontiera è intenso e sono pochi i guidatori che osservano i limiti di velocità).

Donne e uomini di una certa età (nonché bambini) rischiano durante l'attraversamento di via Flavia di lasciarsi la pelle. Il non rifare le zebrate è un'incursione deplorevole, un meneageismo colpevole da parte dell'ente responsabile dell'incolumità del pubblico. Giordano Tremel

Il raddoppio della linea 22

L'Azienda consorziale trasporti ci scrive:

Riferendosi alle Segnalazioni pubblicate il 1.º marzo e il 3 aprile, a firma del signor Ruggero Braidà, si precisa che da parte dell'Azienda consorziale trasporti è stata verbalmente avanzata una proposta alla Circoscrizione amministrativa di Valmaura che permetteva da un lato di accogliere le esigenze dell'utenza ottenendo dall'altro una razionalizzazione del servizio offerto.

Tale proposta è migliorativa per la frequenza della linea «22», portandola dagli attuali 40 minuti ai 20 auspicati dall'estensore, limitandone però il percorso al piazzale Valmaura, punto quest'ultimo che garantisce un ampio collegamento con il centro cittadino.

L'Azienda fa, comunque, presente che il nuovo piano di ristrutturazione del servizio di trasporto pubblico presenta una soluzione che accoglie le esigenze poste in evidenza dalla necessità di collegamento di tutta la zona interessata.

Lettera firmata

Riconoscenza al «Maggiore»

Il 19 febbraio di quest'anno ho subito un delicato intervento chirurgico alla coronaria (5 by-pass). Attraverso le Segnalazioni vorrei esprimere la mia riconoscenza a tutta il personale, all'equipe medica del reparto di cardiocirurgia dell'Ospedale maggiore.

Prelec e Nonis

Nome sbagliato

In merito alla segnalazione per il ripristino del monumento a «Sissi», pubblicata il 23 febbraio 85, vi sarei grato se vorreste rettificare il mio nome da Falzan in Walter Falzari.

Walter Falzari

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula di via Vassari 22: alle 16 professori di Perugia, Pozzi Mucelli e Fiscaro («Le insidie del cervello vascolare. Angiografia»). Aula di biologia marina (via Monte Valerio 30): alle 16 prof. Brambati («Le spiagge, un patrimonio da difendere») e prof. Fonda Umani («Adattamento del plancton ad ambienti particolari: estuari, lagune, baie, porti»).

Serra Club

Domani sera, al termine della conviviale che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, l'avv. Francesco Sferco parlerà sul tema: «I nomadi a Trieste». Sono invitati i nomadi e dei soci.

Costumi a metà prezzo

Inizia l'estate con allegria, acquistando il costume da bagno dell'anno scorso a metà prezzo. Noemi, via Carducci, 30 - Trieste.

Sai premiato

L'Accademia internazionale di lettere, scienze e arti «Virgilio Mantegna» di Mantova, su designazione del Senato accademico, ha nominato Franco Silvano Sai Accademico benemerito in riconoscimento delle «letite virtù di mente, di cuore e di studio».

Corso per coppie

Al centro culturale Veritas sarà organizzato un «Itinerario formativo per giovani coppie». Il primo incontro avrà luogo stasera, alle 20.30, nella sede di via Monte Cengio 2/1a (tel. 569205): il dott. Furio Bouquet parlerà sul tema «La sessualità nella coppia».

Round Table 9

Oggi, nella consueta sede sociale, alle 20.30, si terrà la prima conviviale di aprile del Round Table 9. Sarà una conviviale interna dedicata all'elezione del nuovo consiglio direttivo per l'anno sociale 1985-86.

«Dante Alighieri»

Per gli incontri culturali del venerdì promossi dalla «Dante Alighieri», domani alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» (via Giustiziani 3), il prof. André Sempoux, preside della Facoltà di lettere e filosofia e ordinario di lettere italiane all'Università Cattolica di Lovanio, parlerà su «La Gerusalemme, Rouleau e il barocco».

Rotary interclub

Oggi, con inizio alle 13, nella consueta sede, si terrà l'annunciata riunione conviviale interclub dei due Rotary cittadini, al termine della quale Manlio Cecovini parlerà delle proposte di legge per la tutela della minoranza slovena. Seguirà un'assemblea.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste», il mito del cocodrillo. La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea», via Carducci 4 - Trieste.

«Il Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza per questo pomeriggio alle 18.30, nella sede di via Mazzini 12, una conferenza di Lucio Dolzani su: «La storia geologica attraverso i fossili».

Pitture slovene

La pittrice slovena Veselka Sorli Pop, di Lubiana, esporrà le sue ultime creazioni nella sala Peterlin (via Donizetti 3). La mostra potrà essere visitata ogni giorno (18-20) sino al 27 aprile.

Emporio Armani Jeans

Al Bagaglio, Piazza della Borsa 15.

The Aquascutum look!

«Linea»... Aquascutum... Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbotti, tailleur, gonne da taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum di London! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

Alice Gombacci alla «Torbandena»

Si inaugura questa sera alle ore 18 alla Galleria Torbandena la personale di Alice Gombacci. L'artista triestina ritorna con una serie di oli su tela e sculture intitolati «Adattamenti», tutti di recente produzione.

Nereo Vernier al «Mercantile»

Questo pomeriggio, alle 17, al Circolo Marina Mercantile (via Roma 15), sarà inaugurata la mostra di Nereo Vernier che potrà essere visitata fino al 20 aprile (ogni giorno 17-20).

Zerjal alla Cartesius

Sabato 13 aprile, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16) Edi Zerjal inaugurerà la sua mostra che rimarrà aperta sino al 26 (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

Un ambulatorio che non c'è più

C'era una volta un ambulatorio otorinolaringoiatrico all'Ospedale maggiore dove, tra le altre cure, venivano praticati l'aerosolterapia, le insufflazioni endotimpaniche, ecc. Il tutto in una stanzetta di metri 3 x 5 circa con alcune apparecchiature a muro.

C'era una volta, perché da quando è entrato finalmente — o purtroppo — in funzione l'ospedale di Cattinara, questo ambulatorio non funziona più e la sua riapertura viene sempre rimandata.

Che siano troppo pochi gli utenti? Ma bisogna preannunciare un anno per l'altro, per cui è evidente che le cure cui accenno sono necessarie per un gran numero di pazienti. Chiedo quindi una risposta al Presidente dell'Usi.

Lettera firmata

Un concerto per Barison

E' stato programmato un ciclo di concerti sinfonici per celebrare l'Anno della musica, però a questa bella iniziativa la Sovrintendenza alla lirica non ha ancora dedicato un concerto per commemorare l'indimenticabile maestro Cesare Barison, esimio violinista, conosciuto, applaudito e apprezzato concertista non solo in Italia ma anche all'estero.

Certo d'interpretare il desiderio di tutti i suoi innumerevoli ex allievi, chiedo alla Sovrintendenza del Verdi di programmare un concerto commemorativo di questo illustre maestro.

Durante il non breve periodo in cui occupò la carica di sovrintendente del Teatro Verdi allestiti indimenticabili spettacoli lirici superando molte difficoltà che sovente incontrava.

Trieste, come scrisse Mario Nordio, è stata in cima ai pensieri di Cesare Barison. Niente lo commuoveva di più che il grido: «Viva Barison, Viva Trieste!» con cui terminavano spesso i suoi concerti.

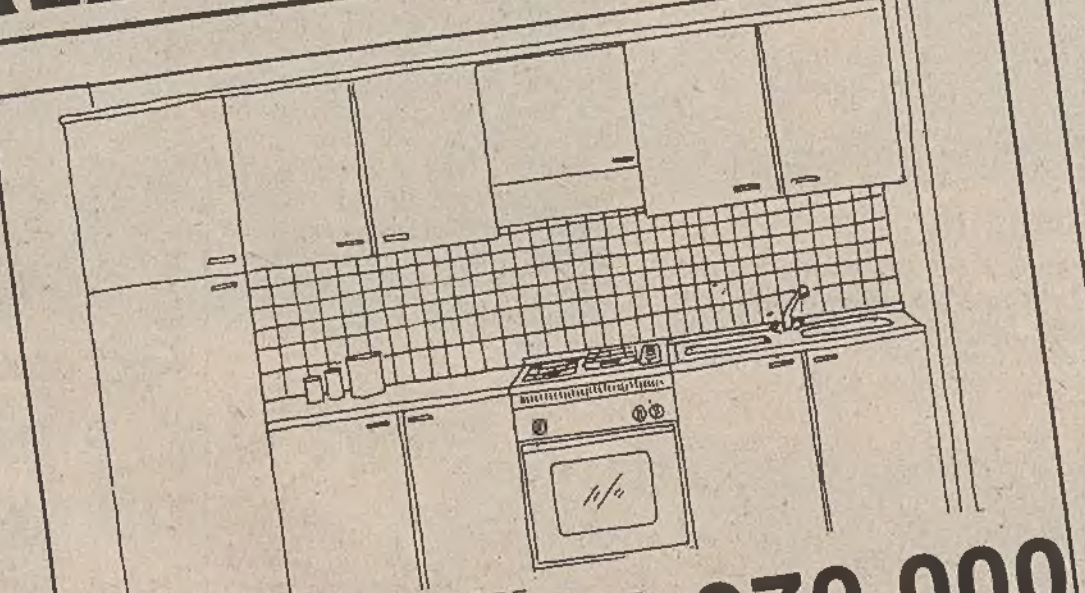
«Nella tua lunga carriera artistica — conclude Mario Nordio — hai mosso il dolce frutto della fama, hai sentito l'amarezza delle delusioni, hai vissuto intensamente la tua vita d'uomo e d'artista. Ma sei sempre rimasto fedele a te stesso: semplice, cordiale con tutti nella sobria modestia della tua casa. E di questa fedeltà a te stesso, Cesare caro, è di tutti i tuoi titoli di merito certamente il più alto».

Giorgio Ersini



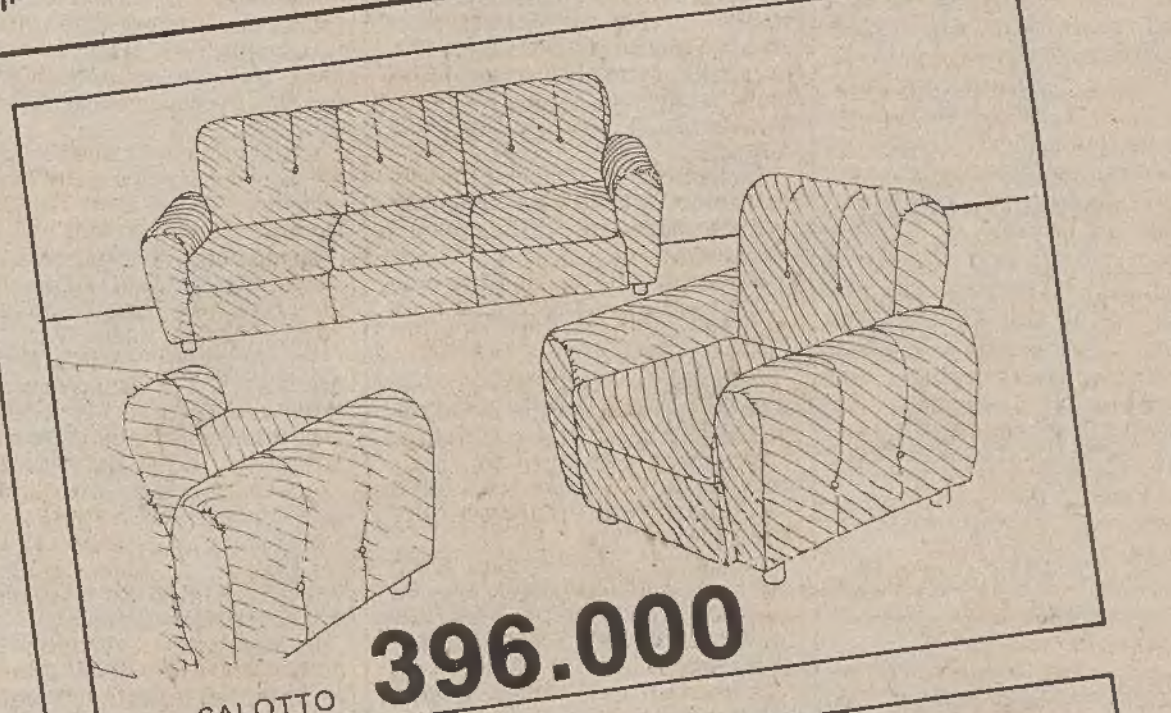
ZERIAL

ZERIAL ARREDAMENTI
V. SETTEFONTANE, 62
TRIESTE
TEL. 040/944505-6



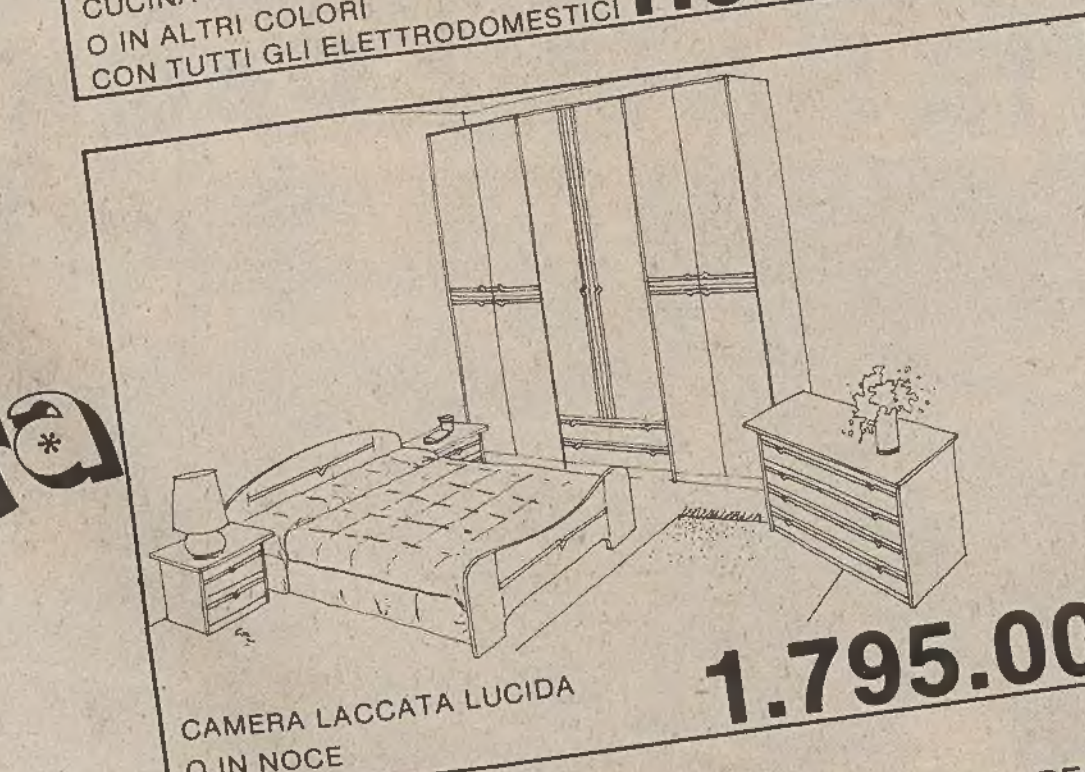
CUCINA IN LAMINATO ROVERE
O IN ALTRI COLORI
CON TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

1.970.000



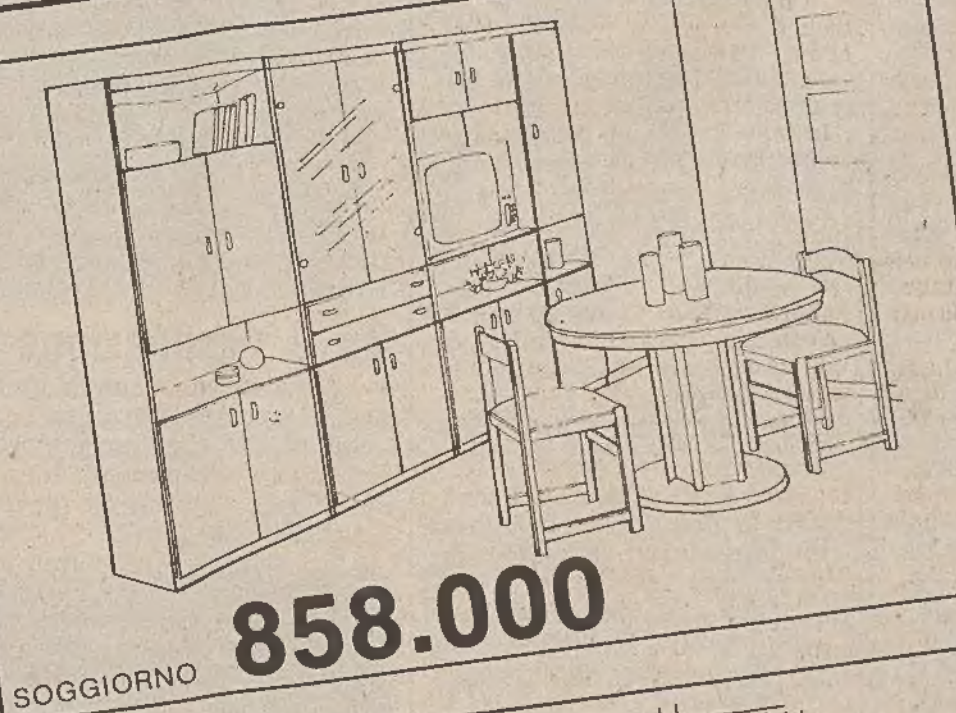
396.000

SALOTTO



CAMERA LACCATA LUCIDA
O IN NOCE

1.795.000



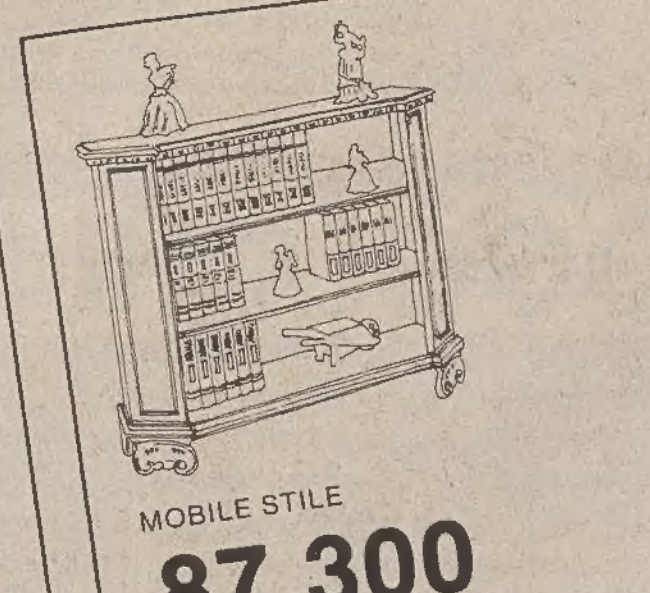
858.000

SOGGIORNO



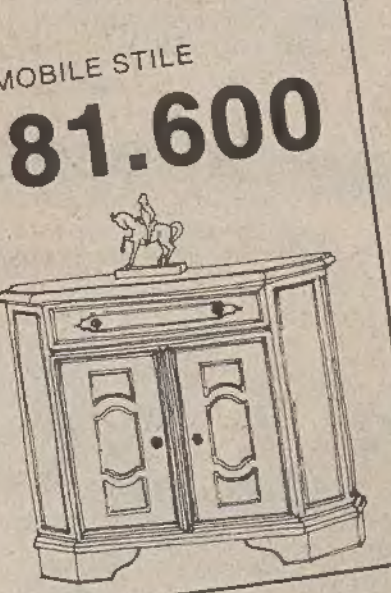
CUCINA IN LEGNO ROVERE CON
TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

3.500.000



87.300

MOBILE STILE



81.600

MOBILE STILE

offertissime di Primavera*

ZERIAL è

*UNA PASSEGGIATA PER RISOLVERE I TUOI PROBLEMI DI ARREDAMENTO

* 3000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 5 PIANI

* PER LA PRIMA VOLTA UN VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI IN STILE

* ACQUISTARE CON PAGAMENTI IN COMODE RATE SENZA ACCONTI NÉ CAMBIALI

DALLA REGIONE

OGGI SI RIPRENDONO I LAVORI

Viabilità e agricoltura nel menu del Consiglio dopo le feste pasquali

Si parlerà pure di edilizia e opere fondiarie

Dopo la breve pausa per le festività pasquali torna a riunirsi oggi il consiglio regionale, mentre già nei giorni scorsi hanno ripreso i propri lavori alcune commissioni consiliari.

All'ordine del giorno della seduta dell'assemblea è previsto l'esame del disegno di legge relativo al piano regionale delle opere di viabilità, di cui è relatore il consigliere Pagura (Dc).

Successivamente è prevista la discussione sulle relazioni che l'assessore all'Agricoltura Antonini ha svolto nelle precedenti sedute sull'attività del Centro regionale di sperimentazione agraria e sull'Ente di sviluppo in agricoltura (Ersa).

Al terzo punto del calendario dei lavori figura quindi la discussione sul piano di setto-

re per l'edilizia, il cui esame è abbinato alla proposta di legge d'iniziativa del gruppo comunista (primo firmatario Lanzerotti) di analogo contenuto, provvedimenti sui quali sono relatori: di maggioranza il consigliere Saro (Psi) e di minoranza Lanzerotti (Pci).

Infine, sono ancora iscritte all'ordine del giorno per la discussione alcune mozioni e altri documenti relativi al piano di ricomposizione fondiaria, specie nei comuni di Udine (frazione Lalpacco) e di Pradamano.

■ **PREMIO** — L'assessore regionale alla cooperazione, Vito Turello, ha consegnato al dott. Olyvio Della Pica, di Pantianico di Mereto di Tomba, laureatosi in giurisprudenza all'università di Trieste con una tesi sulla cooperazione la borsa di studio di 2 milioni di lire messa a disposizione dalla regione.

PUBBLICATI SUL BOLLETTINO UFFICIALE QUATTRO DECRETI DELLA GIUNTA

Risparmio energetico: arrivano anche da noi contributi a raffica

Per l'edilizia disponibili 9700 milioni, per agricoltura e industria oltre otto miliardi

Con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione di quattro decreti del presidente della giunta, Biasutti, hanno preso avvio anche nel Friuli-Venezia Giulia gli interventi per l'erogazione dei contributi a favore del risparmio energetico e dello sviluppo delle energie rinnovabili, previsti dalla legge regionale n. 47, dello scorso anno.

La Regione è quindi oggi in grado di avviare una serie di provvidenze in campo energetico che, inserite nel più ampio quadro del piano urbanistico regionale e del piano regionale di sviluppo, potranno fornire un significativo impulso, come ha rilevato il vicepresidente e assessore al bilancio e alla programmazione, Zanfagnini, alla nostra economia, in un momento di gravi

difficoltà come l'attuale. In campo edilizio, proprietari pubblici e privati di alloggi, negozi, alberghi e scuole, nonché i gestori di attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche e sportive potranno chiedere il finanziamento per migliorare la colibazione degli edifici, per l'installazione di generatori e pompe di calore, di pannelli solari, di sistemi di controllo integrati e per l'utilizzo di impianti fotovoltaici e di altre fonti energetiche rinnovabili (quali legno, acqua, vento, ecc.).

Nel settore industriale, tutti i cosiddetti «produttori di beni» potranno concorrere a ottenere i contributi per la realizzazione di impianti, sistemi o componenti che consentano di ridurre almeno del 15 per cento i consumi iniziali di

idrocarburi e di energia elettrica, mentre nell'agricoltura si finanzieranno, su domanda di privati, enti e società del settore, sistemi di isolamento termico, di recupero di calore, per l'uso di fonti rinnovabili (solare, eolica, idrica, sottoprodotti e residui), la produzione di calore e «forza» meccanica ed elettrica.

Complessivamente i fondi sin qui disponibili per l'edilizia ammontano a oltre 9.700 milioni di lire, nei settori produttivi a circa 5 miliardi, e nel comparto agricolo quasi 3 miliardi e mezzo di lire, per contributi sia in conto interesse che in conto capitale.

La relativa documentazione, utile per presentare le domande (la scadenza infatti è prevista per il prossimo 24 giugno 1985) potrà essere richiesta alle direzioni provin-

ciali dei lavori pubblici di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia e alle direzioni regionali dell'industria e dell'agricoltura.

Da parte sua la direzione regionale del bilancio e della programmazione ha invece provveduto a inviare una raccolta di documenti sugli incentivi al risparmio energetico alle associazioni di categoria, agli ordini professionali e agli enti locali (comuni, province e comunità montane) del Friuli-Venezia Giulia.

Questi provvedimenti a carattere regionale le amministrazioni regionali, infatti, sono state delegate all'erogazione di gran parte dei contributi stanziati dal governo centrale) trovano razionale collocazione in quanto dettato dal Pen, il Piano energetico nazionale.

ALLA REGIONE IL COORDINAMENTO DELLE INIZIATIVE

L'Anno della Musica arriverà alle masse

Niente progetti prestigiosi ma cultura anche in periferia

Il 1985 è stato proclamato dal Consiglio d'Europa Anno della Musica e a sua volta le Nazioni Unite hanno identificato, sempre il 1985 quale Anno della Gioventù.

«Un binomio e un connubio certamente felice che l'Amministrazione regionale intende celebrare senza avere la pretesa di sostituirsi alla libera iniziativa delle istituzioni operanti nel settore musicale e delle associazioni giovanili», ha rilevato l'assessore Dario Barnaba nel corso dell'incontro con i responsabili del teatro Verdi e dei conservatori «Tartini» di Trieste e «Tomadini» di Udine.

«Semmai — ha affermato lo stesso Barnaba — si cercherà di attuare un coordinamento delle molteplici iniziative programmate per quest'anno dai vari enti pubblici e privati,

grazie al prezioso apporto tecnico — consultivo della commissione regionale per la cultura, che già entro la fine di aprile dovrà esaminare le prime proposte di manifestazioni che il Verdi e i due conservatori del Friuli-Venezia Giulia desiderano programmare. In tal modo si potrà finalmente realizzare il progetto di un ciclo di concerti dei gruppi orchestrali e corali delle due scuole musicali della regione».

E stato confermato nell'incontro (al quale hanno partecipato, tra gli altri, Quadrelli, per il Verdi, il direttore del conservatorio Tartini, Francesco Valdambri, e il responsabile del Tomadini, Davide Liani) che si intende accantonare quei progetti che perseguono unicamente fini

di prestigio e di esclusività e piuttosto ampliare l'offerta culturale, in tutto il Friuli-Venezia Giulia, allestendo un calendario che tocchi anche quei centri periferici in cui scarseggiano le iniziative e che molto spesso sono tagliati fuori dai normali circuiti delle attrattive culturali.

«Anche approfittando di questa occasione dell'Anno europeo della Musica, ha osservato l'assessore Barnaba — è indispensabile un mutamento delle tendenze accecatrici e a questo proposito la Regione sta preparando un disegno di legge in materia di edilizia teatrale, affinché, con uno stanziamento complessivo di 15 miliardi di lire nel prossimo quadriennio, si possa creare una «rete teatrale» consona alle richieste di tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia».

I primi interventi previsti saranno quelli degli acquisti del teatro Verdi di Gorizia e del cine-teatro Odeon di Latisana, località che sarà così in grado di servire molta parte della Bassa friulana.

Inoltre, Barnaba ha chiesto ai responsabili delle istituzioni musicali operanti sul nostro territorio di esaminare l'ipotesi della costituzione di un'orchestra giovanile regionale, un'idea che sta particolarmente a cuore all'Amministrazione pubblica.

E su questo filone di iniziative, che ben conciliano musica e giovani, l'associazione Presenza e Cultura ha indetto per i primi di giugno a Pordenone un convegno sul tema «Problemi della pedagogia musicale e riflessioni sui nuovi programmi d'educazione musicale nelle scuole elementari», incontro che vuole offrire un contributo alla chiarificazione del ruolo della musica nei primi anni della scuola dell'obbligo.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	14	19,2
Gorizia	9,8	20,9
Monfalcone	12,4	17,2
Pordenone	10	16
Udine	10,8	19,6

SCIOPERO

Da domani disagi su tutti i treni

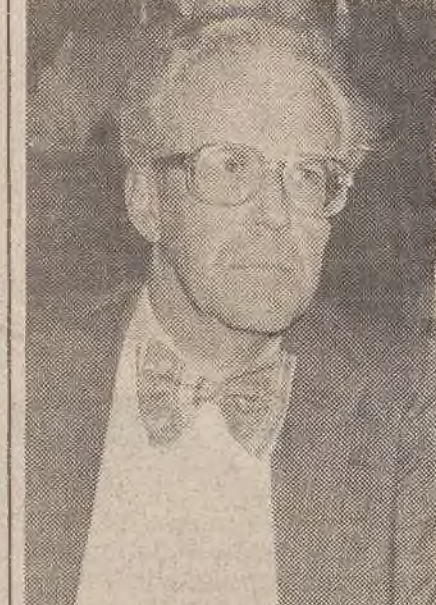
Inizia domani sera alle 21 lo sciopero di 24 ore dei macchinisti delle ferrovie aderenti al sindacato autonomo Fisafs nei compartimenti di Trieste, Venezia, Verona, Milano, Genova e Torino. Si tratta dello sciopero proclamato a livello nazionale nel quadro dei rinnovi contrattuali, articolato per aree geografiche: quello riguardante i compartimenti del Nord Italia comincerà appunto domani sera.

Negli stessi compartimenti, seguirà, da sabato sera alle 21 alle ore 21 di domenica, analogo astensione dal lavoro dei capi deposito, dei quali i macchinisti dipendono. Lo sciopero dei ferrovieri autonomi non dovrebbe determinare la paralisi dei treni viaggiatori, mentre inciderà soprattutto sul traffico merci. Com'è avvenuto durante le ultime agitazioni proclamate dalla Fisafs, sono stati soppressi i treni merci, alcuni treni locali sono stati annullati o hanno subito ritardi, mentre hanno funzionato quelli a lunga percorrenza.

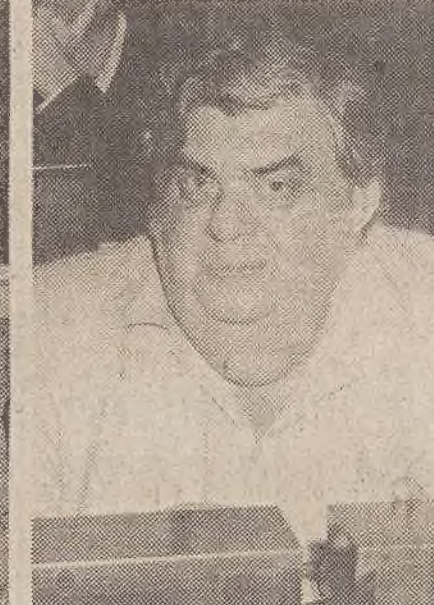
Più critica sarà la giornata di domani per lo sciopero dei macchinisti.

CON ALCUNI DEI MASSIMI PROTAGONISTI DELLA COSMOLOGIA

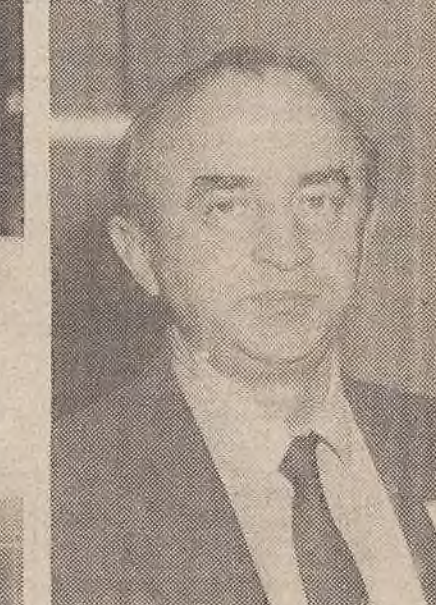
Quasar e protogalassie di scena al Centro di fisica di Miramare



Maarten Schmidt



Geoffrey Burbidge



Igor Novikov



Alberto Cavaliere

Sarà il turno dei teorici, al convegno di cosmologia in corso al Centro di fisica di Miramare, nella sessione odierna. Dopo le note panoramiche della giornata d'apertura offerte dagli americani Maarten Schmidt e Geoffrey Burbidge, i lavori di questa mattina saranno aperti (alle 9) dal sovietico Igor Novikov. Esponente di quella prestigiosa scuola di matema-

tici e fisici che fa idealmente capo al cosmologo Zeldovich, Novikov parlerà su uno dei temi cardine del convegno: il possibile meccanismo dell'attività dei nuclei galattici, responsabile delle massicce dosi di energia disperse nello spazio da molteplici singolari sorgenti celesti che fanno capo fondamentalmente al tuttora enigmatico quasar.

Molto attesa anche la relazione dell'americano Joseph Silk, della Berkeley University californiana, il quale approfondirà il tema del quasar, quali nuclei di formazione delle protogalassie. E di questi giorni, tra l'altro, l'uscita nelle librerie (per i tipi di Mondadori) di un bel libro di divulgazione scritto dallo stesso Silk a quattro mani con J.D. Barrow, dal suggestivo titolo «La mano sinistra della

creazione». Nel pomeriggio, di turno Alberto Cavaliere dell'Università di Roma, forse il massimo esperto di quasar in Italia, che presenterà un paper intitolato «Dai nuclei galattici attivi locali ai primi quasar». Infine, l'attesa discussione dedicata ai «bersagli scientifici» del grande telescopio che verrà piazzato in orbita dallo Shuttle.

SARANNO PREMIATI IN 22 IL PRIMO MAGGIO A TRIESTE

Proclamati per l'85 i Maestri del lavoro

Sono ventidue anche quest'anno i lavoratori della regione che saranno insigniti il primo maggio, in occasione della tradizionale cerimonia che si svolgerà alla Camera di commercio di Trieste, delle «Stelle al merito del lavoro». Essi entreranno così a far parte della schiera dei Maestri del lavoro, che raggruppa di anno in anno dirigenti, impiegati e operai italiani distinti per il loro impegno, capacità e meriti morali. Al momento della consegna del riconoscimento, conferito dal Presidente della Repubblica, alcuni sono ancora in attività nelle aziende della regione, altri già in pensione.

I nomi dei ventidue nuovi designati Maestri del lavoro del Friuli-Venezia Giulia sono stati resi ufficialmente noti dal Commissariato del governo nella regione. Ecco l'elenco, suddiviso per provincia. Oltre al nominativo, riportiamo la località di residenza, l'azienda presso cui operano o hanno operato, il settore produttivo di appartenenza, gli anni di servizio prestato e la qualifica.

Provincia di Trieste: rag. Carlo Campiutti, Trieste, Assicurazioni Generali, assicurativo, 41 anni di servizio, dirigente in pensione; Alberto Fieramosca, Trieste, Ferrovie dello Stato, 41 anni, impiegato in pensione, ex operaio; Sergio Giacomini, Trieste, Arsenale triestino San Marco, 40 anni, impiegato in pensione, ex operaio; Bruno Malusa, Trieste, Arsenale triestino San Marco, 36 anni, impiegato in pensione; Antonino Parrello, Trieste, Ieg Spa, industria, 39 anni, impiegato in pensione, ex operaio; Alfredo Riosa, Trieste, Grandi Motori, 45 anni, impiegato in pensione, ex operaio.

Provincia di Pordenone: Luciano Barbina, Fiume Veneto, L'Automobile Spa di Pordenone, industria, 36 anni, operaio in pensione; Umberto De Carli, Pordenone, Armani Spa, industria, 33 anni, impiegato in pensione; Bruno Lena, Cordovado, az. agricola Soppelsa di Cordovado, 40 anni, operaio in pensione; Nicola Micco, Cordenons, industrie Zanussi, 41 anni, impiegato in pensione, ex operaio; Arturo

Rizzo, Pordenone, Cotonificio Olcese di Fiume Veneto, 37 anni, operaio in pensione; Luigi Marchetto, Pordenone, Ceramica Pozzi di Fiume Veneto, 36 anni, dirigente in pensione, ex operaio.

Provincia di Udine: Mario Duri, Udine, La Retifica udinese, 40 anni, operaio; Alfeo Marson, Udine, Safau, 41 anni, operaio, ex impiegato; Romano Nonino, Udine, «Sio» di Pavia di Udine, industria, 40 anni, impiegato, ex operaio; Ottavio Novacco, Udine, F.lli Canessa, commercio, 36 anni, impiegato in pensione; Giovanni Patat, Gemona, arredamenti Fantoni di Osoppo, 33 anni, operaio; rag. Lorenzo Purino, Udine, Banca del Friuli, 37 anni, dirigente; dott. Anna Rosa, Udine, Sip, 29 anni, impiegata, ex operaia; Luciano Venuti, S. Giovanni al Natosone, F.lli Molina Spa, industria, 38 anni, operaio.

Provincia di Gorizia: Mario Leggiadri Gallani, Gorizia, Cotonificio triestino, 36 anni, impiegato in pensione, ex operaio; geom. Arigo Nonino, Monfalcone, Adriplast, industria, 37 anni, dirigente.

IL 3 MAGGIO GORIZIA RICORDA

Cerimonie e lapidario per i morti nelle foibe

GORIZIA — Un lapidario in ricordo delle centinaia di goriziani inermi infoibati sul Carso, a guerra mondiale finita, sarà costruito al Parco della Rimembranza. L'iniziativa parte dal Comitato dei congiunti dei deportati che aveva rivolto un appello al sindaco Scarano chiedendo «un segno di solidarietà rimembranza» che serva anche alle generazioni future. La richiesta è stata raccolta a quanto pare con prontezza e il lapidario, con il nome degli scomparsi — realizzato su progetto dell'architetto Paolo Caccia Dominioni — verrà posto nel Parco, «con il pieno appoggio dell'amministrazione comunale e per espresso interessamento del sindaco».

Non è l'unica forma di omaggio che il Comitato ha promosso. Il 3 maggio, una solenne cerimonia civile e religiosa, sempre al Parco (o, in caso di maltempo, nella chiesa del Sacro Cuore) sarà celebrata per commemorare il

quarantesimo anniversario di questa pagina buia e dolorosa della storia di Gorizia.

Quel tristissimo periodo che molti ricordano come «i 40 giorni». Un periodo che nessuno ha cancellato.

Centinaia di goriziani non fecero ritorno alle loro case, strappati alle famiglie e portati a morire nelle foibe. Proprio perché rimangono tracce della loro fine tremenda, il Comitato ha chiesto «dopo quarant'anni di totale silenzio sulla sorte degli scomparsi», un segno tangibile.

La manifestazione del 3 maggio avrà inizio alle 18 davanti al cippo che ricorda i deportati. Seguiranno la celebrazione della messa, la deposizione di corone e i discorsi ufficiali.

Intanto, nella sede dell'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra di via Morrelli, prosegue la raccolta di firme per «un'attestazione plebiscitaria di solidarietà da parte della cittadinanza».

VOLANTINO DUBBIO ALL'ANSA DI UDINE

Ora Ludwig si fa vivo e minaccia l'emittente

UDINE — Un messaggio firmato «Ludwig», il gruppo eversivo di estrema destra che in passato ha rivendicato diversi delitti nel Veneto e in altre regioni d'Italia, scritto in caratteri runici, spedito da Udine l'8 aprile, è stato recapitato ieri all'ufficio di corrispondenza dell'agenzia Ansa del capoluogo friulano.

Continuano a colpire nel buio prostitute e chiunque usi corpo e mente come merce di scambio — è detto nel testo — mentre ai due leoni della «Rdf-tv» di Udine porliamo questo secondo e ultimo messaggio di morte affinché tutti sappiano che l'appuntamento è solo rimandato poiché non abbiamo mai dimenticato chi al momento usa persino il cappuccio per riciclare le antiche menzogne e capire la buona fede degli ascoltatori».

Il messaggio così continua: «Ferro e sangue arriveranno dal cielo a interrompere le prodezze editoriali di un mafioso senza titoli e attributi. Il

gruppo Ludwig, rinato dalle sue ceneri, coglie l'occasione per salutare positivamente l'atto di clemenza usato dal governo italiano nei confronti del camerata Walter Reder».

Il messaggio, il terzo spedito all'ufficio di corrispondenza Ansa di Udine, si conclude con il solito motto «Gott mit uns». L'intestazione del volantino, la stessa scritta in caratteri runici e soprattutto la busta sono assai diverse dagli altri messaggi recapitati all'ufficio di corrispondenza di Udine dell'Ansa. La busta, innanzitutto, non porta la scritta in caratteri runici come le precedenti, mentre la busta, simbolo di Ludwig, è molto più grande in questo volantino.

«Noi della Rdf siamo tranquilli e con spirito cristiano diciamo a questo signore semplicemente di smetterla». Così Nico Grilloni, direttore responsabile dell'emittente televisiva di via Sabbadini, ha commentato il messaggio.

In poche righe

Vertice a Venezia per l'Alto Adriatico

Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti si incontra domani a Venezia con il presidente della giunta del Veneto, Carlo Bernini, con il responsabile del governo della Slovenia per la tutela dell'ambiente, Joze Kavcic, e della Croazia, Branko Bergman, per esaminare congiuntamente lo stato di inquinamento del Mare Adriatico. La riunione, alla quale parteciperanno anche l'assessore per la tutela dell'ambiente della Regione Veneto Fabris e della Slovenia Poljsak, servirà a perfezionare un piano di coordinamento per le azioni di risanamento delle acque dell'Alto Adriatico.

Convegno sul sistema sanitario

UDINE — «Tecnologia, gestione e controllo: strumenti di efficienza per il sistema sanitario» è il tema di un convegno internazionale che si svolgerà tra il 17 e il 20 maggio prossimi, a Udine, per iniziativa dell'Associazione per l'aggiornamento postuniversitario, nell'ambito delle «giornate udinesi» di economia sanitaria.

Lavori che saranno aperti dall'assessore regionale all'igiene e sanità del Friuli-Venezia Giulia, Gabriele Renzulli, saranno articolati in tre sessioni. Parteciperanno esperti provenienti da Bordeaux, Padova, Milano, Torino, Firenze, Vicenza e Roma.

Dc e occupazione giovanile

Il problema occupazionale in generale e, in special modo, la disoccupazione giovanile, la cui rilevanza e gravità ha assunto negli ultimi anni proporzioni non più sopportabili, devono essere necessariamente temi centrali della politica economica del Paese e obiettivo primario di intervento della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Lo afferma un comunicato del gruppo dc al consiglio regionale.

In quest'ottica e con questa convinzione si pongono — sottolinea la nota — le proposte della Dc tendenti a un consolidamento dello sviluppo e al rilancio della base occupazionale.



LA TUA GIOVANE AMICA

RADIO MONTE CARLO

IN ONDE MEDIE 701 E IN FM IN TUTTA ITALIA

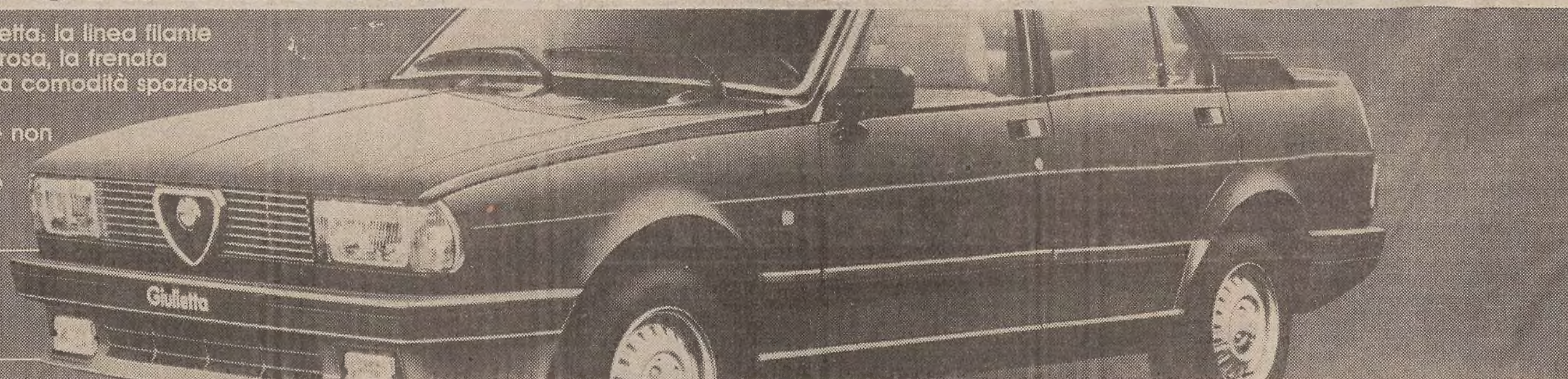
A TRIESTE DAGLI STUDI DI RADIO TELEANTENNA SUI 100.800 E 89.700 MHz



OGGI CHI SOGNA LA GIULIETTA HA UNA RAGIONE IN PIU'

Ci sono mille ragioni per sognare la Giulietta, la linea filante ed esclusiva, la potenza scattante e generosa, la frenata precisa e sicura, l'eleganza delle rifiniture, la comodità spaziosa degli interni, la ... sono tutte ragioni valide e comprovate! Ma oggi c'è ne è una in più, che non conoscete, ma che è quella che può tramutare il sogno Giulietta in realtà Giulietta. Volete scoprire qual è? Venite dai Concessionari Alfa Romeo: la vostra curiosità ed il vostro sogno Giulietta saranno appagati.

Giulietta 1.6, CV (DIN) 109, velocità oltre 175 Km/h.
Giulietta 1.8, CV (DIN) 122, velocità oltre 180 Km/h.
Giulietta 2.0, CV (DIN) 130, velocità oltre 185 Km/h.
Giulietta 2.0 TD, CV (DIN) 82, velocità oltre 155 Km/h.



VENITE DAI CONCESSIONARI A SCOPRIRE QUAL E'

Alfa Romeo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della "SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A."

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7, Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Doca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefono 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefono 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 67606/7-8-9 - **GENOVA:** via Ettore Vermaz 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** via Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502303 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, con elenchi di nomi e indirizzi, o con parole artificiosamente legate o con frasi di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchigie per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lettori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 750, numeri 7-9 lire 1.125, numeri 10-12 lire 1.500, numeri 13-15 lire 1.875, numeri 16-18 lire 2.250, numeri 19-21 lire 2.625, numeri 22-24 lire 3.000, numeri 25-27 lire 3.375.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo l'ora di ufficio gli annunci verranno pubblicati, con carattere urgente, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde della correttezza dei dati derivanti da errori di stampa o di impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a "SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A." via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 6868 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA media età, referenziata, libera impegni familiari, offresi fissa presso famiglia. 0481-42037 past. 130/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenziazione cerassi zona via Commerciali: telefonare 422657 - 540852

PULTRICE per ambulatorio centrale cerassi. Tel. 741298

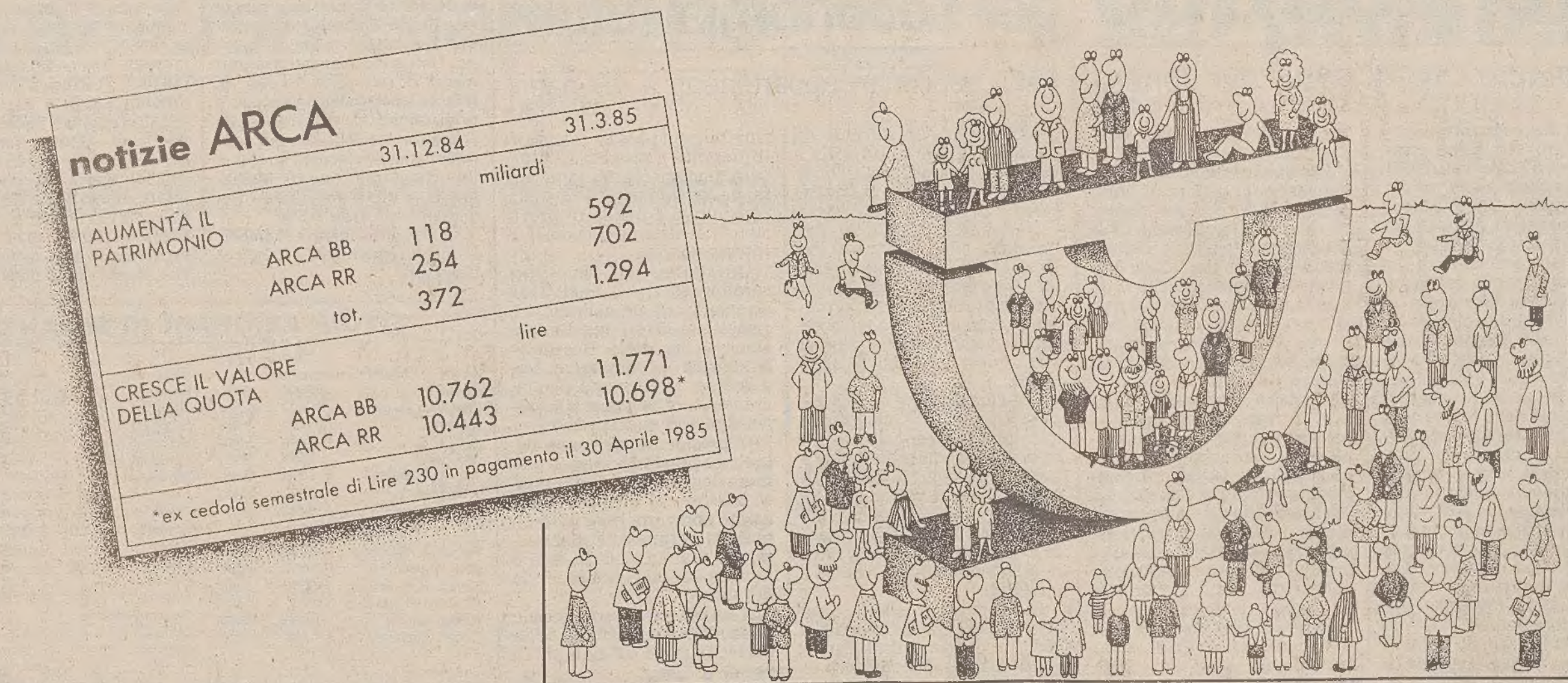
3 Impiego e lavoro Richieste

MADRELINGUA inglese 25.enne esperienza quinquennale referenziata offresi segretaria, interprete. Telefonare 0481/4076

OFFRESI autista pat. C. Tel. 413110. 54380/3

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote dei fondi ARCA BB e ARCA RR. Gli unici documenti cui fare riferimento per la sottoscrizione di quote dei fondi ARCA BB e ARCA RR sono i Prospetti informativi di cui la CONSOB ha autorizzato in data 4 settembre 1984 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti al n. 60 e 61.

ARCA INVESTE PER TE



Costruisci e difendi il tuo patrimonio con i fondi comuni di investimento mobiliare ARCA-BB e ARCA-RR



ARCA s.p.a.
Società di Gestione di Fondi Comuni di Investimento Mobiliare

Prospetto informativo e sottoscrizioni presso le Banche Popolari:

BANCA AGRICOLA MANTOVANA • BANCA ANTONIANA DI PADOVA • TRIESTE • BANCA COOPERATIVA DI BAGNACAVALLI • FUSIGNANO • BANCA COOPERATIVA DI CAPRAIA MONTELUPO • VITOLINI • BANCA COOPERATIVA DI IMMO • BANCA COOPERATIVA VALSABBINA • VESTONE • BANCA DI CREDITO POPOLARE • ROMA • BANCA DI CREDITO POPOLARE • TORRE DEL GRECO • BANCA DI PIACENZA • BANCA OPERAIA DI BOLOGNA • BANCA POPOLARE AGRICOLA DI LAJATICO • BANCA POPOLARE COMMERCIO E INDUSTRIA • BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI PESCAPAGNO • BANCA POPOLARE "C. PIVA" DI VALDOBBIADENE • BANCA POPOLARE DEI SETTE COMUNI • BANCA POPOLARE DELLA MURCIA • BANCA POPOLARE DELL'EMILIA • BANCA POPOLARE DELL'IRPINIA • BANCA POPOLARE DEPOSITI E PRESTITI • LECCO • BANCA POPOLARE DI ABBIATEGRASSO • BANCA POPOLARE DI ANCONA • BANCA POPOLARE DI ARZIGNANO • BANCA POPOLARE DI ASOLO • EMATEGHERA • BANCA POPOLARE DI BERGAMO • BANCA POPOLARE DI BOLOGNA • FERRARA • BANCA POPOLARE DI CASTELFRANCO VENETO • BANCA POPOLARE DI CAVEZZO • BANCA POPOLARE DI CESENA • BANCA POPOLARE DI CREMA • BANCA POPOLARE DI CREMONA • BANCA POPOLARE DI FAENZA • BANCA POPOLARE DI GALLARATE • BANCA POPOLARE DI LANCIANO • BANCA POPOLARE DI Lodi • BANCA POPOLARE DI MAROSTICA • BANCA POPOLARE DI NAPOLI • BANCA POPOLARE DI PADOVA • BANCA POPOLARE DI PAVIA • BANCA POPOLARE DI PARABITA • ARADEO • BANCA POPOLARE DI RAVENNA • BANCA POPOLARE DI REGGIO EMILIA • BANCA POPOLARE DI SASSARI • BANCA POPOLARE DI SONDRIO • BANCA POPOLARE DI THIENE • BANCA POPOLARE DI TODI • BANCA POPOLARE DI VALDAGNO • BANCA POPOLARE DI VERONA • BANCA POPOLARE DI VICENZA • BANCA POPOLARE DI VIGEVANO • BANCA POPOLARE PESARESE • BANCA POPOLARE SAN FELICE SUL PANARO • BANCA POPOLARE VALCONCA • MORCIANO DI ROMAGNA

AVVERTENZE - L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.

RAGIONIERA, laureata, cerca impiego presso ditta con filiali in paesi di lingua inglese. Tel. 740993. 54888/3

SIGNORA con esperienza boutique, cerca impiego in similissime referenze tra le quali della signora Barbara Barnard, parla tedesco inglese croato cerca lavoro. Tel. 754089. 54889/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AMBULATORIO dentistico in Ronchi dei Legionari cerca ragazza giovane bella presenza per impiego. Telefonare al 779870 oggi pomeriggio.

AUTOCARROZZERIA cerca un operario specializzato per la verniciatura e uno per il montaggio autoveicoli. Tel. 322222. T.A. 154/4

CARROZZERIA cerca lamiere a capote. Tel. 281022. 54876/4

CERCASI personale femminile per pulizia stabili. Telefonare 69540, dalle 8.30 alle 13. 1948/4

CERCASI personale marittimo con titoli professionali coperta/macchina per imbarco su natanti adibiti traffico portuale. Offresi Ceni naviglio minore. Scrivere specificando titoli imbarchi precedenti a Cassetta n. 31/1 Published 34100 Trieste. 1949/4

COLLABORATORE per ricerca di lavoro laureato/a laureando/a richiede per propria attività noto istituto di ricerche di Trieste. Inviare curriculum a cassetta n. 287 Published 34100 Trieste. 1937/4

CUOCO stagionale Grado cerca veramente capace referenziato. Scrivere casella postale H.P. 12 Grado. T.A. 151/4

RAPPRESENTANTE cerca indossatrice al min. 170. Tel. 4461 mattino. 54882/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI per Gorizia e Provincia agenti per vendita di caschi. Per informazioni telefonare allo 0432/22510. 3/5

SOCIETÀ importatrice di computers cerca rappresentante per il Triveneto possibilmente esperto del settore. Scrivere a cassetta Published 30/1 34100 Trieste. 1947/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 811348/10012

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffite cantine. 414244. 54763/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio. Telefonare 811344/810012. 54790/6

ARTIGIANO edile esegue lavori di restauro tetti facciate poggioli con impalcatura. Tel. 723053. 1935/6

DENTIERE rovinata malleferma instabili riattamento riparazione. Via Maiolica 1. 54525/4

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas. Referenziato. Tel. 91037. 1937/4

IDRAULICO e fabbro per qualsiasi lavoro in ferro offresi. Tel. 281266. 54875/6

IMPRESA costruzioni esegue restauri, pitture, impermeabilizzazioni e riparazioni in genere. Tel. ore past. 821836. 1839/6

TRASLOCCHI smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti deposito. Tel. 793769-753635. 54816/6

8 Istruzione

DOPOSCUOLA media anche lingue straniere Lit. 6000 ora. Tel. 571601. 54890/8

9 Vendite d'occasione

REGISTRATORE cassa seminuovo vendesi, prezzo vantaggiosissimo. Telef. negozio 0481/40902 past. 470777. 123/9

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli, lingotti. REALIZZARETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET Via Roma 100. 1910/4

A. CONVENIENTEMENTE Oreficeria Chaga compra oro, V. Gheda 8/D. 1848/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI disimpegno pozze. CORSO ITALIA 21, primo piano. 180/12

PREBEN - O "FAI DA TE" semplice e sicuro per pulire smacchiare in casa, drogheria "Renato" Battisti 24, Mauro C.so Saba 14 a Gorizia Tricco C.so Italia 132. 54822/12

13 Alimentari

DIBEMA offerta valida sino al 20 aprile damigianette 5 litri vino speciale Cabernet, Sauvignon 12° 6.500, birra Nastro azzurro 2/3v 980, lattina 580, acqua Ferrarelle 1.5, plastica 600, aranciata Ferrarelle 1.5, plastica 1350, extra vergine 600, gubana Vogrig 6.600 presso le bottigherie di via Commerciale 27, via Faglaric 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-793661. 1870/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 820378-574952. 54590/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire Tel. 568355. 1918/14

ALFA GT 1600 colore rosso. Alfa perfetta vendesi. Tel. 762761. 1952/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 Fiat 127-128C, Ritmo 65, A112 E, R3 TL, R4 Furgonetta LNA. 1953/14

ATTENZIONE USATI D'OCCLUSIONE CON PAGAMENTO. Renault 14, Renault Rekord diesel 80-82, Ascona 1.2, Kadet. 1953/14

Golf GL 78, Alfetta 2.0 Turbo Diesel 80, 500 L 72, R5 Alpine 79, A112 LX 83, 131 Diesel 81, Mercedes 240 TD SW 81, Porsche 924 78, Panda 30 81, Golf Cabrio 1100 GL 80, Ritmo 60 CL 82, Uno Diesel 83, 500 R 75, Golf Turbo Diesel 83, Moto Honda 500, Gilera CB 181, Ritmo targa oro 80, SENZA ANTICIPA E SENZA CAMBIALI. AUTOCASSINI via Roma 9, 04061126 APERTO IL SABATO. 1910/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT e BMW. Occasioni: 126, Panda 45, Ritmo 75 super 131, CL ultimo tipo, 131 Panorama, 132, A112 Elegante, A112 Elite, Mini 90, Metro turbo, Golf GTD, Fiesta, Renault 5 TS, 18 GTL, Alfetta GT, Alfaud, VISA 650, Ascona diesel, Citroen CX Pallas, Maserati Merak Via Franca 4/2 telefono 750749. 1952/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Piazza 47, 827782. Suzuki 1.1, Honda 500, Mercedes 250 Auto '79, BMW 528 L'78, Murena 2.2. 153/14

Peugeot 205 GR/84, 104 Eco, 305 SR diesel, 505 Turbo diesel/82, Fiesta 1.1, Golf 1.1, Mini 90, Kadet, SR, Dyane 6 R4, R5 TL, 14 TL, 186 GTL, Volvo 66 aut., Topolino C/52, 126, 127, Panda 30/45, Ritmo 60/65, diesel, 131 Racing, Horizon 1.1, Solara 1.3, furgone aperto Cangaro, Sunbeam 1.6 TT. 1866/14

CONCESSIONARIA Volvo Le Car S.N.C. Str. Della Rossandra, 50. Tel. 040/830308. Volvo 740 GLE 6° 85, Volvo 244 GLD 6° 81, Volvo 244 turbo 81, Volvo 345 GLS 81, Golf GTD 83, Renault 30 TD 82, BMW 323i 83. Usato garantito, permuta, aperto sabato mattina. 1946/14

FIAT 2.19 Five Speed, Oro metallizzato perfetta. Motore garantito vendesi. Automobili Podrecca via Dei Porta 9, tel. 762761. 1952/14

FURGONE Bedford con motore Renault vende Autocar Forti 4/1. 828655. 153/14

21 Case, ville, terreni Acquisti

ESCLUSIVAMENTE zona Rossetti cerco appartamento piano alto grande metratura. Tel. 530120. 121/21

Continuare in 13.a pagina

GIULIA Super 1.3 unica mano perfetta vendesi tel. 762761. 1952/14

GIULIETTA 1600 bella occasione vende Autocar via Forti 4/1. 828655. 153/14

MOTO BMW RT 80, luglio '83, km 32.000 perfetta vendo tel. ore ufficio 280568. 54894/14

PEUGEOT 104 ZS anno 1976 vende 450.000 tel. 742196 dopo ore 21. 54570/14

RANGE Rover bella occasione vende Autocar via Forti 4/1. 828655. 153/14

UNIPROPRIETARIO vende Panda 45, 500 Giardinetta, 131 familiare tel. 68064. 54885/14

UNIPROPRIETARIO vende 500 L perfetta tel. feriali 796078. 54888/14

VENDO Yamaha XT 550 Enduro luglio 83 4.000.000 telefonare 576454. 54892/14

VENDO 128 1.300.000. 127 950.000, 128 Special, A112 Elegante, pullmino Volkswagen, tel. 793578. 54885/14

128 32.000 km 1982, Colonia via A.o. Esse & Gi. 54846/14

15 Roulotte nautica, sport

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 4 a 25 HP privati vendono. In visione presso Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Trail Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, via XX Settembre 18, Trieste. Tel. 727460. 050004/15

VENDO semicabina Ilver m 7 ottime condizioni possibilità ormeggio tel. 411112 ore serali. T.A. 156/15

18 Appartamenti e locali Richieste e offerte

AMMINISTRAZIONE stabilì specializzata affittanze a non residenti cerca appartamenti in ogni zona massima serietà. Tel. 826401. 152/18

APPARTAMENTO 3 stanze - servizi, cerassi affitto max 450.000. Tel. 724295. 54869/18

CIRCOLO culturale cerca cassetta di ristrutturare in affitto. Telefonare 948497, 1430-1730 feriali. 54803/18

IMPRESA costruzioni cerca terreno in affitto 1000-2000 mq possibilmente recintato uso deposito paraggi Domo. Telefonare 68231 ore ufficio, 1928/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PARAGGI San Vito arredati 1-2 stanze soggiorno cucinetta affittasi confort modernissimi affittarsi. Amministrazione Auto tel. 577044. 150/19

AGENZIA Gamba 793390 affittasi vari uffici centralissimi 1-2-3 stanze servizi. 1880/19

CASAPU 60582 affittasi RIVE appartamento arredato salone matrimoniale bagno cucina. Non residenti. 1954/19

CASAPU 60582 IPODROMO magazzino due fori 55 mq con servizio adatto qualsiasi attività. 1954/19

ESCLUSIVAMENTE uso ufficio affittasi 4 stanze servizi via San Francesco perfetto stato palazzo recente primo piano. Telefonare 762081. 14/19

20 Capitali Aziende

ALABARDA 768821 plastica giocattoli semicentrale cede licenza avviamento arredamento investimenti. Trattativa riservare nostro ufficio. 1951/20

CERCASI muratore specializzato a manovale per costituire impresa restauri e arredamenti. Scrivere a cassetta n. 7/1 Published 34100 Trieste. 54751/20

CERCO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento anche invecchiato. 755059. 142/20

DISCOTECA affittasi. Scrivere a cassetta n. 14/1 Published 34100 Trieste. 54751/20

FINANZIAMENTI sociodemio ditta, società, commercianti, costruttori, privati. Tel. 040/774782. 54805/20

GRIBLO 68789 vende BAR con licenza stagionale in ottima posizione balneare. 23/20

LATTERIA caffè rionale in gestione. Telefonare ore ufficio al 946331. 1924/20

RABINO 762081 licenza sala giochi avviamento arredamento macchinari di proprietà prezzo interessante. 142/20

TRATTORIA Din-Don vende Roiano via Apiani 8 Trattativa ore 19-24 avvisatissima. 1924/20

VENDONSI laterie, salumerie, piccolo bar, commestibili, licenza frutta e verdura. Tel. 411820. 54874/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ESCLUSIVAMENTE zona Rossetti cerco appartamento piano alto grande metratura. Tel. 530120. 121/21

Continuare in 13.a pagina

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Alghero 07.20 11.15
Bari 07.20 10.05
Brindisi 11.45 15.35
Cagliari 17.50 22.35
Catania 17.50 22.35
Genova 17.50 22.35
Lametta Terme 17.50 22.35
Lampedusa 17.50 22.35
Milano 17.50 22.35
Napoli 17.50 22.35
Olbia 17.50 22.35
Palermo 17.50 22.35
Pantelleria 17.50 22.35
Reggio Calabria 17.50 22.35
Roma 17.50 22.35
Trapani 17.50 22.35
Venezia 17.50 22.35

* eccetto sabato/domenica solo lunedì/sabato

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

ECONOMIA E FINANZA

L'ANNUALE ASSEMBLEA A ROMA DELLE CASSE DI RISPARMIO

Aciri: vertice confermato
Deciso rilancio politico

Nel consiglio anche il triestino Terpin - Statuto, Abi e costo del denaro

ROMA — Le Casse di risparmio italiane hanno confermato Camillo Ferrari alla presidenza dell'associazione di categoria, l'Aciri, mentre alle vicepresidenze c'è stata una variazione. Francesco Del Monte, presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, ha infatti, sostituito Giancarlo Mazzocchi ad una delle due cariche di vicepresidente, mentre per l'altra c'è stata la riconferma di Roberto Scheda.

L'assemblea dell'Aciri, che si è svolta ieri mattina a Roma, ha approvato il bilancio federativo per il 1984 ed ha nominato il nuovo consiglio dell'Associazione, consiglio che ha poi provveduto rapidamente alla nomina dei vertici. Nei prossimi giorni, lo stesso consiglio si riunirà nuovamente per procedere alla nomina della giunta di cui fanno parte di diritto il presidente e i due vicepresidenti.

Il nuovo consiglio eletto dall'assemblea, rispetto a quello uscente, varia di cinque membri su 27. I nuovi entrati sono: il presidente della Cassa di risparmio di Prato, Silvano Bambiagioni, il consigliere della Cassa di Torino, Giuseppe Giordano, il presidente della Cassa di Puglia, Francesco Passaro, il presidente della Cassa di Trieste, Aldo Terpin e il presidente della Cassa di Trento, Renato Vinante.

I nuovi cinque membri nominati nel consiglio variano leggermente l'asse politico che esisteva precedentemente nell'organo. I rappresentanti della Democrazia cristiana, infatti, scendono da 21 a 19 membri, quelli socialisti crescono da 3 a 5 membri, mentre rimangono inalterate le presenze del Pci, del Psdi e del Pri con un membro ciascuno.

L'assemblea odierna si è conclusa rapidamente in quanto i problemi che più interessano la vita delle Casse di risparmio, dopo un breve cenno fatto dal presidente Ferrari, saranno affrontati nel corso del congresso nazionale che si terrà in ottobre a Stresa.

Ferrari, Del Monte e Scheda hanno, comunque, illustrato, in una conferenza stampa, le maggiori tematiche che verranno portate avanti dalle Casse in un clima di «sempre maggiore unità». Riforma statutaria, ruolo dell'Aciri nel panorama bancario italiano, ruolo più incisivo all'interno dell'Abi (l'Associazione bancaria italiana), problema delle innovazioni tecnologiche e dimensionali, sono gli argomenti che verranno sempre più

dibattuti nel corso dei prossimi mesi.

Per quanto riguarda la questione della riforma statutaria, Camillo Ferrari ha tenuto a precisare che la vicenda di Bologna (dove un pretore ha bloccato la riforma della locale Cassa) non ha minimamente ritardato il processo di innovazione. Lo testimonia il fatto che dopo quella iniziativa, il ministero del tesoro ha approvato altri 6 statuti riformati.

La riforma, ha sottolineato Ferrari, è portata avanti in piena concordanza con le autorità monetarie. Il presidente dell'Aciri ha poi reso noto che a «livello parlamentare» è in corso di approvazione un provvedimento fiscale per il trattamento dei titoli emessi dalle Casse e ciò costituirà un ulteriore elemento di certezza.

Attualmente la situazione della riforma degli statuti si

presenta nel seguente modo: 25 già approvati, 12 presentati alla Banca d'Italia e altri 25 in fase di avanzata elaborazione. Relativamente alla questione delle dimensioni delle Casse, Ferrari ha detto che l'Aciri ha indicato alle associate di andare avanti, anche se il problema non va affrontato in termini «semplicemente fu-sionistici». Ci possono essere altri modi di collegamento tra gli istituti ed è proprio per questo che si darà maggior peso al ruolo delle federazioni.

Particolare la posizione dell'Aciri nei confronti dell'Abi, l'associazione che raccoglie tutto il mondo bancario. Secondo Ferrari, «l'Abi deve sempre più porsi, con maggiore puntualità, nei confronti della pubblica opinione, dell'autorità monetaria e della Confindustria». Inoltre, ha detto ancora Ferrari, «l'Abi su alcune tematiche di politica sindacale, fermo restando il

ruolo dell'Assicredito, deve dare più indicazioni».

Per quanto riguarda il tema del costo del denaro, il presidente dell'Aciri ha rilevato che «il discorso è impostato male soprattutto da alcuni imprenditori». Del Monte, a tale proposito, ha aggiunto che il discorso tassi comincia dai passivi e non dagli attivi: se non si riesce a ridurre i primi, difficilmente si riuscirà a ridurre i secondi.

«Occorre comunque — ha continuato Del Monte — smorzare le tendenze aggressive che non sono del tutto giustificate». L'altro vicepresidente, Roberto Scheda, ha affermato che «attraverso una diversa politica di gestione dei servizi si riuscirà a creare i presupposti per una riduzione del costo del denaro». Scheda ha, infine, auspicato per le banche la «congiunzione» del binomio imprenditore-banchiere.

IL 14 APERTURA DELLA 63.A EDIZIONE

Alla Fiera di Milano
le possibili proposte
per l'economia futura

6952 espositori appartenenti a 79 paesi

MILANO — Un mercato di qualità in grado di proporre i possibili sviluppi dell'economia in una società possibile. Questo il ruolo della Fiera campionaria di Milano nei prossimi anni illustrato dal presidente dell'Ente fiera, Mario Boselli, nel corso di una conferenza stampa per la presentazione della 63.a edizione della manifestazione che si terrà quest'anno dal 14 al 23 aprile.

«La campionaria — ha spiegato Boselli — è un grande avvenimento economico, un mercato mondiale dal quale è possibile rilevare i dati della situazione economica in atto e quindi un'occasione privilegiata per conoscere il presente e delineare gli scenari futuri attraverso sintesi valide e affidabili».

«La fiera del possibile», questo lo slogan dell'edizione 1985, rappresenta, dunque, secondo Boselli «l'occasione per

riflettere sul passato, valutare il presente e progettare il futuro, una specie di esame annuale per redigere il bilancio consuntivo e quello di previsione del sistema nazionale e internazionale».

Quest'anno gli espositori saranno 6952, dei quali 1839 stranieri, con un calo del 4 per cento rispetto al 1984: «una diminuzione — ha detto Boselli — fisiologica e, comunque, largamente compensata dall'incremento di presenze alle circa 80 mostre specializzate».

Il presidente dell'ente ha, inoltre, precisato che «il numero degli espositori diminuirà ancora nei prossimi anni, finché non verrà raggiunto un plateau ottimale: l'imponenza dei numeri, infatti, non è funzionale alla campionaria del futuro».

Il carattere internazionale della Fiera è confermato dalla partecipazione ufficiale di 79 paesi.

BORSE E MERCATI

Domanda su Fiat e Olivetti

MILANO — Prezzi in ulteriore recupero con scambi più attivi. Il mercato ha confermato la mia domanda ha particolarmente insistito su Fiat, Olivetti, Montedison ed alcuni valori del gruppo. Non sono mancati assestamenti di un certo rilievo, di riflesso anche all'avviata opera di sistemazione, in vista delle scadenze tecniche (lunedì è in calendario la risposta premi e fra otto giorni i rapporti). Mediamente la quota registra un miglioramento dello 0,5%.

Le Fiat, attivamente scambiate, hanno guadagnato il 2,6 col titolo priv.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 16720 (16600); Credito Agrario Bresciano 2150 (2150); Italiana Vita 65500 (62900); Usa 10930 (10890); Banca Briantea 12550 (12500); Vittoria Ass. 11050 (10850); Banca Pop. Crema 25560 (25300); Banca Centro Sud riv. (3100); Banca Pop. Luino/Varese 8000 (7500); Banca Pop. Lombarda 9000 (8900); Banca Pop. Milano 11300 (10950); Credito Commerciale 6500 (6250); Banca Pop. Novara 15000 (14600); Credito Bergamasco 18500 (18000); Banca Credito Pop. Siracusa 5100 (5000); Zerowatt 950 (1000); Ind. settore ccc 2400 (2390); Ind. settore Cc 15% 123,50 (123).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	10.4	9.4	10.4	9.4
Alimentari e agricole	4799	4750		
Alvar	6500	6550	Cir. risp.	4790
Bonifiche ferraresi	29490	29390	Cir. risp. n.c.	4790
Erdiana	9500	9500	Eurogest	3540
Ibp	2600	2550	Eurogest risp.	1428
Ipp risp.	3531	3570	Eurogest risp. n.c.	1030
Mil. Agr. Vittoria	6310	6240	Eurocombiaria	6348
Perugina	3250	3300	Fidis	6400
Perugina risp.	2520	2510	Imil	4111
			Breda priv.	3950
			Finrex	1160
			Finisider	56
			Fiscambi	3790
			Gemina	728
			Gim	3760
			Gim risp.	2689
			Il risp.	7750
			Il risp.	6180
			Imil Edilizia	4750
			Invest	3460
			Invest risp.	3410
			Sopaf	1998
			Italmobiliare	68000
			Part. Financ.	3930
			Pirelli Spa	2212
			Pirelli risp.	2235
			Pirelli Co.	4195
			Rejna	14950
			Riva	6190
			Serfi	2830
			Schiaparelli	375
			Sme	1077
			Sme risp.	1039
			Smi	2450
			Smi risp.	2158
			Smi risp.	2280
			Stet	2520
			Stet risp.	2630
			Terme Acqui	1020
				1612

	10.4	9.4	10.4	9.4
Assicurative	34990	34700		
Ass. Ausonia	1157	1180	Finisider	56
Comp. Ass. Milano	18380	18390	Fiscambi	3790
C. Ass. Milano risp.	12200	12499	Gemina	728
Comp. Latina	1538	1560	Gim	3760
Comp. Latina risp.	1005	920	Gim risp.	2689
Firs risp.	702	700	Il risp.	7750
Generali	41850	41900	Il risp.	6180
Italia Assicurazioni	13710	13700	Imil Edilizia	4750
L'Abellie Italiana	40100	40150	Invest	3460
La Fondiaria	63250	62650	Invest risp.	3410
Previdente	15300	14900	Sopaf	1998
Ras	63700	63200	Italmobiliare	68000
Sai	12460	12310	Part. Financ.	3930
Sai risp.	12200	12200	Pirelli Spa	2212
Toro Assicurazioni	14020	14399	Pirelli risp.	2235
Toro risp.	10245	10250	Pirelli Co.	4195
Lloyd Adriatico	6999	7010	Rejna	14950

	10.4	9.4	10.4	9.4
Bancarie	5400	5500		
Banca agric. priv.	3500	3470	Riva	6190
Banca Comm. Ital.	17050	16850	Serfi	2830
Banca Catt. Veneto	5140	5130	Schiaparelli	375
Banca di Roma	14250	14201	Sme	1077
Banco Lariano	3600	3620	Sme risp.	1039
Credito Italiano	2050	2040	Smi	2450
Credito Varesino	3950	3911	Smi risp.	2158
Interbanca priv.	21410	21360	Smi risp.	2280
Mediobanca	82000	80000	Stet	2520
			Stet risp.	2630
			Terme Acqui	1020
				1612

	10.4	9.4	10.4	9.4
Cartarie editoriali	5220	5220		
Burgo	5750	5670		
Burgo risp.	5750	5670		
Espresso	6945	6948		
Mondadori	4720	4700		
Mondadori risp.	2420	2350		
Cementi-Ceramiche	1574	1570		
Pozzi	116	115		
Pozzi risp.	12975	12970		
Italcementi	82000	81600		
Italcementi risp.	7500	74200		
Unicem	16900	16900		
Unicem risp.	13750	14000		

	10.4	9.4	10.4	9.4
Chimiche-Idrocarburi	5140	5390		
Boero	866	861		
Caffaro risp.	915	920		
Farnit C. Erba	12000	11850		
Fidenza Vetr.	5898	5850		
Italgas	1548	1520		
Mira Lanza	29290	29870		
Montedison	1510	1500		
Pirelli	6405	6437		
Pirelli risp.	1701	1685		
Pirelli risp.	1131	1140		
Rol	2595	2560		
Saffa risp.	7140	7071		
Saffa risp.	20280	20050		
Sociogener	2780	2740		
Snia Bpd risp.	2850	2820		
Recordati	7700	7680		

	10.4	9.4	10.4	9.4
Commercio	667	651		
La Rinascente	567	551		
Silco di Genova	1255	1272		
Standa	12240	12030		
Standa risp.	12550	12360		
Comunicazioni	1010	1071		
Alitalia priv.	3500	3500		
Aut. Torino-Milano	3915	4000		
Aut. Torino-Milano	10800	10750		
Italcable risp.	10900	10860		
Nel	31,25	29,50		
Nord Milano	8990	7000		
Sip	1995	1995		
Sip risp.	2145	2151		
Trippovich	6650	6635		

	10.4	9.4	10.4	9.4
Elettrotelecomunicazioni	3470	3469		
Selm	785	785		
Tecnomasio	2250	2250		
Acqua Marcia	2270	2280		
Agricola	15500	15250		
Agricola risp.	17650	17500		
Bastogi	205,50	212,50		
Bon Siele	21105	20850		
Borghesini	11000	11000		
Borghesini risp.	4290	4399		
Brioschi	741	735		
Bulon	2235	2235		
Centrale	3455	3452		
Centrale risp.	3310	3352		

	10.4	9.4	10.4	9.4
Finanziarie	2270	2280		
Acqua Marcia	15500	15250		
Agricola risp.	17650	17500		
Bastogi	205,50	212,50		
Bon Siele	21105	20850		
Borghesini	11000	11000		
Borghesini risp.	4290	4399		
Brioschi	741	735		
Bulon	2235	2235		
Centrale	3455	3452		
Centrale risp.	3310	3352		

	10.4	9.4	10.4	9.4
Commercio	667	651		
La Rinascente	567	551		
Silco di Genova	1255	1272		
Standa	12240	12030		
Standa risp.	12550	12360		
Comunicazioni	1010	1071		
Alitalia priv.	3500	3500		
Aut. Torino-Milano	3915	4000		
Aut. Torino-Milano	10800	10750		
Italcable risp.	10900	10860		
Nel	31,25	29,50		
Nord Milano	8990	7000		
Sip	1995	1995		
Sip risp.	2145	2151		
Trippovich	6650	6635		

	10.4	9.4	10.4	9.4
Finanziarie	2270	2280		
Acqua Marcia	15500	15250		
Agricola risp.	17650	17500		
Bastogi	205,50	212,50		
Bon Siele	21105	20850		
Borghesini	11000	11000		
Borghesini risp.	4290	4399		
Brioschi	741	735		
Bulon	2235	2235		
Centrale	3455	3452		
Centrale risp.	3310	3352		

	10.4	9.4	10.4	9.4
Finanziarie	2270	2280		
Acqua Marcia	15500	15250		
Agricola risp.	17650	17500		
Bastogi	205,50	212,50		
Bon Siele	21105	20850		
Borghesini	11000	11000		
Borghesini risp.	4290	4399		
Brioschi	741	735		
Bulon	2235	2235		
Centrale	3455	3452		
Centrale risp.	3310	3352		

	10.4	9.4	10.4	9.4
Finanziarie	2270	2280		
Acqua Marcia	15500	15250		
Agricola risp.	17650	17500		
Bastogi	205,50	212,50		
Bon Siele	21105	20850		
Borghesini	11000	11000		
Borghesini risp.	4290	4399		
Brioschi	741	735		
Bulon	2235	2235		
Centrale	3455	3452		
Centrale risp.	3310	3352		

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

NON SUFFICIENTE L'APPELLO TELEVISIVO DEL PREMIER NIPPONICO

Fa un altro passo avanti la «guerra» Usa-Giappone

Atteggiamento sempre duro del Congresso, in attesa di atti concreti del governo di Tokio

WASHINGTON — Il rischio di una guerra commerciale fra Stati Uniti e Giappone si è avvicinato di un altro passo, nonostante un drammatico intervento del primo ministro nipponico, Yasuhiro Nakasone. Presentatosi alla Tv, Nakasone ha invitato accuratamente i giapponesi a «comprare merci di importazione in ragione di cento dollari a persona all'anno». È una questione di vita e di morte per il nostro paese, ha dichiarato. Ragione del gesto senza precedenti, la bilancia dei pagamenti con gli Stati Uniti in disavanzo a favore di Tokio di 37 miliardi di dollari, qualcosa che il congresso americano giudica ormai intollerabile. Ragione della scarsa tolleranza dei parlamentari l'accusa, in parte fondata, di protezionismo da parte del governo giapponese, e di ostracismo all'ingresso di merci straniere mediante una sottile, insormontabile rete di regolamenti, leggi, disposizioni e burocrazia. Come disse il ministro italiano degli Esteri Andreotti, qui a Washington, quando si tratta di importazioni «il Giappone vi dà la chiave del portone ma non le chiavi degli appartamenti».

L'appello di Nakasone ha inteso scavalcare il governo, il Parlamento e rivolgersi direttamente al paese. Ma si tratta di un paese educato negli ultimi cento anni a pensare in termini di esportazione come sopravvivenza nazionale, e di autonomia per quanto riguarda le esportazioni. L'intervento è stato apprezzato a Washington, ma il risultato resta dubbio. Il chief di staff della Casa Bianca, Donald Regan, ha lodato «la leadership e il coraggio» del primo ministro nipponico il vicepresidente, George Bush, ha detto la stessa cosa, ma ha aggiunto che «le parole vanno bene, ma quello che conta sono i fatti. Stiamo ora a vedere se alle parole di Nakasone il governo e il Parlamento daranno un concreto seguito».

È su questo seguito che congresso e ambienti politici americani restano scettici. Tokio ha presentato un pacchetto di misure intese a favorire le esportazioni dagli Stati Uniti ma si tratta di poca cosa, e in gran parte di proposte da definire nei mesi a venire, e da realizzare fra anni, il congresso americano vuole, invece, qualcosa subito, chiese la «instant solution» anche se non ci crede. Una delle ragioni è semplice: non si vede perché i giapponesi dovrebbero comperare prodotti fatti in America che costano assai di più degli equivalenti prodotti fatti in Giappone e sono spesso peggiori. Inoltre molti dei prodotti americani — come ad esempio le automobili sulle quali Detroit insiste particolarmente — non sono adatti al mercato giapponese, né in verità al mercato di moltissimi altri paesi.

In effetti il Giappone potrebbe fare, e probabilmente farà qualcosa per aumentare le importazioni, ma solo se i giapponesi collaboreranno spontaneamente. In ogni caso qualunque cosa possano fare non sarà delle dimensioni necessarie a rimediare considerevolmente al deficit americano che dai 16 miliardi del 1981 è salito nell'84 a 37 e continua. Se tutti i giapponesi seguissero il consiglio di Nakasone e spenderebbero 100 dollari a testa in merci americane ridurrebbero il deficit con gli Stati Uniti di 12 miliardi. La minaccia di rappresaglie americane si fa più reale, almeno sui banchi del Congresso. La Casa Bianca è decisa ad evitare ad ogni costo una guerra commerciale che avrebbe conseguenze imprevedibili per tutti, non solo per i due paesi in questione. La situazione sia verso Tokyo sia all'interno del governo americano si avvicina allo stato di crisi.

Girolamo Modesti

Il dollaro in flessione su un mercato incerto

ROMA — Dopo una mattinata passata tutta sul filo del rasoio, il dollaro è salito a 209,5 lire alla media del fixing, restando comunque sempre al di sotto della soglia di martedì in un mercato privo di orientamenti precisi e sempre alla ricerca di un nuovo livello di assestamento per la valuta americana. Di conseguenza, basso il volume delle operazioni. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 3,1418 marchi prendendo oltre un pfennig rispetto al 3,1530 del giorno prima. Da venerdì il fatto che per il secondo giorno di seguito, i suoi cugini si collocano su un piano più elevato rispetto a quelli di New York.

Pacchetto Nakasone: Cee insoddisfatta

BRUXELLES — Vivaci reazioni, in sede Cee, al pacchetto di provvedimenti annunciato dal primo ministro giapponese Nakasone per l'apertura dei mercati nipponici ai prodotti esteri. Sottolineato come tale programma, articolato in tre anni, sia diretto soprattutto a riequilibrare — dopo le forti pressioni statunitensi — gli scambi con gli Usa, il commissario Cee per le relazioni esterne, Willy De Clercq, ha affermato che «l'apparente assenza» di una risposta giapponese alle richieste della Comunità sulla questione degli scambi è causa di «grave preoccupazione».

La Cee, ha sottolineato De Clercq, è decisa a ottenere una «fattiva apertura» del mercato nipponico per i suoi prodotti e semilavorati, e ha auspicato che le due parti tengano una riunione su questa questione «prima della fine di maggio». Definendo modeste le misure preannunciate da Nakasone, il commissario Cee ha dichiarato che la comunità si attende ora dal Giappone una serie di iniziative concrete, di ampio respiro, che sole potranno contribuire al successo della nuova tornata di colloqui commerciali internazionali che è stata proposta dagli Stati Uniti.

De Clercq non ha però mancato, nella sua dichiarazione, di esternare apprezzamento per l'appello lanciato al paese da Nakasone, che ha invitato i giapponesi ad acquistare prodotti stranieri. Com'è noto, l'import comunitario dal Giappone è cresciuto di ben 12 volte dal 1963 al 1984.

La comunità si attende ora dal Giappone una serie di iniziative concrete, di ampio respiro, che sole potranno contribuire al successo della nuova tornata di colloqui commerciali internazionali che è stata proposta dagli Stati Uniti.

De Clercq non ha però mancato, nella sua dichiarazione, di esternare apprezzamento per l'appello lanciato al paese da Nakasone, che ha invitato i giapponesi ad acquistare prodotti stranieri. Com'è noto, l'import comunitario dal Giappone è cresciuto di ben 12 volte dal 1963 al 1984.

ENTE, COMPAGNIA, UTENZA E ORGANIZZAZIONI SINDACALI IMPEGNATI IN CONFRONTI E DIBATTITI

Rilancio produttivo del porto: continua l'esame del piano

Dopo la presentazione alla fine dello scorso marzo del documento dell'Ente porto contenente una serie di proposte organiche tendenti a migliorare la produttività e a coinvolgere in modo più attuale le singole componenti sociali che operano all'interno dello scalo, le parti direttamente interessate si sono nuovamente incontrate per avviare il confronto sui singoli punti del piano.

Ente porto, Compagnia portuale, Utente e organizzazioni sindacali hanno affrontato il problema delle aree portuali, del loro uso e destinazione. Nel primo incontro la discussione era stata centrata sui vari aspetti della gestione e dell'organizzazione del lavoro nell'ambito dello scalo e i due temi degli indirizzi gestionali e dell'utilizzo più produttivo degli spazi ha avuto quindi un primo approfondimento.

I vertici dell'ente hanno ulteriormente illustrato la loro proposta e nel dibattito che ha chiarito le posizioni delle varie parti, sono rimbalzati in primo piano aspetti fondamentali del futuro utilizzo degli spazi disponibili, a esempio il problema del terminal rifinizione nell'ambito dello stabilimento siderurgico Terni di Sesto. Nella discussione è stato sollevato anche il tema delle autonomie funzionali, cioè di una delle questioni particolari del lavoro in determinate aree entro i limiti della giurisdizione dell'ente.

Il confronto tra le parti sarà ulteriormente approfondito in successivi incontri comuni, mentre le singole componenti stanno valutando le soluzioni proposte e le possibilità di una loro concreta attuazione.

L'atmosfera degli incontri è di piena collaborazione. Continuano frattanto gli incontri a livello tecnico sullo Scalo legnami, dopo il superamento della vertenza tra la Compagnia e la ditta Pacorini. Si stanno esaminando nuovi indirizzi gestionali che potrebbero diventare un modello operativo, tra gli altri attualmente allo studio, da applicare a determinati terminali portuali.

I vertici dell'ente hanno ulteriormente illustrato la loro proposta e nel dibattito che ha chiarito le posizioni delle varie parti, sono rimbalzati in primo piano aspetti fondamentali del futuro utilizzo degli spazi disponibili, a esempio il problema del terminal rifinizione nell'ambito dello stabilimento siderurgico Terni di Sesto. Nella discussione è stato sollevato anche il tema delle autonomie funzionali, cioè di una delle questioni particolari del lavoro in determinate aree entro i limiti della giurisdizione dell'ente.

Il confronto tra le parti sarà ulteriormente approfondito in successivi incontri comuni, mentre le singole componenti stanno valutando le soluzioni proposte e le possibilità di una loro concreta attuazione.

L'atmosfera degli incontri è di piena collaborazione. Continuano frattanto gli incontri a livello tecnico sullo Scalo legnami, dopo il superamento della vertenza tra la Compagnia e la ditta Pacorini. Si stanno esaminando nuovi indirizzi gestionali che potrebbero diventare un modello operativo, tra gli altri attualmente allo studio, da applicare a determinati terminali portuali.

I vertici dell'ente hanno ulteriormente illustrato la loro proposta e nel dibattito che ha chiarito le posizioni delle varie parti, sono rimbalzati in primo piano aspetti fondamentali del futuro utilizzo degli spazi disponibili, a esempio il problema del terminal rifinizione nell'ambito dello stabilimento siderurgico Terni di Sesto. Nella discussione è stato sollevato anche il tema delle autonomie funzionali, cioè di una delle questioni particolari del lavoro in determinate aree entro i limiti della giurisdizione dell'ente.

Il confronto tra le parti sarà ulteriormente approfondito in successivi incontri comuni, mentre le singole componenti stanno valutando le soluzioni proposte e le possibilità di una loro concreta attuazione.

L'atmosfera degli incontri è di piena collaborazione. Continuano frattanto gli incontri a livello tecnico sullo Scalo legnami, dopo il superamento della vertenza tra la Compagnia e la ditta Pacorini. Si stanno esaminando nuovi indirizzi gestionali che potrebbero diventare un modello operativo, tra gli altri attualmente allo studio, da applicare a determinati terminali portuali.

La Cisl-porto triestina chiede precisi interventi per lo scalo

Luciano Kakovic è stato rieletto all'unanimità segretario della Filp, la federazione provinciale lavoratori dei porti aderenti alla Cisl, in seguito ai lavori del 5. e congresso comprensoriale dell'organizzazione sindacale, svoltosi a Trieste nei giorni scorsi.

I delegati hanno approvato, a conclusione del congresso tenutosi alla Stazione Marittima una mozione con la quale si auspica un intervento di tutte le forze politiche locali e nazionali affinché «la funzione del porto di Trieste sia pienamente valorizzata in campo nazionale e internazionale con l'emanazione di specifiche leggi e decreti per il risanamento e rilancio dello scalo».

Nel criticare l'assenza dei responsabili dei partiti politici nazionali, la mozione denuncia «il mancato rispetto da parte dell'utenza privata, degli accordi sottoscritti, e il mancato ruolo da parte dell'Ente porto come soggetto pubblico attivo, garante della gestione di un bene pubblico».

La Filp-Cisl propone quindi alle autorità «per far fronte alla concorrenza internazionale, di migliorare le infrastrutture portuali e l'organizzazione del lavoro, con opportune modifiche tecnologiche nel rispetto delle componenti».

Di qui l'invito ai sindacati nazionali a un « incisivo intervento » presso il governo, e in particolare presso il ministero della Marina Mercantile per una definizione del porto di Trieste all'interno della Cee e nei rapporti con l'Est europeo».

La mozione si chiude auspicando l'intervento del governo per il risanamento e il rilancio delle industrie metalmeccaniche e la flotta di Stato a Trieste.

AIUTI AL III MONDO: cresce l'impegno italiano

ROMA — Riconoscimento e apprezzamento per il crescente ruolo dell'Italia nel sostegno dei paesi in via di sviluppo, invito al governo e al Parlamento ad approvare presto l'attivazione dei previsti 300 miliardi di lire a favore dell'Africa, ma ferma replica alle polemiche sul mutuo concesso al Cile: è, in sintesi, quanto è emerso dalla conferenza stampa tenuta al Tesoro dal vicepresidente della Banca mondiale.

«La cosa che più colpisce — ha detto Qureschi — è che l'Italia è diventato uno fra i primi paesi nel sostegno allo sviluppo, passando, dallo 0,08% del prodotto nazionale lordo del 1979 allo 0,38% del 1984 e avendo l'obiettivo di giungere allo 0,50% nel corso di quest'anno».

«Giovane ricordare — prosegue la relazione — che il rischio nel completamento della ferrovia Pontebbana e il rischio che lo scalo di smistamento di Cervignano subisca pesanti allungamenti temporali nella sua realizzazione, riducendo così le capacità operative e commerciali dei porti regionali».

E non mancano le accuse, a questo proposito, anche al potere locale: «Assistiamo anche all'attuale crisi del sistema portuale italiano e alle difficoltà, in particolare, in cui si dibatte lo scalo, triestino, Kakovic ha infatti mosso precise accuse: «Il considerevole ritardo — ha detto infatti il segretario della Filp-Cisl — di una coordinata e integrata politica del trasporto rischia di allontanare ulteriormente i traffici e di indirizzarli e destinarli ai porti del Nord Europa».

«Giovane ricordare — prosegue la relazione — che il rischio nel completamento della ferrovia Pontebbana e il rischio che lo scalo di smistamento di Cervignano subisca pesanti allungamenti temporali nella sua realizzazione, riducendo così le capacità operative e commerciali dei porti regionali».

E non mancano le accuse, a questo proposito, anche al potere locale: «Assistiamo anche all'attuale crisi del sistema portuale italiano e alle difficoltà, in particolare, in cui si dibatte lo scalo, triestino, Kakovic ha infatti mosso precise accuse: «Il considerevole ritardo — ha detto infatti il segretario della Filp-Cisl — di una coordinata e integrata politica del trasporto rischia di allontanare ulteriormente i traffici e di indirizzarli e destinarli ai porti del Nord Europa».

«Giovane ricordare — prosegue la relazione — che il rischio nel completamento della ferrovia Pontebbana e il rischio che lo scalo di smistamento di Cervignano subisca pesanti allungamenti temporali nella sua realizzazione, riducendo così le capacità operative e commerciali dei porti regionali».

Un'analisi dei sindacati sui problemi della Stock

Il continuo calo di occupati - Il nodo del rinnovo del contratto interno

1500 dipendenti nel '73, scesi a un migliaio o poco più nel '79, quando fu smantellata la rete di vendita, e a 510 unità appena nel 1985 (per l'esattezza, 240 operai e 250 impiegati). Questa è la storia occupazionale della Stock, gloria e vanto dell'industria triestina, dove però le cose non vanno più bene come un tempo benché l'azienda continui a distribuire un dividendo ai suoi azionisti ogni anno.

La denuncia viene dal consiglio di fabbrica, che ieri mattina ha convocato una conferenza stampa dal nuovo stabilimento di Zaule, in via Caboto (a Roiano, ormai, ci sono solo la direzione e gli uffici). Da tempo infatti le maestranze sono in contrasto con la direzione. Un mese fa il consiglio di fabbrica ha presentato, infatti, una piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo aziendale benché il contratto nazionale fosse scaduto già nel dicembre '83.

«Noi — hanno detto i sindacalisti — abbiamo rispettato i patti attendendo i 18 mesi per presentare la piattaforma interna, ma l'azienda ora rifiuta ancora di sedersi al tavolo delle trattative». Il consiglio di fabbrica si dice disposto a trattare l'aspetto economico come ultima voce, eventualmente all'indomani del referendum sulla scala mobile e infatti l'azienda ha già proposto di aprire le trattative il 16 giugno.

Ma ci sono altri problemi sul tappeto che il sindacato vuole affrontare subito. Anzitutto c'è quello dell'occupazione: da dieci anni, dice il consiglio di fabbrica, la Stock ha bloccato il turn-over, e oggi si ritrova con maestranze la cui età media sfiora i 50 anni. Come dire che l'azienda, il cui motto è «La Stock non licenzia nessuno», nemmeno assume. E, sempre secondo il sindacato, urgerebbero almeno 30 assunzioni. Invece, si preferisce ricorrere a commissioni esterne (come nel caso della pubblicità, dopo che l'ufficio interno è stato smantellato, o per il super lavoro in vista del Natale, quando sono stati chiamati una quarantina di giovani).

Il secondo nodo da sciogliere riguarda l'organizzazione del lavoro. Il consiglio di fabbrica ammette anche, e non lo dice di sua spontanea volontà, che negli ultimi anni la produttività è aumentata sensibilmente. Ma tutto questo i dipendenti (nella maggioranza donne) lo pagano a caro prezzo: secondo i sindacati 9 operai su 10 riportano lesioni irreversibili all'udito a causa del fragore prodotto dalle bottiglie che tintinnano fra loro lungo i nastri trasportatori. E questo succede nel nuovo stabilimento, che però sembra essere nato già vecchio: dieci anni per completare il trasloco e ritrovarsi con problemi da archeologia industriale.

«Noi — hanno detto i sindacalisti — abbiamo rispettato i patti attendendo i 18 mesi per presentare la piattaforma interna, ma l'azienda ora rifiuta ancora di sedersi al tavolo delle trattative». Il consiglio di fabbrica si dice disposto a trattare l'aspetto economico come ultima voce, eventualmente all'indomani del referendum sulla scala mobile e infatti l'azienda ha già proposto di aprire le trattative il 16 giugno.

Ma ci sono altri problemi sul tappeto che il sindacato vuole affrontare subito. Anzitutto c'è quello dell'occupazione: da dieci anni, dice il consiglio di fabbrica, la Stock ha bloccato il turn-over, e oggi si ritrova con maestranze la cui età media sfiora i 50 anni. Come dire che l'azienda, il cui motto è «La Stock non licenzia nessuno», nemmeno assume. E, sempre secondo il sindacato, urgerebbero almeno 30 assunzioni. Invece, si preferisce ricorrere a commissioni esterne (come nel caso della pubblicità, dopo che l'ufficio interno è stato smantellato, o per il super lavoro in vista del Natale, quando sono stati chiamati una quarantina di giovani).

Il secondo nodo da sciogliere riguarda l'organizzazione del lavoro. Il consiglio di fabbrica ammette anche, e non lo dice di sua spontanea volontà, che negli ultimi anni la produttività è aumentata sensibilmente. Ma tutto questo i dipendenti (nella maggioranza donne) lo pagano a caro prezzo: secondo i sindacati 9 operai su 10 riportano lesioni irreversibili all'udito a causa del fragore prodotto dalle bottiglie che tintinnano fra loro lungo i nastri trasportatori. E questo succede nel nuovo stabilimento, che però sembra essere nato già vecchio: dieci anni per completare il trasloco e ritrovarsi con problemi da archeologia industriale.

«Noi — hanno detto i sindacalisti — abbiamo rispettato i patti attendendo i 18 mesi per presentare la piattaforma interna, ma l'azienda ora rifiuta ancora di sedersi al tavolo delle trattative». Il consiglio di fabbrica si dice disposto a trattare l'aspetto economico come ultima voce, eventualmente all'indomani del referendum sulla scala mobile e infatti l'azienda ha già proposto di aprire le trattative il 16 giugno.

Ma ci sono altri problemi sul tappeto che il sindacato vuole affrontare subito. Anzitutto c'è quello dell'occupazione: da dieci anni, dice il consiglio di fabbrica, la Stock ha bloccato il turn-over, e oggi si ritrova con maestranze la cui età media sfiora i 50 anni. Come dire che l'azienda, il cui motto è «La Stock non licenzia nessuno», nemmeno assume. E, sempre secondo il sindacato, urgerebbero almeno 30 assunzioni. Invece, si preferisce ricorrere a commissioni esterne (come nel caso della pubblicità, dopo che l'ufficio interno è stato smantellato, o per il super lavoro in vista del Natale, quando sono stati chiamati una quarantina di giovani).

MERCATO PIÙ AMPIO IN MARZO DEL 10%

Beneficiano le straniere dalle aumentate vendite di automobili in Italia

TORINO — Grosso balzo in avanti nello scorso mese di marzo per le vendite di auto nel nostro Paese: ne sono state consegnate ai clienti, secondo quanto rilevano i dati dell'Anfia e dell'Unrae, 173.859, ossia il 10,76% in più rispetto allo stesso mese dell'anno precedente quando erano state vendute 156.962 unità.

In crescita, seppure lieve, anche il raffronto fra i primi tre mesi dell'85 e il corrispondente periodo dell'84: +0,66% la variazione. L'industria italiana lo scorso mese ha «piazzato» 102.022 vetture, aggiudicandosi la quota del 58,88% del mercato; di questa il 51,11% spetta al gruppo Fiat, (42,65% la quota della marca Fiat; 8,46% la quota della Lancia, Autolamchi), L'Alfa Romeo, che ha venduto 10.965 vetture, ha raggiunto il 6,31%.

Fra le case straniere è sempre la francese Renault a tenere la testa delle vendite, dopo la Fiat, con 20.008 auto, pari a una quota dell'11,51%, che gli consente ancora di precedere la Lancia Autobianchi. Alle spalle di quest'ultima, al quarto posto, si è insinuata la Volkswagen, che con il 6,34% soffre letteralmente la posizione all'Alfa Romeo (6,31%). Seguono poi nell'ordine la Ford con il 5,28%; la Citroën con il 4,3% e la Peugeot-Talbot con il 3,22%.

Il mese di marzo è stato dunque caratterizzato da un forte balzo in avanti delle case estere che hanno esteso la propria quota di mercato al 41,3% dal 34,7% del marzo dell'anno scorso. Negli ambienti industriali italiani si osserva comunque che il mese in questione deve essere considerato un po' anomalo e direttamente influenzato dalle intense azioni promozionali svolte da molte case estere.

Il mese di marzo è stato dunque caratterizzato da un forte balzo in avanti delle case estere che hanno esteso la propria quota di mercato al 41,3% dal 34,7% del marzo dell'anno scorso. Negli ambienti industriali italiani si osserva comunque che il mese in questione deve essere considerato un po' anomalo e direttamente influenzato dalle intense azioni promozionali svolte da molte case estere.

FONDICRI I RISPARMIO CHE CRESCE

Il risparmio oggi, è come una pianta: anche se esposta ai rigori del tempo può crescere bene e dare ottimi frutti, a patto che sia seguita e curata con esperienza".

Se siete orientati a far crescere il Vostro risparmio ed a raccogliere ogni frutto di una gestione altamente professionale, da oggi avete a disposizione FONDICRI I, il Fondo Comune d'Investimento Mobiliare delle Casse di Risparmio e Banche del Monte.

FONDICRI I è dunque uno strumento di risparmio evoluto, che si evidenzia particolarmente per le proprie caratteristiche. Vediamole. Una grande e capillare rete di distribuzione costituita da più di tremila sportelli.

Un sistema elettronico di trasmissione ed elaborazione dati che avvalendosi dello STACRI dà ad ogni operazione di FONDICRI I la velocità della luce.

Un traguardo di efficienza che non ha uguali in Italia.

Un'esperienza nel campo della gestione di prodotti finanziari che vanta una tradizione secolare, quella delle Casse di Risparmio e Banche del Monte Italiane.

Se siete orientati alla ricerca di un interessante utilizzo del Vostro risparmio, la cura e l'esperienza di FONDICRI I sono a Vostra disposizione nella più vicina Cassa di Risparmio o Banca del Monte.

IL FONDO COMUNE D'INVESTIMENTO DELLE CASSE DI RISPARMIO E BANCHE DEL MONTE

fondicri I RISPARMIO EVOLUTO

AVVERTENZE: L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione dei moduli debitamente compilati, inseriti nei Prospetti di cui costituiscono parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto depositato presso la CONSOB in data 5 Marzo 1985 al n. 108 non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei Prospetti informativi appartiene in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

ESTERI

ATTACCO SUICIDA CON AUTO-BOMBA A UN CONVOGLIO ISRAELIANO

Una sciita sedicenne «kamikaze» nel Libano

Due i militari morti - Trasmesso un messaggio televisivo postumo della giovane



Beirut — Sana Mheidleh, l'attentatrice-suicida sciita, com'è apparsa alla Tv libanese nel suo messaggio registrato (Tel. Ap)

ALTRE MINACCE DI GHEDDAFI

Libico ucciso: Bonn richiama l'ambasciatore

BONN — Il governo tedesco ha richiamato a Bonn per consultazioni il suo ambasciatore a Tripoli, Rolf Enders.

Annunciata al termine del consiglio dei ministri, è la prima misura pratica presa dopo l'assassinio, sabato scorso in pieno centro di Bonn, di uno studente libico dell'opposizione a Gheddafi, da parte di un suo connazionale che è stato arrestato.

L'incarico d'affari libico a Bonn, Rama Dan El Ayeb, convocato al ministero degli esteri, ha negato di essere stato al corrente della preparazione dell'attentato, nel quale il trentenne oppositore dell'attuale regime libico, Gebri Denali, è stato ucciso e due passanti sono rimasti gravemente feriti.

Da parte sua il colonnello Gheddafi ha lanciato ieri un duro avvertimento contro quanti intendessero interferire nel «processo di unificazione della nazione araba», affermando che, «se qualcuno si opporrà a tale processo, dovrà aspettarsi la guerra nel suo paese».

Parlando a un folto gruppo di giornalisti arabi e occidentali nel suo quartier generale nella caserma Aziza di Tripoli, egli ha definito gli obiettivi del «comando panarabo», di recente costituito, sostenendo che questo nuovo organismo lotterà con tutti i mezzi dal Golfo all'Oceano, per l'autonomia araba. Il comando — ha precisato Gheddafi — dispone ora di una direzione nazionale che coordinerà le forze rivoluzionarie che lottano per l'unità della patria araba.

In un violento attacco agli Stati Uniti, definiti potenza imperialista, ostile e razzista, Gheddafi ha detto di respingere risolutamente le accuse lanciate recentemente contro il «comando panarabo» dal segretario di stato americano Shultz.

A proposito del recente colpo di stato in Sudan, Gheddafi si è felicitato per il buon esito di quella che egli ha definito la «rivoluzione popolare» che ha destituito Nimeiri.

A chi gli faceva notare che il generale Sewart El Dahab ha subito confermato la validità degli accordi con l'Egitto presi dal suo predecessore e la scelta di campo occidentale di Kartum, il leader libico —

ovviamente deluso dalla linea sudanese — ha risposto che «non ci sono prove che i nuovi dirigenti sudanesi intendano seguire la strada di Nimeiri», aggiungendo che «le masse popolari e sudanesi hanno rovesciato un regime militare sostituendolo con un regime popolare».

Iniezione di dollari al Sudan

KARTUM — Gli Stati Uniti hanno offerto al Sudan un prestito eccezionale di 40 milioni di dollari (80 miliardi di lire) per finanziare i suoi acquisti di petrolio.

L'offerta è stata fatta poco dopo la creazione del nuovo consiglio militare di 15 membri.

L'annuncio che gli Stati Uniti sono disposti a concedere il prestito — precisa la «Sun» — è stato dato al nuovo leader sudanese, gen. Sewart El-Dahab, dall'incaricato d'affari americano David Shinn.

Il prestito, che gli Stati Uniti hanno offerto al Sudan un prestito eccezionale di 40 milioni di dollari (80 miliardi di lire) per finanziare i suoi acquisti di petrolio.

L'offerta è stata fatta poco dopo la creazione del nuovo consiglio militare di 15 membri.

L'annuncio che gli Stati Uniti sono disposti a concedere il prestito — precisa la «Sun» — è stato dato al nuovo leader sudanese, gen. Sewart El-Dahab, dall'incaricato d'affari americano David Shinn.

Il prestito, che gli Stati Uniti hanno offerto al Sudan un prestito eccezionale di 40 milioni di dollari (80 miliardi di lire) per finanziare i suoi acquisti di petrolio.

L'offerta è stata fatta poco dopo la creazione del nuovo consiglio militare di 15 membri.

L'annuncio che gli Stati Uniti sono disposti a concedere il prestito — precisa la «Sun» — è stato dato al nuovo leader sudanese, gen. Sewart El-Dahab, dall'incaricato d'affari americano David Shinn.

Il prestito, che gli Stati Uniti hanno offerto al Sudan un prestito eccezionale di 40 milioni di dollari (80 miliardi di lire) per finanziare i suoi acquisti di petrolio.

L'offerta è stata fatta poco dopo la creazione del nuovo consiglio militare di 15 membri.

L'annuncio che gli Stati Uniti sono disposti a concedere il prestito — precisa la «Sun» — è stato dato al nuovo leader sudanese, gen. Sewart El-Dahab, dall'incaricato d'affari americano David Shinn.

Il prestito, che gli Stati Uniti hanno offerto al Sudan un prestito eccezionale di 40 milioni di dollari (80 miliardi di lire) per finanziare i suoi acquisti di petrolio.

BEIRUT — Attacco suicida, martedì sera, contro un convoglio militare israeliano presso la località di Jazine, nel Libano meridionale.

Una giovane terrorista sciita, al volante di una «Peugeot» imbottita d'esplosivo, ha lanciato la vettura contro un concentrato di automezzi a un posto di blocco. Due soldati israeliani sono rimasti uccisi nell'esplosione dell'auto-bomba e altri sono stati feriti.

Successivamente, la televisione libanese ha messo in onda una videocassetta con la registrazione dell'ultimo messaggio della ragazza, Sana Mheidleh, di 16 anni. Apparteneva al «Fronte della resistenza nazionale libanese», elenca «la scelta del martirio» per liberare dall'oppressione la sua terra e la sua gente.

L'esercito israeliano condurrà un'inchiesta sulle circostanze dell'attentato, il quale ha avuto successo — si dice — per il mancato rispetto, da parte dei soldati, delle rigide misure di sicurezza imposte dallo stato maggiore.

Le disposizioni vigenti proibiscono, infatti, il traffico nel territorio controllato da Israele di automezzi che abbiano meno di due passeggeri. Il fatto che la giovane abbia potuto circolare da sola al volante del veicolo, superare un posto di blocco senza venire fermata, inserirsi in un convoglio militare e arrivare infine al luogo dell'attentato, indica manifestamente che i regolamenti sono stati ignorati dai soldati presenti in zona.

È possibile che la giovane età della terrorista che a quanto pare era anche avvenente, abbia indotto alcuni soldati ad abbassare la guardia.

Di questo avviso sembra essere anche il ministro della difesa, Yitzhak Rabin, per il quale, se le truppe israeliane sul posto avessero rispettato gli ordini, si sarebbe potuto scongiurare l'attentato.

Dal canto suo, il primo ministro Shimon Peres ha detto che le truppe israeliane in Libano sono riuscite a sventare in passato altri attentati suicidi e ha avvertito che Israele «non rimarrà impotente» davanti a questi attacchi.

Ieri, il portavoce militare, a Tel Aviv, ha annunciato che un grande deposito di armi e munizioni è stato scoperto nei pressi di Nabatieh, località del Libano meridionale che l'esercito si accinge a evacuare, a quanto sembra, già nei prossimi giorni. Il deposito, che è stato fatto esplodere, conteneva anche tute da sommozzatori.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

Da rilevare ancora, che la battaglia che da due settimane, divampa a Sidone, tra le milizie cristiane da una parte, gli irregolari musulmani e i guerriglieri palestinesi dall'altra, minaccia di ripercuotersi sulla stabilità del governo di Beirut. Il primo ministro Karame, ha deciso di non partecipare alle sedute del consiglio dei ministri fino a quando non saranno concordate iniziative suscettibili di porre fine agli scontri.

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno compiendo «incredibili» progressi nella ricerca che il sistema antimissilistico sovietico «è in grado di colpire qualsiasi sistema moderno di attacco aereo a grande distanza, ad alta oppure a bassa quota e a velocità supersonica». Tale concetto, riportato sull'ultimo numero dell'autorevole settimanale «Jane's Defense Weekly», è stato espresso dal comandante in capo della difesa aerea sovietica, maresciallo A.I. Holdunov.

Il sistema antiaereo e missilistico dell'Urss, ha sottolineato, inoltre, il maresciallo Holdunov, dispone attualmente di caccia supersonici dotati di potenti missili.

Abrahamson ha parlato all'inaugurazione di una serie di simposi sulla difesa spaziale, nell'ambito di una riunione annuale dell'Istituto

ANNUNCIATO UN RADICALE SVECCHIAMENTO DELL'APPARATO

Pechino manderà in pensione il 70 per cento dei dirigenti

PECHINO — Il 70 per cento dei più alti responsabili del governo centrale e delle province cinesi saranno sostituiti entro la fine di giugno: lo ha annunciato ieri il leader cinese Hu Yaobang, a un gruppo di giornalisti di Hong Kong e Macao.

Il segretario generale del Pcc ha spiegato che questa operazione mira a svecchiare gli organi centrali del governo cinese in maniera che il 70 per cento dei ministri, alti responsabili di alcune province abbiano una età inferiore a 60 anni.

Da fonte diplomatica viene rilevato che, in linea teorica, tra 20 e 25 ministri potrebbero essere interessati da queste misure. Fra i ministri che hanno più di 60 anni vi sono quelli del petrolio, Tang Ke, della difesa, generale Zhang Aiping, e delle ferrovie, Chen Pugu.

Secondo Hu, l'esercito non sarebbe interessato da questi provvedimenti, mentre 107 organismi del governo centrale e 19 province assisterebbero alla sostituzione dei loro responsabili.

Lo stesso Hu Yaobang ha detto ieri che il suo paese spera «sinceramente» in un miglioramento dei rapporti con l'Urss, giacché una nuova politica di apertura della Cina è rivolta non solo ai paesi occidentali, ma anche a quelli socialisti. Egli ha ribadito che la Cina intende portare avanti una politica estera indipendente senza cercare alleanze con altri paesi «né in questo secolo, né nel prossimo».

Lo stesso Hu Yaobang ha detto ieri che il suo paese spera «sinceramente» in un miglioramento dei rapporti con l'Urss, giacché una nuova politica di apertura della Cina è rivolta non solo ai paesi occidentali, ma anche a quelli socialisti. Egli ha ribadito che la Cina intende portare avanti una politica estera indipendente senza cercare alleanze con altri paesi «né in questo secolo, né nel prossimo».

Lo stesso Hu Yaobang ha detto ieri che il suo paese spera «sinceramente» in un miglioramento dei rapporti con l'Urss, giacché una nuova politica di apertura della Cina è rivolta non solo ai paesi occidentali, ma anche a quelli socialisti. Egli ha ribadito che la Cina intende portare avanti una politica estera indipendente senza cercare alleanze con altri paesi «né in questo secolo, né nel prossimo».

ANNUNCIATO UN RADICALE SVECCHIAMENTO DELL'APPARATO

Pechino manderà in pensione il 70 per cento dei dirigenti

PECHINO — Il 70 per cento dei più alti responsabili del governo centrale e delle province cinesi saranno sostituiti entro la fine di giugno: lo ha annunciato ieri il leader cinese Hu Yaobang, a un gruppo di giornalisti di Hong Kong e Macao.

Il segretario generale del Pcc ha spiegato che questa operazione mira a svecchiare gli organi centrali del governo cinese in maniera che il 70 per cento dei ministri, alti responsabili di alcune province abbiano una età inferiore a 60 anni.

Da fonte diplomatica viene rilevato che, in linea teorica, tra 20 e 25 ministri potrebbero essere interessati da queste misure. Fra i ministri che hanno più di 60 anni vi sono quelli del petrolio, Tang Ke, della difesa, generale Zhang Aiping, e delle ferrovie, Chen Pugu.

Secondo Hu, l'esercito non sarebbe interessato da questi provvedimenti, mentre 107 organismi del governo centrale e 19 province assisterebbero alla sostituzione dei loro responsabili.

Lo stesso Hu Yaobang ha detto ieri che il suo paese spera «sinceramente» in un miglioramento dei rapporti con l'Urss, giacché una nuova politica di apertura della Cina è rivolta non solo ai paesi occidentali, ma anche a quelli socialisti. Egli ha ribadito che la Cina intende portare avanti una politica estera indipendente senza cercare alleanze con altri paesi «né in questo secolo, né nel prossimo».

Lo stesso Hu Yaobang ha detto ieri che il suo paese spera «sinceramente» in un miglioramento dei rapporti con l'Urss, giacché una nuova politica di apertura della Cina è rivolta non solo ai paesi occidentali, ma anche a quelli socialisti. Egli ha ribadito che la Cina intende portare avanti una politica estera indipendente senza cercare alleanze con altri paesi «né in questo secolo, né nel prossimo».

Lo stesso Hu Yaobang ha detto ieri che il suo paese spera «sinceramente» in un miglioramento dei rapporti con l'Urss, giacché una nuova politica di apertura della Cina è rivolta non solo ai paesi occidentali, ma anche a quelli socialisti. Egli ha ribadito che la Cina intende portare avanti una politica estera indipendente senza cercare alleanze con altri paesi «né in questo secolo, né nel prossimo».

ANNUNCIATO UN RADICALE SVECCHIAMENTO DELL'APPARATO

Pechino manderà in pensione il 70 per cento dei dirigenti

PECHINO — Il 70 per cento dei più alti responsabili del governo centrale e delle province cinesi saranno sostituiti entro la fine di giugno: lo ha annunciato ieri il leader cinese Hu Yaobang, a un gruppo di giornalisti di Hong Kong e Macao.

Il segretario generale del Pcc ha spiegato che questa operazione mira a svecchiare gli organi centrali del governo cinese in maniera che il 70 per cento dei ministri, alti responsabili di alcune province abbiano una età inferiore a 60 anni.

Da fonte diplomatica viene rilevato che, in linea teorica, tra 20 e 25 ministri potrebbero essere interessati da queste misure. Fra i ministri che hanno più di 60 anni vi sono quelli del petrolio, Tang Ke, della difesa, generale Zhang Aiping, e delle ferrovie, Chen Pugu.

Secondo Hu, l'esercito non sarebbe interessato da questi provvedimenti, mentre 107 organismi del governo centrale e 19 province assisterebbero alla sostituzione dei loro responsabili.

Senatore in orbita



Capo Canaveral — È in corso il conto alla rovescia per il lancio della navetta spaziale «Discovery», previsto per domani pomeriggio (ora italiana). Dell'equipaggio farà parte, quale osservatore del Congresso, anche il senatore Jake Garn, repubblicano dello Utah, pilota della riserva. Nella foto, Garn (al centro), con due degli altri sei compagni di viaggio: Jeffrey Hoffman (a sinistra) e Karol Bobko (a destra) (Tel. Afp)

IL SACERDOTE AGGREDITO

La Chiesa polacca replica al regime: «Cercare l'intesa»

VARSAVIA — Il pericolo di «una catastrofe che ci minaccia inevitabilmente» se si continua a ricercare «la disputa e non l'accordo, la lotta e non la pace», è denunciato in un articolo che comparirà sul prossimo numero del settimanale cattolico «Przeglad Katolicki», organo della curia di Varsavia.

L'articolo, firmato Adam Bialy, uno pseudonimo dietro il quale gli osservatori vedono un esponente di primo piano della gerarchia episcopale, vuole soprattutto essere una risposta al recente attacco contro la Chiesa e il Papa da parte del settimanale del partito, «Polityka».

Secondo «Przeglad Katolicki», l'articolo di «Polityka» contiene due tesi pericolose: quella secondo cui «esiste una cooperazione ideologica fra Vaticano e Stati Uniti diretta contro la Polonia e i suoi vicini», e quella secondo cui «alcuni documenti vaticani e certi discorsi del Papa sono antipolacchi e antisovietici».

Una «energica inchiesta» è stata aperta intanto a Cracovia per chiarire tutte le circostanze dell'aggressione di cui è stata vittima, sabato scorso, padre Tadeusz Zaleski. Lo ha annunciato ieri l'ufficio del portavoce del governo.

Da parte sua, Jacek Kuron, fondatore del Kor (Comitato di autodifesa operaia), e uno dei più autorevoli esponenti della dissidenza politica polacca, ha affermato in un articolo pubblicato ieri sul «Times» di Londra, che il processo agli uccisori di padre Popieluszko ha dato inizio a una nuova fase di repressione in Polonia.

Un appello a «manifestazioni indipendenti» per il Primo maggio è lanciato infine dalla direzione clandestina di «Solidarnosc», in un documento pervenuto alla stampa occidentale a Varsavia.

Nel documento si afferma che le manifestazioni dovranno servire a ottenere compensazioni salariali in seguito all'aumento dei prezzi, il rispetto del diritto alla giornata lavorativa di otto ore e la liberazione di tutti i detenuti politici.

Un altro aggravamento per Neves in Brasile

SAN PAOLO — Si sono nuovamente aggravate le condizioni del Presidente brasiliano Tancredo Neves, di 75 anni. Dopo l'operazione di tracheotomia cui è stato sottoposto martedì per applicare una sonda che gli facilitasse la respirazione, il paziente ha accusato un aumento dei battiti cardiaci, problemi nel funzionamento dei reni e del polmone.

I medici, che poco dopo l'intervento, il sesto cui è stato sottoposto Neves in meno di un mese, avevano emesso un bollettino ottimistico, hanno dovuto ammettere che il suo stato era gravissimo.

Nel corso della notte le condizioni del Capo dello Stato brasiliano sono leggermente migliorate, ma questa ricaduta conferma che il suo fisico, ormai provato, stenta a reagire all'attacco delle infezioni e delle infiammazioni all'addome e ai polmoni.

Il presidente in esercizio, José Sarney, ha passato la notte a fianco del letto del malato, con alcuni ministri.

Vittime dei guerriglieri



SAN SALVADOR — Guerriglieri di sinistra salvadoregni hanno attaccato l'altra notte un piccolo villaggio una quarantina di chilometri a Est della capitale, dove hanno ucciso sei guardie civili e 21 abitanti del posto, fra cui donne e bambini.

Il paese attaccato, Santa Cruz de Loma, è rimasto sotto l'assalto dei guerriglieri fino all'alba di ieri, e la strage è durata tutta la

notte. I guerriglieri — raccontano gli scampati — hanno prelevato i civili dalle loro case per ucciderli. Se ne sono andati dopo avere lasciato volantini e altro materiale propagandistico. (Nella foto, l'identificazione dei cadaveri).

In un comunicato, il fronte della guerriglia ribadisce intanto la condanna delle elezioni recentemente indette dal governo Duarte.

NUOVA MOBILITAZIONE ANTI-PINOCHET PROMOSSA DAL SINDACATO

Studente falciato dagli agenti in Cile alla vigilia della giornata di protesta

SANTIAGO — Brusco peggioramento, nelle ultime ore, della situazione in Cile, alla vigilia della giornata nazionale di protesta proclamata dall'opposizione. Uno studente di 20 anni è morto ieri in un ospedale di Santiago per un colpo sparato gli martedì dai «carabineros» che lo avevano sorpreso insieme ad altri cinque giovani a distribuire volantini ostili al regime militare.

Secondo la versione della polizia, la vittima, Oscar Fuentes Fernandez, iscritto alla facoltà di matematica dell'università di Santiago, si era dato alla fuga quando i carabineros avevano cominciato a controllare i documenti dei giovani, davanti al liceo Munategui, nel settore centro-occidentale di Santiago. Inseguito da uno degli agenti, Fuentes non ha risposto alle intimidazioni di fermarsi e nemmeno a tre colpi di avvertimento esplosi in aria. Alla fine, dice il rapporto della polizia, l'agente ha sparato un

colpo sul giovane, raggiungendolo alla regione lombare. Ricoverato in ospedale, Fuentes ne è morto ieri.

In precedenza, sette bombe erano esplose l'altra notte a Santiago, Vina del Mar e Valparaiso, provocando il ferimento di tre persone.

Nella capitale, due bombe sono esplose a pochi minuti di distanza l'una dall'altra presso le sedi delle banche americane Chase Manhattan Bank e Citibank nel quartiere residenziale di Providencia.

A Valparaiso, seconda città del paese, si sono registrate, sempre l'altra notte, altre quattro esplosioni che non hanno provocato vittime. Gli ordigni erano stati collocati presso la prefettura. Una caserma dei carabineros, un edificio amministrativo e la sede di un'agenzia bancaria.

Infine la settima esplosione è avvenuta a Vina del Mar, presso Valparaiso, nelle vicinanze di un ufficio postale. Un passante è rimasto ferito. Ieri un commando armato

ha fatto irruzione nella sede della confederazione dei lavoratori edili a Santiago, picchiando e minacciando di morte vari sindacalisti.

Il presidente della confederazione Sergio Troncoso ha detto che il commando, composto da dieci uomini mascherati e armati di rivoltella, ha anche portato via numerosi documenti, tra cui migliaia di volantini del commando nazionale dei lavoratori (cnt) che esortavano a partecipare alla giornata di protesta odierna.

Solo due settimane sono trascorse dall'ultimo tentativo di protesta pubblica in Cile, con cui le sinistre avevano inteso rilanciare, dopo mesi d'inquietudine e passiva attesa, l'offensiva anti Pinochet, ma la mancata adesione delle altre forze dissidenti, politiche e sindacali, e le eccezionali misure repressive avevano fatto naufragare la manifestazione, aprendo, invece, spiragli alla più brutale violenza politica.

Questa volta è toccata al «comando nazionale», del lavoratori la regia della quattordicesima giornata di protesta.

All'appuntamento odierno — assicurano gli organizzatori — saranno tutti presenti, a differenza di quanto accadde il 27 marzo.

L'ordine del giorno di questa protesta, che gli organizzatori hanno battezzato «per il diritto alla vita» — quasi a voler indicare che quella dei diritti umani è un'istanza prioritaria rispetto alle altre rivendicazioni politiche e sociali — fissa momenti di azione pacifica, teoricamente sottratti quindi a impreveduti scoppi di violenza.

Ma qualsiasi previsione al riguardo risulterebbe azzardata.

Nessuno, comunque, si fa illusioni sugli effetti immediati di questa azione. Il regime di Pinochet appare ancora troppo forte per subire i contraccolpi di scosse come quella di oggi.

Hai il problema di un vecchio furgone?
Sei fortunato: fino al 15 aprile
vale minimo **1 milione**
per passare a Fiorino o Ducato

Se il vostro furgone ha raggiunto l'età della pensione, è arrivata l'occasione di fargli chiudere in bellezza la sua lunga carriera. Fino al 15 aprile Fiat ve lo valuta minimo 1.000.000.* Un milione di liquidazione per passare dal vecchio a un nuovo di zecca. Da scegliere tra tutti i modelli e le versioni disponibili presso le Succursali e i Concessionari Fiat. Pagandolo, se volete, con comodo, mentre lavora e rende, con pratiche rateazioni Sava fino a 48 mesi. Questo è tutto: buon lavoro!

FIAT



È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI E DELLE SUCCURSALI FIAT.

Continuaz. dalla 9.a pagina

Case, ville, terreni Vendite

A. APPARTAMENTO centrale 2 camere cucina terrazza ascensore. Tel. 631793. 19/22

AGENZIA Meridiana 733275 viale MIRAMAR epoca, ultimo piano, ascensore mq 180 da ristrutturare. 19/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO ultimo piano senza ascensore, stanza soggiorno cucinino servizi. 19/22

AGROVALLAZIONI primingresso signorile Pergino salone cucina abitabile bistranze bistranze ogni confort. Spaziocasa 64990. 6/22

ALABARDA 768821 Viale Ippodromo in appartamento moderno pogg. 19/22

ALABARDA 768821 zona Rossetti epoca signorile 140 mq servizi separati 3 pogg. autotomato 55.000.000. 19/22

ALABARDA 768821 S. Giovanni seminuovo matrimoniale soggiorno cucinino bagno grande terrazza posto macchina 59.000.000. 19/22

ALABARDA 768821 Stazione epoca vista mare ottimamente ristrutturato 100 mq. 60.000.000. 19/22

ALPICASA Panoramico perfetto soggiorno cucina bicamer bagno cantina. 733229. 25/22

ALPICASA Navali salone cucina bicamer bistranze terrazza posto auto. 733209. 25/22

ALPICASA Boschetto tinello cucinino matrimoniale bagno 20.000.000+mutuo. 733229. 19/22

APPARTAMENTO Crispi terzo piano 3 camere cucina bagno pogg. autotomato riscaldamento rinnovato. Tel. 631793. 19/22

APPARTAMENTO Sistiana panoramica trisstanze salone cucina bistranze cantina box. Tel. 299060. 13/22

BARCOIA villa bifamiliare da restaurare privato vende a privato Tel. 415893. 9/22

BOCCACCIO vendesi tre stanze cucina bagno. Telefonare 227237. 19/22

BOX primingresso Boschetto-Sanzio 6,5x3 luce acqua. Spaziocasa 60125. 6/22

FORO Ulpiano libero 3 stanze cucina bagno vendesi mansardato. Tel. 766676. 19/22

G. COMMERCIALE VILLA panoramica possibilità bifamiliare 180 mq ampio giardino box. Grebello 68789. 23/22

G. GIUNASTICA 150 mq 5 stanze cucina abitabile servizi riscaldamento autonomo 93.000.000. Altro simile BATTISTINI Grebello 68789. 23/22

G. VALDIRIVO inizio casa ristrutturata salone due stanze cucina abitabile stanzino riscaldamento autonomo 45.000.000. Grebello 68789. 23/22

G. CARPISON occupato tinello due stanze bagno pogg. 15.000.000. Grebello 68789. 23/22

G. UFFICI varie metrature case signorili zona ROMA. Hortis, Battistini, Ospedale. 68789. 23/22

G. SISTIANA recente appartamento ultimo piano salone salone matrimoniali servizi 56.000.000. Altro simile adatto INVESTIMENTO ammodernato riscaldamento autonomo. Grebello 299969 mattino. 23/22

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.17 (L), 7.15 (D*), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R*), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.22 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*), 15.25 (L), 16.56 (D*), 17.56 (L), 18.29 (D*), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L*), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D*), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L*), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L*), 6.15 (L), 7.14 (D*), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (D*), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85, soppresso nei giorni festivi.

(***) Non si effettua nei giorni festivi.

(****) Non si effettua nei giorni festivi.

(*****) Si effettua nei giorni festivi.

(*****) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

L'ECCEZIONALE SISCOPIRE DIESEL.

E' arrivata la nuova Seat Ibiza Diesel. Eccezionale in confort, economia, durata. Un motore di 1714 cc. brillante, scattante. Un equipaggiamento ricco. Un prezzo dei più competitivi. Corri a provarla dalla più vicina concessionaria Seat. La scoprirai eccezionale!



Concessionarie di zona:

Bassano del Grappa: Contro Giuseppe & P. Via Trieste 20 - Tel. 0428 212506

Belluno: Autodue Via Traversolo 17 - Tel. 0437 24081

Feltre: Smaniotto Luigi Via Mazzini 1 - Tel. 0438 2500

Gorizia: Altan Autoservizi Via Trieste 115 - Tel. 0481 51111

Legnago: Antofinca Quadrilatero Via D. D'Adda 1 - Tel. 049 21111

Mestre (V): Panatieri Via S. Maria 1 - Tel. 041 21111

Padova: Bepi Koelliker Importazioni Via Trieste 201 - Tel. 0429 20111

Pesaro: Autopromotrice Via S. Maria 1 - Tel. 0737 21111

Porto Tolle: Autopromotrice Via S. Maria 1 - Tel. 0432 21111

Roveto (TN): Fivcar Via Benacense 30 A - Tel. 0464 34434

Verona: SNC Automobili Via S. Maria 1 - Tel. 045 21111

Trieste: Alpin (commerciale) Lizza & C. Via S. Maria 1 - Tel. 040 62500

Trieste: Gliese Autoservizi Via del Corallo 4 A - Tel. 040 44181

Pordenone: L'Automobile Via Nuova di S. Maria 1 - Tel. 0433 21111

Udine: Autopromotrice Via Volturno 91 - Tel. 0432 293874

Udine: Antofinca Edera Viale Dada 31 - Tel. 0432 20122

Importatore unico: **bepi koelliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

MONFALCONE

AGENZIA ALFA appartamento ultimo piano palazzina recente mq 85 garage. Tel. 41807. 1/22

MONFALCONE

AGENZIA ALFA minipartamento ultimo piano recente ottime finiture. Tel. 41807. 1/22

MONFALCONE

central 2 camere cucina soggiorno 2 camere cameretta garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

2 camere cucina salone entrata indipendente garage giardino. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

central 2 camere cucina soggiorno 2 camere cameretta garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

2 camere cucina salone entrata indipendente garage giardino. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

central 2 camere cucina soggiorno 2 camere cameretta garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

2 camere cucina salone entrata indipendente garage giardino. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

central 2 camere cucina soggiorno 2 camere cameretta garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

2 camere cucina salone entrata indipendente garage giardino. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

MONFALCONE

centralissimo ultimo piano 2 camere cucina soggiorno ampie terrazze. Grimaldi 0481/45283. 10/22

VESTA

libero zona Piccardi casa recente piano primo luminoso stanza stanzetta saloncino cucina doppi servizi pogg. riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 19/22

VESTA

libero piazza Scorsola piano quarto luminoso casa d'epoca completamente ristrutturata due stanze salone grande cucina doppi servizi riscaldamento autonomo a metano ascensore. Telefonare 730344. 19/22

VESTA

libero via S. Felice Fontane piano ammezzato stanza stanzino soggiorno angolo cottura bagno riscaldamento centrale. Telefonare 730344. 19/22

VESTA

libero via Pletta piano terzo luminoso casa d'epoca due stanze cucina bagno 32.000.000. Telefonare 730344. 19/22

VIP

64112 vende libero SAN MARCO adiacenze recente soleggiato cucinotto soggiorno due camere bagno terrazza cantina box auto prezzo da concordare. 26/22

VIP

65834 vende zona FARO libero recente panoramico soggiorno cucinotto tinello matrimoniale due camerette doppi servizi pogg. posto macchina giardino 128.000.000. 26/22

VIP

64112 vende zona BAIAMONTI recente box auto luce acqua 16.000.000. 26/22

WIENNA

RESIDENCE SRL palazzina signorile, prossima consegna VIA NAVALI 23 appartamenti 3-4 stanze salone con mansarde servizi ampie terrazze box auto cantine. Telefonare 774938. Visti: 10-12, 15-17; sabato 10-12. 19/22

18.500.000

S. Giacomo panoramico camera camerotto cucinotto servizio vendesi minimo contanti 9.000.000. 766676

25.000.000

Pergentino ottime condizioni matrimoniali stanzette cucina abitabile pogg. w/cocina vendesi occupato 766676

50.000.000

zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinotto tinello bagno ripostiglio pogg. con vista 766676. 19/22

74.000.000

Rossetti alta recente stanzino perfetto cucinotto tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno pogg. 766676. 19/22

23

Turismo e villeggiature

ABRUZZO

mare. Promozione 1985. HOTEL PRESIDENT. Moderna costruzione, parco curatissimo 120 mila mq, splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpido, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Cure estetiche, di magraniti-disintossicanti, dermatologia, fisioterapia, erboristeria. Informazioni prenotazioni: Hotel Presidente, 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085 933641-932176. 20/22

GRADO

Pineta privato affitta appartamento, sette comodi posti letto. Tel. 0432/22853/223

24

Smarrimenti

RINVENUTO

bracciale oro. Rivolgersi Papi Sport, Borgo Grotta Gigante (Sgonico). 54895/24

26

Matrimoniali

GIOVANILE

presenza, colto, immobili Gorizia, sposerebbe 35 enne seria, snella. Scrivere: patente auto 5801, fermo posta Gorizia. 146/26

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus e Inter ipotizzano le finali europee

BONIEK, BRIASCHI E IL FRANCESE SIGLANO LA GRANDE PROVA DEI CAMPIONI D'ITALIA

A Bordeaux forti di tre reti come Platini si era augurato

Juventus-Bordeaux 3-0 (1-0)

MARCAFFI: 25' Boniek, 68' Briaschi, 71' Platini.
 JUVENTUS: Bodini, Favero, Cabini, Bonini, Caricola, Scirea, Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.
 BORDEAUX: Drosy, Rohr, Tussau, Specht, Battiston, Girard (32' Thouvenel), Tigana, Chalana, Lacombe, Giresse, Mueller.
 ARBITRO: Galler (Svizzera).
 ANGOLI: 6-3 per la Juventus.

NOTE: cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 68 mila circa, di cui 65.237 paganti, per un incasso di un miliardo 177 milioni 565 mila lire (nuovo record per lo stadio comunale).

TORINO — La Juventus — che la primavera e la coppa fanno sempre più bella — ha messo un piede, e forse anche qualcosa di più, nella finale della Coppa dei Campioni. I bianconeri hanno giocato una partita notevole in fatto di contenuti tecnici, ma assolutamente esemplare sul piano della lucidità, della concentrazione, della determinazione.

Ne è scaturito un risultato identico a quello con cui i bianconeri avevano già castigato la Sparta di Praga e che, come quello, era sicuramente metterebbe l'indizio di un largo ritorno al sicuro per il match di ritorno.

Il Bordeaux, dal canto suo, ha tentato di adattarsi alla situazione, con un atteggiamento dilatorio e intenzioni ben chiare: come del resto esige un copione in due puntate, com'è quello dei confronti di Coppa, limitare al minimo i danni in trasferta. Di conseguenza il centrocampo girondino — che con i suoi Giresse, Chalana, Tigana, Girard è il reparto più efficiente e rinomato della squadra — si è disposto in modo da attuare un filtro difensivo inconfondibilmente efficace anche perché assai ben sorretto dai difensori. Il Bordeaux ha creato una zona ottimamente presidiata, soprattutto negli spazi ristretti.

Inevitabile in tale situazione che la Juventus incontrasse difficoltà nel trovare varchi, specie con le sue punte «leggere». I bianconeri hanno avuto però due autentici portieri in Boniek e in Bodini (autore quest'ultimo di una partita dinamicamente assai più convincente), mentre Platini, anche se talvolta stranamente riluttante nel tiro, non ha affatto risentito dei temuti condizionamenti psicologici.

Per far breccia nei dispositivi del Bordeaux, in definitiva, era indispensabile sfondare. Per sfondare occorreva un carro armato, nell'occasione, l'ha indossata Boniek il quale al 25', auspice un preciso, millimetrico lancio verticale di Platini, si è incuneato inarrestabile in una stretta breccia tra Battiston e Specht, il che ha anticipato la battuta Drosy in uscita.

Il portiere francese — il quale si era disimpegnato con bravura fermando in precedenza palloni dello stesso Boniek e di Platini — è stato poi «grazioso» al 31' da Scirea, il quale, deviando di testa un bel cross di Briaschi, ha mandato la palla ad accarezzare la base del palo; e poi al 36' da Rossi, che, forse spinto alle spalle, ha mandato sull'esterno della rete una palla piuttosto buona.

A due minuti dal riposo l'arbitro Galler (il quale già in passato aveva dimostrato di non essere particolarmente amante degli italiani) ha chiuso entrambi gli occhi su un fallo da rigore commesso in area bordeaux ai danni di Platini.

Durante il primo tempo il Bordeaux non è riuscito se

ti il baricentro della propria manovra, ed ha concesso qualcosa di più — auspice soprattutto Tigana, certamente il migliore dei suoi insieme con Thouvenel — all'offensiva. Così facendo, però, i girondini hanno aperto le maglie del loro dispositivo e la Juventus — che è notoriamente maestra nell'exploit — ha approfittato proprio di circostanze come questa — il che ha inesorabilmente castigato con un micidiale «uno-due».

Dopo che il diverso atteggiamento degli ospiti aveva portato dapprima Thouvenel (al 50') a indirizzare verso la porta di Bodini un pericoloso spiovente a fil di traversa e dopo che al 68' Tigana aveva offerto a Lacombe una comoda palla che il centravanti ha malamente sparcato sul fondo, i bianconeri hanno rad-

doppiato. Platini si è prodotto di nuovo in uno dei suoi precisi e puntuali lanci in profondità, stavolta a vantaggio di Briaschi, il quale non ha tradito la fiducia del compagno; insaccando con un calibrato pallonetto teso.

I giocatori bordeaux non si erano ancora riavuti dal nuovo colpo che — tre minuti più tardi — è arrivato il k.o.: Boniek si è prodotto in un'a-

zione che costituisce il meglio del repertorio di qualsiasi grande calciatore, «saltando» uno dopo l'altro due avversari sulla sinistra, poi ha crociato in area un preciso traversone per Platini che stava in agguato: il francese, con una zampata di prima intenzione, ha siglato il 3-0 che quasi sicuramente manda la Juventus alla finale di Bruxelles.

Ugo Sartorio

Risultati andata semifinali

COPPA DEI CAMPIONI
 JUVENTUS (Ita) — BORDEAUX (Fra) 3-0
 LIVERPOOL (Ing) — PANATHINAIKOS (Gre) 4-0
 COPPA DELLE COPPE
 BAYERN (Rfr) — EVERTON (Ing) 0-0
 RAPID VIENNA (Aut) — DINAMO MOSCA (Urss) 3-1
 COPPA UEFA
 INTER (Ita) — REAL MADRID (Spa) 2-0
 VIDEOTON (Ung) — ZELJEZNIKAR (Jug) 3-1.
 Gli incontri di ritorno si disputeranno il 24 aprile.

DOPO LA TRAGICA MORTE DI UN RAGAZZO

Violenza in Argentina Sospesi i campionati

BUENOS AIRES — La violenza che nelle ultime settimane ha turbato e sconvolto il mondo del calcio argentino e che domenica ha provocato la morte di un ragazzo di quattordici anni, spettatore dell'infortunio incontro tra l'Independiente e il Boca Juniors, ha costretto il governo e la federazione locale a sospendere «pro tempore» e comunicare a partire da domenica prossima il campionato di calcio di serie A.

La decisione, che non ha precedenti negli annali del calcio argentino, è stata presa la scorsa notte al termine di una lunga riunione svoltasi presso la sede del governo e alla quale hanno partecipato il ministro degli Interni Antonio Troccoli, quale responsabile e garante dell'ordine pubblico, altre autorità governative e i massimi dirigenti della «Asociación del Fútbol».

I dirigenti della federazione argentina avvicinati dall'agenzia di stampa «Efe» hanno spiegato che la sospensione riguarda per ora le partite di domenica prossima nella speranza che nel frattempo il parlamento possa approvare una legge che contempli punizioni dure ed esemplari per quanti vogliono fare degli stadi e dei terreni di gioco, obiettivi insensati e leppidi della violenza più o meno repressiva.

La decisione del governo e in ultima analisi della «Afa» di sospendere tutti i tornei riservati ai professionisti, e quindi non solo il campionato della massima divisione, ha provocato immediatamente una serie di polemiche sulla opportunità o meno del provvedimento. La federazione, al contrario, non si ribellava al provvedimento, ma si ribellava al carattere temporaneo e fa sapere da funzionari del governo, dell'«Afa» e della polizia che dovrà valutare le soluzioni capaci di debellare una volta per sempre il flagello della violenza negli stadi.

Non c'è dubbio che a indurre il ministero degli Interni e la federazione a misure drastiche sia stata proprio la morte del giovane tifoso di quattordici anni vittima dei disordini scoppiati durante l'incontro di domenica scorsa tra l'Independiente e il Boca Juniors.

In un paese come l'Argentina, nel quale il calcio è da sempre spettacolo ed evasione, quella morte ha avuto un effetto scioccante e ha fatto intendere al governo che era necessario voltare decisamente pagina se si voleva salvare lo sport più bello del mondo. Ma secondo gli esperti di problemi sociali la violenza negli stadi non è un fenomeno a se stante. Essa va necessariamente inquadrata nella esplosiva situazione economica.

BUON BOTTINO NERAZZURRO NELL'ANDATA CON IL REAL

Altobelli grande protagonista Crea un rigore e poi raddoppia

Inter - Real Madrid 2 - 0

MARCAFFI: 25' Brady (rigore) e 57' Altobelli.
 INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Pasinato (84' Causio), Marini, Baresi, Cucchi, Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge, (Recchi, Lauretti, Nunziata, Pizzi).
 REAL MADRID: Miguel Angel, Chendo (65' San José), Camacho, Salguero, Sanchis, Isidro, Vazquez (68' Juanito), Gallego, Butraguen, Lzcano, Valdano, (Ochotorena, Fraile, Santillana).
 ARBITRO: Woelher (Austria).

NOTE: spettatori 75.521, per un incasso di un miliardo 583 milioni 335 mila lire, nuovo record assoluto per le partite di Coppa; il precedente era stato stabilito per Inter-Colonia con un miliardo 485 milioni 079 mila lire. Tempo sereno, terreno in buone condizioni. Ammoniti Sanchis e Isidro per gioco fatisso, Marini per comportamento antiegalitario.

L'immissione di Cucchi ha però rivelato, a questa sua prima prova ad alto livello internazionale, un giovane che veramente può divenire un campione. Ha mostrato di avere un tocco raffinato, visione di gioco e anche una decisione dei contrasti che rammentano i giocatori molto tecnici possiedono.

Indovinata si è dimostrata anche la mossa un po' a sorpresa di Castagner di preferire a Pasinato Causio, che ha assicurato un maggior filtro sulla fascia destra, dove ha saputo portare avanti anche molti palloni. Così come ha fatto Mandorlini sul lato opposto. Sabato e Brady hanno poi completato egregiamente

il centrocampo nerazzurro che ha vinto nettamente il confronto con l'analogo reparto madrileno, comprendente Chendo, Vazquez, Isidro, Gallego e Lozano.

Né le cose sono andate meglio quando a metà ripresa Amancio ha sostituito i primi due con San José e Juanito, il quale peraltro è una punta. Vincendo le grandi manovre a centrocampo, l'Inter ha ottenuto il duplice scopo di privare di rifornimenti le due temibili punte avversarie Butraguen e Vazquez, e Valdesano, peraltro strettamente marcato da Baresi e da Bergomi, tornato per l'occasione stopper.

E invece ha potuto dare palloni su palloni ai suoi due attaccanti, Altobelli e Rummenigge. Il primo ha ottenuto il rigore, trasformato da Brady, con cui l'Inter è andata in vantaggio e ha segnato personalmente la seconda rete. Rummenigge è invece mancato in fase conclusiva (e a questo deve attribuirsi la mancata goleada dell'Inter) ma comunque la sua prestazione non deve considerarsi negativa, per i varchi che ha saputo aprire al compagno al quale ha fornito anche precisi palloni, fra cui quello che ha propiziato la seconda rete.

Al 8' Rummenigge riceve una gran testata da Camacho e rimane un po' intontito. Miguel Angel al 10' devia con un gran volo un colpo di testa ravvicinato di Altobelli su punizione di Brady. Al 25' Sabato lancia sulla destra Rummenigge, che rimette sotto porta: Altobelli è pronto a intercettare ma Sanchis gli frana addosso atterrandolo. È giusto rigore e Brady trasforma, come al solito, da maestro, spazzando Miguel Angel con una finta.

Al 31' Miguel Angel respinge un altro tiro di Altobelli, lanciato da Mandorlini. Al 54' il centravanti è lanciato da Rummenigge, ma tira sull'esterno della rete. Tre minuti dopo, l'azione si ripete e questa volta Altobelli fa centro. Nel finale, per una sciocchezza (palla spostata su punizione), Marini si fa ammonire: è la seconda ammonizione in Coppa e così per il ritorno di Madrid sarà squalificato.

IL GIOCATORE DELL'UDINESE CONTINUA A FAR PARLARE DI SÉ

Il Brasile mobilita la diplomazia per far rientrare presto Zico

BRASILIA — Il presidente della confederazione calcistica brasiliana Giulio Coutinho, è stato ieri ricevuto dal ministro degli Esteri del suo paese, Olavo Setubal, al quale ha chiesto di fare «passi diplomatici» per difendere Zico nell'inchiesta per espulsione illegale di valuta aperta nei suoi confronti dalla magistratura italiana. Il ministro Setubal ha preso atto della richiesta, ma ha ricordato che il potere giudiziario è autonomo e Zico ha validi avvocati per difenderlo.

Coutinho ha anche smentito le trionfistiche dichiarazioni rilasciate dal presidente del Flamengo, George Helai, secondo il quale l'Udinese avrebbe lasciato libero il giocatore dopo la partita di domenica contro la Juventus, per partecipare al raduno della Nazionale che si preparerà, dalla prossima settimana, alle gare di qualificazione ai mondiali del Messico contro Bolivia e Paraguay.

La realtà — ha detto il presidente della confederazione brasiliana — è che abbiamo chiesto alla federazione italiana se esiste la possibilità di liberare i calciatori brasiliani che giocano in quel paese, e non solo Zico, entro il 14 aprile prossimo e finora non abbiamo ottenuto alcuna risposta. Aspetteremo fino a venerdì, ma se anche la decisione sarà negativa, non adotteremo alcun provvedimento perché ci teniamo a mantenere buone relazioni con la federazione italiana.

L'allenatore della nazionale, Evaristo de Macedo, da parte sua, ha annunciato che la selezione è già pronta anche senza la lista dei convocati che renderà nota solo domenica sera. Evaristo ha fatto capire che non convocherà i brasiliani, alle gare di qualificazione ai mondiali del Messico contro Bolivia e Paraguay.

La realtà — ha detto il presidente della confederazione brasiliana — è che abbiamo chiesto alla federazione italiana se esiste la possibilità di liberare i calciatori brasiliani che giocano in quel paese, e non solo Zico, entro il 14 aprile prossimo e finora non abbiamo ottenuto alcuna risposta.

Aspetteremo fino a venerdì, ma se anche la decisione sarà negativa, non adotteremo alcun provvedimento perché ci teniamo a mantenere buone relazioni con la federazione italiana.

L'allenatore della nazionale, Evaristo de Macedo, da parte sua, ha annunciato che la selezione è già pronta anche senza la lista dei convocati che renderà nota solo domenica sera. Evaristo ha fatto capire che non convocherà i brasiliani, alle gare di qualificazione ai mondiali del Messico contro Bolivia e Paraguay.

quello che poteva dare al calcio brasiliano ormai lo ha dato e che il suo ritorno è osteggiato anche da parte dei tifosi del Flamengo che hanno eletto nel giovane Beбето, il loro nuovo idolo.

Beбето che gioca con la maglia di Zico, nelle ultime gare ha fornito prestazioni esaltanti e con il ritorno dell'antico idolo potrebbe essere pregiudicato.

Uruguay qualificato

MONTEVIDEO — L'Uruguay è la prima squadra a qualificarsi per i mondiali del Messico avendo vinto il gruppo dei sudamericani grazie al successo riportato sul Cile per 2-1. L'Uruguay quindi raggiunge l'Italia e il Messico, qualificati di diritto.

Calciomondo

Gli arbitri di domenica

MILANO — Questi gli arbitri che, in base al sorteggio svoltosi ieri in Lega, dirigeranno le gare di calcio di serie A e B in programma domenica prossima, con inizio alle ore 15.30.

SERIE A

Avellino-Atalanta: Lanese (D'Arrigo e Jacobello) Como-Lazio: Bergami (Baldini e Ravaglioli) Cremonese-Napoli: Lamorgese (Colletti e Marzulli) Inter-Fiorentina: Longhi (Faselli e Rossetti) Juventus-Udinese: Pirandola (D'Isio e Lano) Roma-Ascoli: Pairetto (Corso e Padovani) Sampdoria-Milan: Esposito (De Crescenzo e Giampaglia) Verona-Torino: Lombardo (Bernardone e Marino)

SERIE B

Arezzo-Bologna: Tuveri (Morgante e Pozzati) Cagliari-Genoa: Mattel (Cicioni e Gazzari) Campobasso-Monza: Pezzella (Buonocore e Ramicone) Catania-Empoli: Paparella (Di Ridolfo e Zito) Cesena-Perugia: Magni (Ferrari e Saurò) Lecce-Pescara: Luci (Biancini e Papaccioli) Parma-Padova: Redini (Franchi e Ponzoli) Sambenedettese-Bari: Lello (Gervasi e Puglisi) Taranto-Salerno: Pileri (Albertini e Arantola) Varese-Triestina: Bianciardi (Berizzi e Mochetto).

Il Perù richiama Uribe

CAGLIARI — Julio Cesar Uribe, il peruviano che ha disputato gli ultimi tre campionati nel Cagliari, si appresta a lasciare l'Italia per rientrare nel proprio paese. Il giocatore è stato, infatti, convocato dalla federazione peruviana per prendere parte alla preparazione della nazionale in vista delle partite di qualificazione per i mondiali del prossimo anno.

Dopo aver tentato, invano, nei giorni scorsi di ottenere una proroga alla clausola firmata al momento dell'acquisto del giocatore, la società sarda ha inviato nel pomeriggio un telex alla Lega, con il quale conferma che da oggi il giocatore è a disposizione della federazione del suo paese.

A Varese con la Triestina Club

Ci saranno diversi pullman di tifosi albaradati domenica a Varese. L'iniziativa di organizzare la carovana è stata presa già da alcuni Triestina Club, nella scia dell'entusiasmo suscitato dalla vittoria sul Bari, sabato scorso. Hanno predisposto il bar in pullman per Varese i seguenti Triestina Club: I Pedellissimi, bar Garden di via Bramante; Basso Friulana, Bar Giardino di Cervergiano; Buffet Vita, viale Campi Elisi e Triestina Club Al delino, di via Nordio. Per informazioni e prenotazioni, gli interessati possono rivolgersi agli stessi club oppure al Centro di coordinamento, via dell'Istria 95/A, tel. 825482 (ore 17-20).

Giudice regionale giovanile

Questi i provvedimenti del giudice sportivo regionale giovanile: Tre giornate di squalifica: Pavan (Ligianese), Zotta (Pro Cervergiano); due giornate di squalifica: Fagotto (Pro Cervergiano) e Ianesi (Donatello); una giornata di squalifica: Riganot e Fontana (Pro Cervergiano), Fanesse, Pellizzer e Ferrazzo (Aurora), Coan (Centro Mobile), Corelli (Nuova Udine), Crestan (Siciliese), Lepore (Portuale), Brunetta (Visinale), Rabassi (Cusignacco), Rossi (Bearth), Russomanno (Ligianese).

Lutto in casa di Paolo Zigante

Paolo Zigante, la «voce» radiofonica delle partite in trasferta della Triestina, è stato colpito da un nuovo, gravissimo lutto. Dopo la recente morte di suo padre, Paolo ha perduto anche la madre, signora Bruna Copertini, ammalata da poche settimane. Il padre Guerrino era deceduto a seguito di male cardiaco, dopo un collasso accusato di ritorno da una partita della Triestina. Era stato giornalista sportivo e quindi animatore dei notiziari di una radio privata.

I funerali di Bruna Copertini ved. Zigante avranno luogo domenica alle 9, dalla cappella di via Pietà. A Paolo sentite condoglianze, anche a nome degli sportivi triestini.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE DI «A» E «B»

Criscimanni, una giornata Squalificati due varesini

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato in serie «A» per una giornata i seguenti giocatori: Bagni (Napoli), Bruno (Como), Criscimanni (Udinese), Icardi (Milan), Ottoloni (Como) e Tardelli (Juventus). Inoltre ha squalificato a tutto il 10 maggio prossimo l'allenatore del Como Ottavio Bianchi.

In serie «B» il giudice ha sospeso per tre giornate Sorbello (Padova), per due giornate di Giovanni (Varese), per una giornata ciascuno Prognà (Campobasso), Salvadei (Varese), Sorbi (Padova), Vagheggi (Pescara), Fiorini (Genoa) e Vanoli (Lecce).

Per quanto concerne la diffida e ammenda di 60 mila lire a Gibellini (Perugia), ammonizione con diffida a Enzo (Lecce), Gentilini (Varese), Ipsaro (Pisa), Maggiora (Catania), Marocchi (Bologna), Ruffini (Sambenedettese), Sala (Cesena), Pedrinho (Catania), Benevelli (Padova) e Bivi (Bari).

Deposizione a Galli (Pisa), Leoni (Cesena), Manarin (Padova), Marocchi (Parma), Tortorici (Taranto), Davin (Parma), Kieff (Pisa), Pescatori (Varese), Riva (Arezzo); ammonizione a Catto (Monza), Conti (Cesena), Pargiglia (Taranto), Mauti (Genova), Piracini (Bari), Schio (Sambenedettese); ammenda di 60 mila a Biagini (Triestina).

Per quanto concerne le società, il giudice ha inflitto ammende per complessivi sei milioni 750 mila al Padova per «lancio di gomma mastice». Altre ammende: 500 mila alla Triestina e 300 mila a Genoa.

LA TRIESTINA VAGABONDA HA FATTO IERI TAPPA A FARRA

Annuncio a sorpresa di Giacomini: «De Falco non giocherà a Varese»

FARRA D'ISONZO — Nuovoli neri a levante, con neve sulle montagne e temporale su Udine. Ma sopra Farra splendeva il sole, fino a quando la fascia estrema del maltempo non vi ha mandato altro che un po' di vento fresco, che ha fatto indossare la giacca impermeabile ai portieri Bistazzoni e Pelosin, già sudati dopo l'allenamento individuale cui Giacomini li aveva sottoposti.

Una seduta molto curata, che ha fatto seguito a quella del mattino al Villaggio del pescatore. La «bella vagabonda» ha fatto tappa ieri nel Gradiscano, accolta con simpatia dai tifosi locali e dai dirigenti della Pro Farra, ospitati e interessati alle vicende albaradate. Il presidente Franco Boro, il direttore sportivo Giovanni Mezzorana

e gli altri dirigenti hanno anche voluto concludere il lieto incontro alla maniera friulana: un bicchiere di vino e alcune fette di salame, conversando con l'allenatore, sempre perentorio nei suoi giudizi sul calcio italiano e sulle sue brutture.

Un assente di rilievo fra gli albaradati, mentre Romano si è allenato isolatamente, quasi esclusivamente in esercizi frontali, con il prof. Zoratti. Per gli altri tiri in porta in corsa e una partitella sull'asse trasversale. Stamane appuntamento in sede e nel pomeriggio di nuovo trasferta a Farra, per concludere la preparazione domattina al «Gradiscano».

Quindi partenza in pullman per Comerio, dove la Triestina pernoverà già venerdì sera. Era De Falco l'assente di ieri. La sua assenza durerà anche domenica, perché Giacomini, d'intesa con il giocatore, ha deciso di fargli tirare un po' il fiato e di lasciarlo a riposo nella partita con la Varese. De Falco anzi sta approfittando di questo permesso prolungato per sottoporsi a Rinnini a un trattamento di fisioterapia, allo scopo di rimediare completamente in sei giorni gli artrosi accecati dalle attenzioni eccessive dei difensori avversari.

«Avevo parlato con De Falco — ha detto Giacomini — già prima della partita di San Benedetto, dicendogli che se tutto fosse andato per il giusto verso, in quella occasione e contro il Bari, avrei potuto prendere un gol nelle ultime due partite. Per Varese non ho alcun timore».

Dante di Ragogna

SCONFITTA LA «PRIMAVERA» CON IL BRESCIA

Albarde-baby, intensa attività

Intenso week end pasquale per le formazioni minori della Triestina che hanno partecipato a competizioni ad alto livello nazionale e internazionale. La squadra allievi allenata da Fulvio Varljen ha fatto le valigie per l'Austria dove ha preso parte al torneo di Schwechat. Sei erano le squadre in lotta per l'assegnazione del trofeo (oltre alla Triestina, quattro formazioni dell'Austria e una della Germania) suddivise in due gironi da tre. Gli albaradati classificati al secondo posto nel loro raggruppamento (Triestina-Post Sv 2-1, due reti di Valzan su calcio di rigore; Admira Wacker-Triestina 3-1, gol della bandiera di Minin) hanno disputato la finale per il terzo posto contro il Ludwighshafen conclusasi dopo i calci di rigore con il punteggio di 7 a 6 in favore dei giuliani. Per la cronaca i 1-1 (a segno Stroppolo per le albarde) il risultato prima dei tiri dagli undici metri.

La bocca amara per aver fallito il tris di vittorie è stata in parte addolcita dal fatto che Lotti è stato premiato quale miglior giocatore del torneo.

In viaggio anche le due formazioni «giovanissime», una allenata da Dario Samac impegnata nel torneo di Napoli (limite di età 17.69); l'altra affidata ad Aldo Vidonis in lizza a Torino (limite di età 17.70).

In Campania la formula della competizione prevedeva un numero di dodici squadre, tutte italiane, incluse in quattro gironi da tre. La squadra di Samac ha vinto la fase eliminatoria dopo aver pareggiato, 0-0, con la Campania e superato per 3 a 2 la Scuola Improta (hanno fatto centro Marchesan, Corso e Luce). Poi in semifinale gli albaradati sono stati sconfitti dal Cavallotti Napoli (1-0). I ragazzi di Vidonis, sempre nella categoria «giovanissimi», hanno ottenuto a Torino, un lusinghiero secondo posto e i complimenti da parte di tutti.

Eliminato per 5 a 3 il Victoria Ivest dopo i calci di rigore

(0-0 dopo i tempi regolamentari); mentre i cugini friulani hanno ceduto le armi per 1 a 0 contro il Cuoiolo Pelli. Nella semifinale, proprio contro il Cuoiolo Pelli, i giovanissimi albaradati sono stati superati per 5 a 3 sempre dopo i calci di rigore (reti inviolate anche scudetti i tempi supplementari). Un «bravo» in più al portiere Colomba.

Per quel che riguarda la «Primavera» invece bisogna avere pazienza. A San Giovanni una Triestina troppo giovane ha dovuto soccombere tra le mura amiche di fronte a una Brescia apparsa squadra di buona levatura.

Tre a uno il risultato a favore delle «rondivelle».

Marcatore: al 37' Calzari, al 42' Cotterle, al 66' Zanni, al 73' Piovani.

La Triestina ha giocato nella seguente formazione: Gasparruto, Sebastiani, Polona, Tiberto, Valzano, Grimaldi, Minin, Cotterle, Zanni, Bravin (dal 71' Isipiro), Lotti, Cei, Guerra, Peresson, Schiraldi.

Consiglio di Lega a Milano

MILANO — Stamane si riunisce nella sede di via Filippetti il consiglio direttivo di Lega. Si parlerà in particolare di problemi organizzativi degli impegni che le società avranno in occasione della fase finale della Coppa Italia.

Il cd discuterà tra l'altro la possibile assenza nella fase finale del campionato, dei giocatori sudamericani che militano in Italia. Com'è noto molti presidenti di federazione straniera hanno chiesto l'autorizzazione ai club italiani di aver a disposizione per la fase di qualificazione ai mondiali del 1986 i vari Farfallo, Zico, Junior, Diaz, Falcao, Socrates e compagni. La decisione spetta appunto al consiglio direttivo della Lega.

Si discuterà anche del difficile caso amministrativo del Taranto calcio tuttora sotto amministrazione giudiziaria.

Alla riunione di oggi parteciperanno oltre al presidente della lega on. Antonio Martarese i vice Nizzola e Colaninno, i consiglieri Bonifanti, Pontello, Jurlano, Mantovani, Pellegri, Luzzara, Marinelli, De Riu, Manuzzi.

A CONCLUSIONE DEL TROFEO BARASSI NELLA NOSTRA REGIONE

Meroi: «Comunque un bel torneo»

È calato lunedì il sipario sulla 25.a edizione del Trofeo Barassi che ha visto premiare il Veneto, una formazione che assieme al Friuli Venezia Giulia era accreditata dai favori del pronostico. La rappresentativa veneta ha avuto ragione della Sicilia ai calci di rigore, dopo 120' di gran calcio.

Onore al merito* al Veneto quindi che con la sua affermazione ha riabilitato parzialmente la rappresentativa di Bassi che nel girone di qualificazione era riuscita a fermare i vincitori della manifestazione sull'1-1.

Il terzo posto invece è stato appannaggio della Campania che ha inflitto un secco 3-0 all'Abruzzo.

La tradizione che finora non ha mai voluto che si imponesse la rappresentativa della regione straniera ha chiesto ancora. La squadra di Bassi ce l'ha messa tutta per sfatare, ma già nella gara d'esordio aveva pregiudicato le sue possibilità di arrivare in semifinale lasciando via libera al La-

hanno invaduto.

«La nostra rappresentativa ha però fatto cilecca...» «Perdere non fa mai piacere, ma abbiamo delle attese. Bassi quest'anno è stato costretto a schierare una formazione molto giovane, poco esperta e non sufficientemente solida. A complicare le cose si sono messi di mezzo anche alcuni infortuni. Del resto nessuna regione organizzatrice in tanti anni è mai riuscita ad affermarsi».

«Gli sportivi della regione come hanno risposto al richiamo di questo torneo?» «In maniera davvero stupenda. Su ogni campo il pubblico ha dimostrato tutto il suo interesse e la sua partecipazione all'avvenimento. Adesso abbiamo in cantiere il torneo dell'Adriatico e un'altra manifestazione di cui daremo notizia più avanti».

Dopo una lunga sosta, riprenderanno regolarmente domenica il loro cammino i massimi campionati dilettantistici.

M. Ca.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: con i play-off non c'è appello

SCAVOLINI, SQUADRA PAZZA, METTE SEMPRE IN CRISI GLI AVVERSARI

Le migliori otto di serie A1 a eliminazione per il titolo

MILANO — Dopo i sussurri degli ottavi di finale, ecco le grida dei quarti. I play-off di basket entrano nel vivo, ogni partita una battaglia. In 27 giorni dovranno designare la squadra campione d'Italia 1985: si viaggerà al ritmo di una partita ogni tre giorni, visto che — almeno in sede di pronostico — il ricorso alla bella sembra normale.

Sbarazzatisi della presenza delle formazioni di A2, secondo quella che sta diventando una tradizione, al via sono le prime otto di A1. Il tabellone, che pare disegnato da un folletto maligno, propone subito scontri da brivido: il Bancoroma, primo nella regular season, contro la Scavolini, definita la mina vagante del campionato per una potenzialità espressa solo a tratti; la Simac, a lungo apparentemente inattaccabile, contro la riemergente Granarolo, nella riedizione dello scontro-scudetto della passata stagione; la Berloni, forse la formazione più lineare come rendimento, contro la Jollycolombani, squadra dei grandi acuti e delle grandi delusioni; infine la Ciaocrem, sorprendentemente risultati fin qui conseguiti, contro la Indesit.

Lo stesso fattore-campo non sembra offrire troppi vantaggi a questi livelli. La dimostrazione più eclatante si ebbe l'anno scorso, quando la Granarolo si guadagnò lo scudetto due volte a Milano, do-

po averlo messo a repentaglio a Bologna. Sandro Gamba, il c.t. azzurro che guarda con particolare attenzione a questi play-off per le indicazioni che potranno dargli in vista degli Europei, è d'avviso contrario: «Penso che per tutti e quattro gli incontri possa rendersi necessaria la bella. Sembrano tutte squadre in grado di far valere il vantaggio del proprio campo». Ecco come il tecnico della nazionale esprime il suo parere su ciascuna partita.

Bancoroma-Scavolini: «Pesarò è venuta fuori nelle ultime partite, è in grado di proseguire su quei livelli. Il Bancoroma dovrà giocare una gran difesa (e lo sa fare) altrimenti i

marchigiani fulmineranno. È chiaro che la Scavolini cercherà di tenere alto il punteggio per meglio sfruttare le sue caratteristiche».

Simac-Granarolo: «Bologna vuol dimostrare che è puntuale ogni anno a saltar fuori nei play-off. Però questa non mi sembra la stagione giusta. La Simac è attrezzatissima ma deve fare grande attenzione a non commettere errori come le è accaduto contro il Bancoroma in casa. Nei play-off quei tonfi non si rimediano».

Berloni-Jollycolombani: «La Berloni — dice Gamba — è la squadra che forse ha giocato la miglior pallacanestro quest'anno. Per contro la Jol-

ly viene da mille problemi: il difficile decollo dei due americani, la prolungata assenza di Riva. La logica direbbe Berloni».

Ciaocrem-Indesit: «Varese ha concluso la stagione regolare con un posto in classifica meritatissimo, però ben oltre le aspettative. È squadra molto veloce, che sviluppa un buon contropiede. L'Indesit è ottima come complesso, ha tutti buoni giocatori: la sua incognita è di essere in un momento non proprio felicissimo. Sono due squadre in grado di segnare molti punti, in un grande equilibrio».

Gamba, dunque, non si sbilancia anche se manda segnali di favore per le quattro che avranno a disposizione lo spareggio in casa. Da dove può venire la sorpresa? «La squadra più imprevedibile è la Scavolini. È quella che nessuno vorrebbe incontrare: un giorno capace di prendere una batosta, il giorno dopo di renderla con gli interessi».

Spiccioli a margine di questo primo round: il Banco recupera Gilardi, graziato della qualifica, e potrà contare sul maxipubblico dell'Eur. A Milano la Simac affronta la Granarolo nel piccolo Palalido, rimpiangendo l'incasso del Palazzone (45 milioni contro 130) e pensando alla sua prossima casa, il Tondone di Lampedusa. La Ciaocrem riserva Sacchetti, l'uomo dei momenti difficili.

Gabriele Tacchini

COSÌ I PLAY-OFF 1985

QUARTI (114 - 144 - 184)	SEMFINALI (214 - 254 - 284)	FINALE (15 - 45 - 75)
BANCOROMA		
SCAVOLINI		
INDESIT		
CIAOCREM		
JOLLY		
BERLONI		
GRANAROLO		
SIMAC		
		CAMPIONE D'ITALIA

PARTE LA STAGIONE CON UNA REGATA DOPPIA

Canottaggio a Sabaudia S'inizia il dopo-D'Aloja

Sul suggestivo lago Paola a Sabaudia, tutto immerso nella secolare foresta del parco demaniale del Circeo, la Federazione italiana canottaggio in collaborazione col comitato laziale, organizza la prima regata nazionale della stagione remiera 1985. Si tratta, come da qualche anno è consuetudine, di una regata doppia che si svolgerà sabato 13 e domenica 14.

Le iscrizioni già pervenute al comitato organizzatore si riferiscono alla prima giornata, cioè sabato, mentre per le gare di domenica le iscrizioni vengono effettuate dopo il termine delle gare di sabato; ciò per dar modo, ai tecnici delle singole società, di apportare varianti alle formazioni degli equipaggi, scindere o raggruppare armi presentati nella prima giornata.

Con questa maxi regata di Sabaudia il canottaggio italiano inizia ufficialmente il dopo D'Aloja. Il nuovo presidente federale, Romanini, per questa organizzazione si è impegnato in prima persona,

per la sua perfetta riuscita. Stando al numero delle società d'ogni parte della penisola iscritte (80) e al numero degli atleti (800), si prevede un sicuro successo tecnico e spettacolare.

Naturale, che in questo inizio di stagione siano favoriti i club del Meridione dove il clima è temperato e primaverile arriva con notevole anticipo, permettendo uscite in barca regolari e proficue. Le società del Nord, generalmente, mancano ancora di una buona preparazione e molte di esse hanno dovuto rinunciare a questo primo appuntamento stagionale.

Della nostra regione mancheranno club che avrebbero potuto ben figurare, quali la Sst Civitella, il Saturnia, l'Adria, la Pullino, mentre saranno presenti il Ravalico, il Nettuno, il Timavo e il Cus Trieste.

ste. Sulla scorta dei risultati ottenuti nella regata del 31 marzo a Barcola, gli equipaggi in gara sul Paola, dovrebbero essere:

Ravalico — il due senza senior A (fratelli Sergi), il 4 senza senior B (Grbec, Gherbaz, Miccoli e Busdon), il doppio senior B Kravos/Spanghero, il doppio P.L. Geletti/Capobianco, il doppio junior Jagodnich/Verrone e il singolista ragazzo Deirosi.

Nettuno — il singolista junior Farina, il quattro di coppia ragazzi (Seljac/Pavan/Paulini/Bontich) e il singolista P.L. Mosetti.

Timavo — il 4 di coppia junior (Signorelli/Minussi/Pin/Prodan), il due di coppia senior B (Pelensig/Barbo).

Cus Trieste — la singolista Grandia, il 4 di coppia (Giamuzzi/Mosetti/Liberati/Prioglio).

C. A.

In poche righe

Moto: presentato Gp Jugoslavia

FIUME — La 35.ª edizione del Gran premio della Jugoslavia di motociclismo, in programma per il prossimo 17 giugno sul circuito di Grobnik, vicino a Fiume, è stato presentato ufficialmente in una conferenza stampa. Alla manifestazione hanno già assicurato la loro partecipazione i principali protagonisti del campionato mondiale piloti, di cui il Gran premio della Jugoslavia è valido quale sesta prova. Sono in programma tre gare, rispettivamente nelle classi 80, 250 e 500 cc.

Accanto a Mamola, Lawson, Aslom, sarà in gara anche il campione del mondo in carica della classe 500, Freddy Spencer, che nei giorni scorsi ha provato sul circuito di Grobnik le nuove Honda 250 e 350, con le quali intende disputare le prossime prove iridate.

Stage di judo a Tolmezzo

TOLMEZZO — Nel prossimo mese di luglio Tolmezzo ospiterà uno stage di judo a livello nazionale. È la prima volta che a Tolmezzo si organizza una manifestazione del genere e di così vaste proporzioni. I dirigenti dello Sport Club di Sesto San Giovanni e Judo club Dnu Tolmezzo, che organizzano lo stage, hanno chiesto la collaborazione degli enti locali. Dirigerà lo stage il nazionale francese Angelo Parisi.

Protezionisti e cacciatori d'accordo

Si è tenuto presso la Società triestina tiro a volo il primo «percorso di caccia» della stagione. La nuova disciplina ha portato nello stand triestino numerosissimi cacciatori provenienti da tutta la regione desiderosi di incanierare la «selvaggina d'argilla». Questo nuovo sport visto con simpatia sia dai cacciatori sia dai protezionisti metterà finalmente d'accordo le parti poiché i primi spareranno ai piattelli che simulano la corsa o il volo della selvaggina, i secondi saranno contenti che gli animali non verranno uccisi.

Cicloturisti col Gs Villa Manin

UDINE — Il Gs Villa Manin di Codroipo organizza per domenica il raduno cicloturistico trofeo Enzo Peressini. Possono partecipare tutti i cicloturisti e cicloamatori che abbiano compiuto il 12.º anno di età e in possesso della licenza Fci per l'anno 1985. Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 24 di venerdì 12 aprile presso la sede del Gs Villa Manin, via XXIX Ottobre 1 accompagnate dalla quota di L. 2.000 per partecipante.

Pronto il rally Costa Smeralda

PORTO CERVO — Sono 124 gli equipaggi iscritti all'ottavo rally Costa Smeralda-Trofeo Martini, che si disputerà a Porto Cervo dal 17 al 20 aprile. L'ordine di partenza della gara, organizzata dalla Costa Smeralda Hotels, valevole quale prova di campionato europeo a massimo punteggio e per l'open d'Italia, sarà aperto dal vincitore dello scorso anno, il finlandese Henry Toivonen al volante della Lancia Rally Martini ufficiale.

Vanderaerden allo sprint nella Gand Wevelgem

WEVELGEM — Seconda, prestigiosa affermazione di Eric Vanderaerden nel giro di 4 giorni. Il corridore belga, che già si era imposto nel Giro delle Fiandre, ieri ha bissato tale successo aggiudicandosi la Gand Wevelgem.

Ancora una volta la corsa è stata risolta allo sprint e ancora una volta Vanderaerden ha avuto la meglio, nonostante avesse cercato di favorirlo, su Phil Anderson, suo compagno di squadra.

Sembrava di rivedere il finale del Giro delle Fiandre. Per tornare in zona più vicina a noi, parliamo del Giro di Puglia. Lo svizzero Urs Freuler ha vinto la seconda tappa del Giro, la Polignano Mare-Monopoli, battendo allo sprint l'olandese Johan Van der Velde. Quest'ultimo si è portato in testa nella classifica generale.

Equitazione

ROMA — Dieci nazioni hanno dato la loro adesione alla 53.ª edizione del concorso ipico internazionale di Piazza di Siena che si svolgerà a Roma dal 30 aprile al 5 maggio.

Oltre all'Italia saranno in campo i cavalieri di Francia, Spagna, Belgio, Svizzera, Polonia, Germania federale, Brasile, Libia, Marocco ed Egitto. Dal 10 al 12 maggio, sempre a Piazza di Siena, si svolgerà il quarto concorso internazionale di dressage cui parteciperanno: Italia, Svizzera, Belgio, Olanda, Germania, Francia, Austria e Jugoslavia.

LA LUNGA REGATA DEDICATA ALLE COPPIE PRESENTATA A MILANO

Portofino-New York con sponsor il sogno di due armi triestini

Sulla programmata transoceanica Portofino-New York per la Brooklyn Cup (partenza 16 giugno prossimo), prima regata transatlantica interamente organizzata dall'Italia, quattro nostri concittadini stanno sfogliando la margherita. Il noto transatlantico e transpacifico Paolo Rizzi, 25 anni, sua madre Angela, 52 anni, iscritti con Vento Fresco, guidone della Società triestina della vela, primo equipaggio triestino alla eccezionale manifestazione; nonché Sandro Chersi, altro buon navigatore a vela in altura che con barca ancora non precisata ma battente guidone della Società velica di Barcola e Grignano e una «favolosa ragazza abilissima alle manovre di prua» costituiscono in fieri il secondo armatore triestino alla Portofino-New York.

Sfogliano la margherita perché ancora non si sa se per entrambi dal cappello a cilindro del mecenatismo nostrano sortiranno due generosi sponsor che concorrano alle spese non astronomiche, ma comunque tangibili, che l'impresa naturalmente comporta. Si tratta di adeguare le attrezzature di bordo sia tecniche sia elettroniche per stare nel regolamento della regata: occorrerà stipare la cambusa d'ogni ben di Dio perché non potranno fare approvvigionamenti; bisognerà calcolare il mese e mezzo di abban-

dono d'ogni attività lucrativa e provvedere alle spese di rimpatrio della barca e dell'equipaggio da New York. Come si vede, oltre all'ardimento, all'abilità nautica, occorre per tale impresa un discreto gruzzolo da aggiungere naturalmente al capitale-barca. Il regolamento del resto consente che ogni concorrente abbia il suo bravo sponsor al quale potrà dedicare sul due bordi tanto di nome e cognome o semplicemente la trascrizione della ragione sociale. Per la risonanza che l'evento avrà, per la costante presenza dei mass media che seguiranno la megaragata, certamente la sponsorizzazione non mancherà di effetto pubblicitario.

La Portofino-Brooklyn ha tutti i requisiti per attrarre e focalizzare interessi d'ogni tipo. Ormai questo è il concetto predominante anche nella filosofia sportiva, al punto da toccare persino la sacralità olimpica. Oggi giorno lo sport ha strutture imprenditoriali, spese enormi; non può prescindere da collaborazioni con coloro che, signorilmente, lo possono aiutare traendone un vantaggio a loro volta.

Pertanto questo è anche lo stato d'animo dei nostri concorrenti. I Rizzi stanno già rifacendo il maquillage adeguato all'eccezionale impresa al loro Vento Fresco. Chersi ha intavolato trattative con vari potentati per barca e per

contributo economico. La marinissima Trieste non dovrebbe restare insensibile a una così ghiotta occasione che coinvolge il mondo nautico e quello assicurativo sulle classiche e tradizionali vie marittime legate alla nostra città con i passaggi obbligati di Gibilterra, le isole del Capo Verde, la città di New York, il tutto esaltato dall'arte velica, dal romanticismo di una copia in mare, dall'atmosfera delle celebrazioni colombiane, dall'opportunità di un abbraccio fra italiani adriatici e comazonali viventi a Brooklyn.

Si pensi che persino nella vicina Jugoslavia si lavora alacremente per allestire due armi, uno di sloveni e una di croati per partecipare alla regata. I velisti dell'altra sponda hanno capito l'importanza dell'avvenimento e si danno da fare con grande impegno per giungere in qualche modo alla combinazione.

Intanto è doveroso sottolineare un primo successo già acquisito dai due Rizzi a Milano, in occasione della presentazione ufficiale della regata avvenuta al Circolo della stampa. Presenti centinaia di personalità del mondo velico di tutta la penisola, Giorgio Falk, plurioceanico a vela, gli industriali lombardi Perfetti della Brooklyn italiana, l'altro skipper transoceanico Paolo Martini, con la proiezione del filmato di Jacopo Marchi, sono state portate al-

la ribalta cinque donne già iscritte alla regata.

Le prime quattro di esse avevano a disposizione due minuti per sintetizzare sensazioni preventive. Ha cominciato la francese Jasmine Medikane, che sarà partner di Massimo Martino sulla barca Aida; sono seguite Cristina Borgogna (che parteciperà con Michel Dejoie sulla Paul Picoi), Cristina Sandrini (che formerà coppia con Marco Morosini su barca da designare) ed Emanuela Trussardi (che correrà con Antonio Solero su Comet 12).

Mamma Rizzi, unica «mamma skipper», si è diffusa per parecchi minuti raccontando tutto di sé, di suo marito Umberto, dei suoi figli Fabio e Paolo, Nata in barca, fra le primissime donne a regatare nell'immediato dopoguerra, prima su derive poi sul 550, infine regate altissime con Vento Fresco col quale ha girato il lungo e largo Adriatico ed Egeo, sino a Rodi, il Mediterraneo meridionale sino a Malta.

Ha avuto gli stessi applausi che i convenuti hanno manifestato alla vista del gioiello in palio per il vincitore della regata, un ponte di Brooklyn realizzato con due chili e mezzo d'oro da un orafu famoso che lo ha composto con 2500 pezzi. Lo hanno portato sul palco in bacheca di vetro infrangibile due «vigilantes» con tanto di revolver alla fianco.

Italo Soncini

esigi la qualità!

MX economico per fare più chilometri in tranquillità e risparmiare carburante

MXL sportivo a basso profilo per sopperire in qualsiasi situazione

MXV aggressivo, superbassato per le prestazioni dei piloti più esigenti

linea M MICHELIN dinamica evoluzione

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Ciascuno a suo modo



Una (a sinistra) è Vikki Watson, è inglese e gira l'Europa con il programma intitolato proprio «Song for Europe», presentando la canzone «Love is». A destra invece la notissima popstar americana Tina Turner nel suo recente recital ad Amsterdam. Un accostamento che è occasione per stabilire i propri gusti (Ap)

INAUGURATA LA QUARTA EDIZIONE RISERVATA AGLI INTERPRETI

Alla grande il «Bologna Festival» con la Royal Philharmonic Orchestra

Brahms, Beethoven e Strauss diretti dal gesto preciso e attentissimo di Vladimir Ashkenazy

BOLOGNA — La quarta edizione della rassegna «Bologna Festival» è stata inaugurata, ieri sera, alla sala Europa di Palazzo dei congressi, da un avvenimento prestigioso e di rara bellezza. La «Royal Philharmonic Orchestra» di Londra diretta da Vladimir Ashkenazy — attivo anche in funzione di solista al pianoforte — e con la partecipazione del violoncellista Lynn Harrell, si è esibita in un concerto il cui repertorio prevedeva l'esecuzione della «Ouverture tragica» di Johannes Brahms, il concerto in Do minore n. 3 opera 37 per pianoforte e orchestra di Ludwig Van Beethoven e il poema sinfonico «Don Chisciotte» (variazioni fantastiche su un tema di carattere cavalleresco) opera 35 di Richard Strauss.

Sin dalle prime note si è potuto capire qual è l'aspetto fondamentale che caratterizza questa grande formazione orchestrale. Al di là di indiscutibili perizie tecniche, al di là di più approfondite riflessioni sulla sostanziale disciplina esecutiva e profondità di lettura ciò che va rilevato è senz'altro la qualità del suono, la capacità di dare vita a un accadimento musicale la cui compattezza e decifrabilità ha pochi uguali.

Un gesto di Ashkenazy è un gesto preciso che si sintonizza perfettamente con le esigenze della compagine orchestrale, della quale tuttavia si intuisce una perizia tale da metterla al riparo da eventuali intemperanze della direzione. Se Ashkenazy si conferma

ottimo direttore, si manifesta, anche, come eccellente interprete beethoveniano optando per una scelta decisamente romantica e raffinata. Una scelta che porta a rilevare, ad esempio, del linguaggio beethoveniano ciò che è più intimo, nascosto fra le pieghe della partitura, nel tentativo inconscio di escavare l'anima dell'autore, di riconsegnarla a un pubblico attento e partecipe. Tale fatto si è maggiormente manifestato (com'è naturale) nel «largo» di assoluta bellezza, dovuta sia alla

maestria dell'interprete che alla levigata, calibratissima sonorità dell'orchestra londinese.

Nel secondo tempo il ricco, coloristico linguaggio strausiano del suo «Don Chisciotte» ha fornito la possibilità di apprendere quanto sia duttile, «mobile» la capacità esecutiva della «Royal Philharmonic» alle prese con una partitura complessa e di inventiva inesauribile.

Notevolissima la prestazione del violoncellista americano Lynn Harrell calato pienamente nella dimensione concertistica che assume il violoncello nella composizione strausiana.

Preciso, come dicevamo, e attentissimo, il gesto di Ashkenazy che ha condotto la «sua» orchestra all'interno di uno dei più affascinanti linguaggi sinfonici del tardo Ottocento. Il pubblico ha risposto con un giustificato e prevedibile entusiasmo a quello che si può definire un grande evento musicale.

Marco Maria Tosolini

«Orlando» di Haendel alla «Venice»

VENEZIA — Andrà in scena oggi al teatro «La Fenice» di Venezia la «prima» di «Orlando» di Georg Friedrich Haendel, protagonista Marilyn Horne. L'opera, che è presentata nell'ambito delle manifestazioni dell'anno europeo della cultura, sarà messa in scena in un nuovo allestimento con la regia di Virginio Fuscher, le scene e costumi di Pasquale Grossi e la direzione musicale di sir Charles Mackerras.

La compagnia di canto annovera un gruppo di interpreti specializzati nel «bel canto settecentesco»: oltre a Marilyn Horne, nel ruolo di Orlando, canteranno: il soprano Lella Cuberli (Angelica), il contraltino Jeffrey Gall (Medoro), il soprano Adelina Scarabelli (Dorinda), il basso Giorgio Surian (Zoroastro), al clavicembalo continuo sarà impegnato Edward Smith.

Disco per la lotta nella fame del mondo

NEW YORK — In America è uscito soltanto lunedì scorso l'atteso album «We are the world» che ha riunito i più famosi cantanti americani col nome «Usa for Africa», e che verserà i suoi incassi a un fondo per la lotta alla fame nel mondo. Sta già realizzando profitti da capogiro.

«We are the world» — il cui brano principale ha già invaso i mercati discografici di tutto il mondo — sta avendo un successo clamoroso: ricezione Ken Krager presidente del comitato che ha organizzato il progetto «Usa for Africa». «Posso dire fin da ora che entro Pasqua i profitti raggiungeranno i 15, 20 milioni di dollari, un record nel business discografico. Se le cose continueranno ad andare così bene, «We are the world» sarà probabilmente l'album Usa più venduto dell'anno».

Omaggio a Carrieri

TARANTO — Raffaele Carrieri, poeta, critico, giornalista, uomo di cultura e autore di versi, fornisce il titolo allo spettacolo teatrale a lui dedicato, «Verso... Carrieri», che l'Assessorato alla cultura del Comune di Taranto ha voluto coprodurre con il Consorzio cooperativo per lo spettacolo.

In particolare dalle sue liriche che un altro tarantino, Ettore Toscano, ha tratto il testo dello spettacolo, che debutterà il 22 al Teatro Orfeo di Taranto, per poi effettuare una serie di repliche in Puglia.

La compagnia teatrale che allestirà lo spettacolo è «La Corte del Catapano», ha aderito con entusiasmo all'idea di realizzare uno spettacolo teatrale che esula dai soliti canoni culturali.

Anche la regia di «Verso... Carrieri» è curata da Ettore Toscano; gli attori sono Alberto Manciollo, Antonio Costa, Daniela Denton, Margherita Gentile, Elio Bertolotti e lo stesso Toscano, che ha affidato l'ideazione scenografica a Nucci Ladogana, mentre le musiche sono tratte dai più suggestivi brani di Brian Eno.

DISCHI NOVITA'

Jessye Norman al servizio del «musical»

La vocalità sfarzosa e raffinata di Jessye Norman al servizio del «musical». L'intelligenza di un'artista si riconosce anche nelle scelte «di evasione» e la monumentale cantante colorata con la sua tecnica perfetta, il suono caldo e ombrato, la superiore musicalità di una voce fra le più dotate del nostro tempo, sfoggia quest'album di celebri melodie del repertorio di Broadway e del film musicale con un gusto impeccabile: non una puntatura superficiale, ma una scelta di «politic» di Ljubimov nella scelta dei suoi interlocutori, affermando nella lettera che l'artista «privilegia il contatto diretto con le attività municipali bolognesi».

Per Pasqua, il regista sovietico si è concesso una vacanza lontano da Bologna, e intanto alla lettera di Vittorio Zerbini l'ATER risponde che «Ljubimov ha rispettato fino a ora tutti i suoi impegni contrattuali, e che proprio recentemente ha presentato al consiglio direttivo una serie di proposte per la nuova stagione teatrale, che saranno al più presto analizzate e approvate».

L'ATER — affermano ancora all'associazione — è una strut-

come un «outsider» vincente nella monotonia della produzione cinematografica. Lo spettacolo è superbo anche per merito della gloriosa formazione del «Boston Pops» diretta da John Williams. L'orchestra è anzi un tantino prevaricante nel suo formidabile apparato fonico, ma la voce della Norman non la teme: anzi gioca su questo grande schermo sonoro con finezza impareggiabile. Si getta nel vortice di «Falling in love with love», si abbandona quasi alla gioiosa sorpresa di «Spring is here» di Rodgers, scarezza con seduzioni infinite le melodie di Cole Porter, fa un capolavoro di «All the things you are» di Kern immersa in un delizioso arrangiamento «vivaldiano», riesce persino a commuoverci nell'appassionato congedo di

«With a song in my heart», la canzone che dà il titolo a questo LP. Spuntano fra i suoni e luci del disco le immagini leggendarie di spettacoli dalla incredibile permanenza nelle scene (quando non superavano le sessanta rappresentazioni), si poteva parlare di insuccesso) e di film come «Rosalie» con Nelson Eddy ed Eleanor Powell, «You were never Lovelie» con Fred Astaire e Rita Hayworth. Fra le curiosità, «The sleepin' bee», una fragrante melodia di Harold Arlen su versi di Truman Capote. Né può mancare, fra i grandi della «golden era» del musical, George Gershwin. L'omaggio che Jessye Norman gli rende (anche con «Love is here to stay» accompagnata dal solo pianoforte) è da antologia.

G. Go

Cinema per ragazzi a Firenze

FIRENZE — Ragazzi cinema appuntamento '85, questo il tema di una settimana — 15/21 aprile — di proiezioni, incontri, dibattiti e iniziative sul cinema per ragazzi che si tiene a Firenze organizzata dal Centro culturale Toscana cinema, in collaborazione con organismi ricreativi, con 9 associazioni di cultura cinematografica, col provveditorato agli studi e gli enti fiorentini e toscani.

I film sono dell'83/84, scelti in base a un sondaggio del «Corriere del piccolo» e fra quelli di maggiore incasso delle due stagioni. Saranno proiettati anche film privi di distribuzione in Italia.

PRESENTATO «IO E IL DUCE»

Ecco Benito Mussolini secondo le sue donne

Da Raiuno in tre puntate il 15, 21 e 22 aprile

ROMA — Per tre sere (lunedì 15, domenica 21 e lunedì 22 aprile), sintonizzandosi su Raiuno (20.30), si potrà vedere il film di Alberto Negrin «Io e il duce», presentato ieri nella sede Rai di Viale Mazzini (con replica parziale in serata in un cinematografo del quartiere Parioli), e preceduto da una conferenza stampa. Vi hanno preso parte il direttore della prima rete tv Emanuele Milano, il capo ufficio stampa Saverio Barbati, rappresentanti di televisioni straniere, «partners» della Rai nella coproduzione (l'americana Home Box Office, la francese Antenne 2, la tedesca Beta Film, la spagnola Tve e la televisione della Svizzera italiana), oltre a Sir Lew Grade, grande amico della Rai fin dai tempi di «Mosè» e di «Gesù di Nazareth».

Ancora un film, dunque, risultato di una intensa internazionale (otto milioni di dollari), che «parte con un costo zero» — ha detto Emanuele Milano — grazie alle previsioni effettuate dalla Sacis.

In occasione del prossimo festival di Cannes — ha aggiunto Milano — si potrà con-

tere sull'acquisto da parte di quasi tutti i paesi del mondo. Casuali — ha precisato, dal canto suo, Negrin — la ricorrenza dei 40 anni dalla fine della guerra e del centenario della nascita di Mussolini.

Perché «Io e il duce»? Allo scopo di indicare l'incidenza dei conflitti tra i nuclei familiari (Mussolini, Ciano, Petacchi) esistenti a causa del duce. È un titolo, inoltre, che porta a riflettere sulla forza con cui, in particolare, le donne di Mussolini — Rachele, Edda, Claretta — avrebbero urlato «io!» per difendere l'uomo amato, sia pure in maniera diversa, e il loro rapporto con lui.

In realtà, il film si snoda come un documento storico sulla caduta della dittatura e sulla fine del dittatore, arricchito da un contesto spettacolare in cui vengono illustrati fatti e personaggi, questi ultimi al di fuori degli stereotipi.

Per coloro che hanno vissuto il fascismo o per i giovani, Mussolini non appare un istriore provinciale imperioso ma un uomo al limite delle forze.

ANCHE A ROMA SI È PARLATO DI PETER HANDKE

Attraversiamo tutti i villaggi della vita e del pensiero

ROMA — Di Peter Handke, il maggior scrittore di lingua tedesca del momento, si è parlato all'Istituto austriaco di cultura di Roma in un ampio dibattito organizzato per la «prima» romana di «Attraverso i villaggi», poema drammatico presentato dallo «Stabile» di Trieste, come sempre volto a privilegiare autori del proprio retroterra culturale.

Si è trattato di una discussione molto particolare, in quanto ha riunito i registi che finora hanno allestito opere di Handke in Italia, dopo che in apertura il traduttore Rolando Zorzi aveva illustrato le difficoltà di linguaggio che offrono i suoi testi: una quarantina, di cui dieci per il teatro, dato il carattere continuamente «sperimentale» della scrittura.

Ha cominciato Bruno Mazzali che, per due volte, ha diretto, nell'area del teatro d'avanguardia, «Insulti al pubblico», il primo lavoro drammatico di Handke, ritenuto tra i più provocatori del teatro europeo.

Mazzali lo ha definito testo di mimica scenica poiché tende, in forma metaforica, a parlare del «vuoto» teatrale. La soluzione — ha ricordato il regista — è stata quella di realizzare un andamento analogico, come se si avesse in mano un doppio testo, al fine di ottenere una accumulazione di sensazioni.

Per Memè Perlini, che ha allestito nel '79 «Cavalcatra sul Lago di Costanza», l'incontro con lo scrittore austriaco è stato essenzialmente un pretesto per trovare nella

fisica del suo linguaggio un pretesto, visto gli abissi e le infrastrutture di cui è pieno, motivi per il proprio immaginario.

Si è quindi parlato delle due diverse edizioni italiane di «Infelicità senza desideri», trascrizione teatrale della lunga riflessione narrativa con cui Handke ispeziona le vicende anguste e il drammatico suicidio della madre oppressa da turbe nervose, abbandonata alla solitudine.

Angela Bandini e Marilù Prati, rispettivamente regista e interprete della prima edizione, hanno rilevato il carattere di soliloquio trasognato e micidiale conferito al lavoro: una storia comune e crudele come può essere quella di tante donne che certamente vi si riconoscono.

Nel parlare della seconda edizione, il regista Paolo Pizzani e l'attrice Marina Zanchi hanno rilevato l'aspetto coinvolgente della storia. Una vera tragedia moderna che hanno preparato in due momenti diversi. Il primo per la parte riguardante il personaggio centrale (cioè Handke) quando parla della madre; il secondo, la madre con la sua vicenda personale. Soltanto in un secondo tempo essi sono stati, come per un film, montati.

Su Giancarlo Sepe, assente, ha riferito il critico Argeo Savio (coordinatore dei dibattiti), ricordando la sua regia per «Gli esseri ragionevoli stanno scomparendo» che Sepe, tenendo presente il «plot» neocapitalistico, ha calato, a differenza di altre sue regie, in un clima di apparente «normalità», affinché risultassero meglio le contraddizioni di fondo.

Infine Roberto Guicciardini ha esposto i suoi criteri per l'allestimento di «Attraverso i villaggi», che ha definito ambiguo per i suoi intrighi linguistici, nonostante l'assoluta semplicità della vicenda (il ritorno a casa di un moderno Ulisse). Handke — ha rilevato — continua a sperimentare ogni tipo di linguaggio. Il suo ultimo lavoro non è, come si potrebbe pensare, un ritorno alle tradizioni, bensì un invito ad attraversare tutti i «villaggi» della vita e del pensiero per andare avanti.

In serata questo lavoro, interpretato da Maria Fabbri, Giancarlo Dettori, Giulio Brogi, Lidia Braico, Giampiero Becherelli, è andato in scena all'«Olimpico».

Lo spettacolo — che si avvale delle scene e costumi di Sergio D'Osimo e delle musiche di Benedetto Ghiglia — scartata ogni tentazione di verismo punta con toni poetici sull'astratta parabola di una sequenza di incontri che si susseguono, enucleati tra di loro in tanti meccanismi interni.

Dalia ricoverata per intervento agli occhi

PARIGI — La cantante francese Dalia è stata ricoverata a Parigi per essere sottoposta a un delicato intervento chirurgico agli occhi. Lo ha reso noto suo fratello. Dalia, che era stata operata agli occhi tre volte nell'infanzia, accusava da qualche mese forti mal di testa e superava sempre meno la luce dei riflettori, il che la costringeva a portare sempre occhiali neri.

Il ricovero dovrebbe durare tre giorni e la convalescenza un mese e mezzo circa.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE - BARCOLA

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

Appuntamenti

Oggi

Massimo Mila su Viozzi

Stasera alle ore 19.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il critico e saggista musicale Massimo Mila ricorderà il maestro Giulio Viozzi, poliedrico compositore, didatta e illuminato animatore per oltre mezzo secolo della vita musicale triestina.

Dopo il saggio-ricordo di Massimo Mila, la violinista Fernanda Selvaggio e il clarinetista Giorgio Brezgar interpreteranno un recente e inedito brano di Viozzi. L'ingresso è libero.

Hitchcock al British Film Club

Oggi, al cinema Ariston, con il solito orario, verrà proiettato il film «The Rear Window» di Alfred Hitchcock (La finestra sul cortile) con Grace Kelly e James Stewart. Colonna sonora originale in inglese. Proiezioni riservate ai soci.

Assi della lirica a Monfalcone

Una parata di assi della lirica e di alcune fra le più note romanze d'opera è annunciata per oggi al Comunale di Monfalcone auspice l'Associazione «Amici dell'opera lirica» di Monfalcone e il Comune della città. Canteranno il soprano Mara Zampieri, i tenori Carlo Cossutta e Giuseppe Botta, e il basso Francesco Ellero D'Artegna.

Il programma del concerto, che inizierà alle ore 20.30, prevede nella prima parte la romanza di Tosti «A vuochella», l'aria «Iris und Osiris» dal «Flauto magico» di Mozart, «Ch'ella mi creda» dalla «Fanciulla del West» di Puccini, «Vissi d'arte» dalla Tosca, «Non mi ridestar» dal Werther di Massenet, la «Columba» dal Barbiere di Siviglia di Rossini, «Vesti la giubba» dal Pagliacci di Leoncavallo, «Non t'amo più» di Tosti e «Casta diva» dalla Norma.

La seconda parte della serata prevede il lamento di Federico dall'Arlesiana di Cilea, «Ella giammai m'amo» dal Don Carlos e si chiuderà con il duetto «Teco lo sto» da «Un ballo in maschera» sempre di Verdi.

L'industria a «Secondo voi»

Il sondaggio condotto dalla SWG, servizi Integrati di Ricerca, per il programma «Secondo voi», prodotto da RAIS, è in onda questa sera alle ore 19.30 ha voluto verificare con una serie di domande, qual'era il giudizio degli abitanti del Friuli Venezia Giulia, sulla propria realtà industriale. Federico Pacorini, Presidente dell'Associazione Industriale della Provincia di Trieste e il comm. Giovanni Spangaro, Vicepresidente dell'Associazione Industriale della Provincia di Udine, ospiti in studio, prendendo lo spunto dalle valutazioni espresse dall'opinione degli intervistati, definiscono un quadro della situazione industriale della nostra regione e del suo futuro. La trasmissione è curata da Marina Silvestri e Tullio Durigon.

Domani

Club cinematografico

Domani alle 20.30 al Club cinematografico triestino, Capit, di via Mazzini 32, a conclusione di un lungo lavoro coordinativo, Adriano Bon presenta il film di animazione «I misteri della giungla nera» e il soggetto «Il segreto del bosco vecchio».

«L'Histoire du soldat» per ragazzi

Un nuovo appuntamento con il teatro Ragazzi è previsto per domani e sabato alle ore 10 al Cristallo, dove andrà in scena «L'Histoire du soldat» tratta dalla fiaba russa di Afanasiev musicata da Igor Stravinskij. Lo spettacolo, proposto dalla compagnia milanese «Teatro del Buratto», si avvale della voce recitante di Paolo Poli e della regia di Vella Mantegazza.

FORSE ROMPE ANCHE CON L'ATER

Attorno a Ljubimov è sempre polemica

ROMA — Per Yuri Ljubimov e l'ATER è di nuovo sotto il fuoco della polemica. Da quando il regista sovietico, nella primavera dell'84, è arrivato a Bologna come direttore artistico, all'interno dell'Associazione teatrale dell'Emilia Romagna si sono accesi aspri contrasti politici, accentratati quanto pare dai difficili rapporti con il regista dell'Est.

Intercalate da brevi periodi di silenzio, si ripetono quasi da un anno dichiarazioni sdegnate di Ljubimov, che lamenta il cattivo funzionamento dell'ATER e attiri tra gli stessi responsabili dell'associazione.

Adesso sembra che l'ex direttore del teatro «Taganka» di Mosca si sia allontanato dall'Arena del Sole, lo stabile bolognese per il quale dovrebbe curare un cartellone triennale di allestimenti e regie.

Vittorio Zerbini, membro del consiglio direttivo dell'ATER, ha invitato Ljubimov, tramite lettera, a fornire chiarimenti sulle sue intenzioni nei riguardi dell'Arena del Sole e dell'associazione, aggiungendo inoltre che «la partenza del regista è stata molto deludente», sollecitandolo a precisare quali sono gli impegni da lui assunti recentemente a Londra e a Parigi.

Ljubimov ha risposto che «Ljubimov ha rispettato fino a ora tutti i suoi impegni contrattuali, e che proprio recentemente ha presentato al consiglio direttivo una serie di proposte per la nuova stagione teatrale, che saranno al più presto analizzate e approvate».

L'ATER — affermano ancora all'associazione — è una strut-

tura alla quale fanno capo tante persone di diversa connotazione politica e che spesso parlano a norma personale».

Film candidati ai Nastri d'Argento

ROMA — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha segnalato come candidati ai Nastri d'Argento per febbraio e marzo i seguenti film italiani: «Casablanca Casablanca» di Francesco Nuti (opera prima), «Impiegati» di Pupi Avati, «Segreti segreti» di Giuseppe Bertolucci.

I film stranieri candidati sono: «Amadeus» di Milos Forman, «Storia di un soldato» di Norman Jewison, «Oltre le sbarre» di Uri Barbash, «Le stagioni del cuore», di Robert Benton, «Uria del silenzio» di Rolande Joffe.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto, Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dallo studio 5 di Roma con Raffaella Carrà. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Italia in guerra. Battaglia 1940-1942. Un programma di Massimo Sani. Consulenza prof. Giorgio Rochat. 3 a puntata: Sui monti della Grecia.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori. A cura di Franco Cetta.
15.00 Dse: Schede - Medicina. Nuove tecnologie biologiche e sanitarie: Il cuore, a cura di Wanda Luciani. Regia di Giordano Repossi.
16.00 Cartoni magici. Dallo studio 1 di Napoli: Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone 39 a puntata. Un programma di Carmela Lisabettoni e Luigi Martelli. Con: Manuela Antonelli, Oreste Castagna, Pietro Chislandi. Regia di Luigi Martelli.
17.00 Tg1 Flash.

RAIDUE

- 11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò. Regia di Vittorio Nevano.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente, a cura di Manuela Cadrigher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 244 a puntata.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma. Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e R. Manfredi a cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baladzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, Giochi elettronici.
15.00 Indovina chi sono io? Gioco a premi. Presentano M. Danè, F. Frizzi e Matilde Lomaggio.
16.00 Un cartone tira l'altro: «Il cucciolo» - «La capanna sull'albero».
16.25 Dse: Una scienza per tutti. Seconda serie. Un programma di Alfio Finocchiaro. Regia di Fernando Armati. I rifiuti preziosi. L'utilizzazione dei rifiuti solidi urbani.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. Dossier Mata Hari. 1 a puntata. Con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Landi.
17.30 Tg2 Flash.

RAITRE

- 11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
15.00 Cisternino. Ciclismo: Giro di Puglia (3 a tappa) Fasano-Cisternino.
16.30 Dse: Medicina specialistica, temi di aggiornamento per infermieri pediatrici. 2 a parte. A cura di Francesco De Vita. Direzione del corso Elio Guzzanti. Lo sviluppo fisico: normalità e patologia. Consulenza medico-didattica di Patrizia e Gaetano Sabetta. Regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli. — Dse: Ascolto dunque penso. Suggestimenti e provocazioni per la comprensione della musica di Silvio Cecato con l'orchestra sinfonica della Rai di Milano. 3 a puntata: Ludwig van Beethoven. Regia di Eugenio Giacobino. Programma sede Rai della Lombardia in collaborazione con la provincia di Milano.
17.00 Galleria di Dada. A cura di Sergio Valzani, Walter Chiari «Za-bum» (1964) regia di Mario Mattioli.

CANALE 5

- 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
13.25 Teleromanzo: General Hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Il selvaggio mondo degli animali (19 a puntata).
17.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zia zia», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello, con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 «Superflash», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.15 Prima pagina - Intervista a cura di Giorgio Bocca.
23.45 Calcio internazionale.
0.50 Telefilm: Strike Force.

TELECAPODISTRIA

- 15.00 Madame Bovary (sceneggiato, con Carla Gravina, Ugo Pagliani, regia di Daniele D'Anza, 5 a puntata).
16.35 Il dirigibile, rubrica per giovani.
17.15 Orizzonti sconosciuti (documentario).
17.55 Tg notizie.
18.00 Eurogol! I gol delle coppe europee di calcio.
18.30 Trasmissione sportiva. Giochi mezzogiorno, trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.25 Giovedì prosa: «Buona notte Patrizia» di Aldo De Benedetti, con Gianfranco Agus, Martine Brocard.
22.00 Tg tuttioggi.
22.10 Videomix, programma in diretta con videoclip a richiesta.

IBC TRIESTE

- 13.00 Cartoons.
19.20 Tempo di cinema.
19.25 Ecomondo notizie.
19.35 Ecomondo sport, rubrica (replica).
20.30 «Videomix».
20.30 Ecomondo Europa.
20.35 Film.
22.00 Tempo di cinema.
22.05 Ecomondo notizie (replica).
22.15 Full play, spettacolo musicale con Minnie Minoprio.
22.45 «Tu e le stelle», oroscopo.

TELEQUATTRO

- 9.30 Film: «IL SETTE LADRI», con Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins. Regia di Henry Hathaway.
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 Dee Jay television. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and Son.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
19.00 Aeroporti - arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Film: «NESSUNO E' PERFETTO», con R. Pozzetto e O. Muti.
22.30 Telefilm: Cin Cin.
23.00 Premier n. 6 - Settimanale di cinema.
23.15 Film: «GLI SPETTILI DEL CAPITANO REDD», regia di P. Graham Scott (1963).
0.45 Fatti e commenti (replica).

rtb BARBARA

- 9.45 Parole tra noi con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 Una famiglia si fa per dire, telefilm.
14.00 I novellini, telefilm.
14.30 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
17.05 Cartoni animati.
19.00 I novellini, telefilm.
19.30 Barnaby Jones, telefilm.
20.30 «LA DONNA DEL CENNAUR», film avventura. Con Jeremy Slate e Adam Roarks.
22.00 Mr. Howard, telefilm.
22.30 Vetrina in... Tv - La notte con Barbara: Film e telefilm.

RTA ANTENNA-TMC

- 16.00 Documentario.
16.30 Cartoni animati.
17.00 L'Orcoscioocchio.
17.45 Telefilm: Elly Queen.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie - Notizie flash - Bollettino meteo.
19.30 Telefilm per ragazzi: Il fantastico ranch del Picchio Giallo.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «CARO VECCHIO WEST», western, con Jeff Chandler, Maureen O'Hara, Lucille Ball, regia di George Sherman.
22.00 Hit '84. Al termine: Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

PORDENONE

- 14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Pubblicità.
14.20 «Veronica il volto dell'amore», telenovela.
15.00 «ONORE E GUAPPA-RIA», film.
16.30 «Ridolini», telefilm.
16.55 «Le meraviglie della natura», documentario.
17.20 Cartoni animati.
18.10 «Soko 5113», telefilm.
18.35 Telenovela.
19.15 Vetrina dell'auto.
19.30 TPN cronache.
20.00 «UNA NOTTE MOLTO MORALE», film.
21.40 Pubblicità.
21.50 TPN cronache (replica).
22.20 Incontri con lo sport.
23.20 «L'ULTIMO GIORNO DI LAVORO DI UNA PROSTITUTA», film.

R. D. F. - V. G.

- 15.00 Film: (storico) «IL CONTE AQUILA», con Rossano Brazzi e Valentina Cortese.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg Flash.
17.00 Film: «FIORE SELVAGGIO», con Natalie Wood.
18.30 Telefilm: «Il mio amico marziano».
19.10 Notiziario economico di RDF-VG.
19.29 L'ora esatta della RDF-VG.
19.30 RDF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Brothers & sisters».
20.30 Aliè Udin.
22.00 Documentario.
23.30 10 minuti con... a cura di Massimo Blasoni.
23.00 Telefilm: «Sherlock Holmes».
23.30 RDF-VG Giornale.
23.55 Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2.

TELEFRIULI

- 12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «Il love America», telefilm.
13.00 «L'incredibile Hulk», telefilm.
13.30 «Pacific International airport», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «ESCONO SOLO DI NOTTE», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.00 Si o no special.
19.00 Telefilm sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Goal, settimanale sportivo.
21.55 Telefilm notte.
22.15 Il discorriere, musica da sentire e da vedere.
22.45 Rassegna di tappeti orientali.

RETEQUATTRO

- 10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore (replica).
11.15 Novela: Plum e paillettes (replica).
12.00 Sceneggiatura: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante. 109 a puntata.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.00 Telefilm: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiatura: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Plum e paillettes. 4 a puntata.
19.25 «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Telefilm: Matt Houston.
21.30 Telefilm: Mike Hammer.
22.30 «Caccia al 13», rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi.
23.10 Film: «IL BIDONE», con Broderick Crawford, Franco Fabrizi, Giulietta Masina, regia di Federico Fellini (1955).
1.00 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Ona verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 22.57, notiziario del G1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gri lavoro; 7.30: Quotidiano del Gri; 9: Dico Cimagalli presenta Radio and'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» (9); 11.30: Ricordi di... 12.03: Via Asiago tende; 13.20: La difesa; 13.28: Radiuno jazz; 18.05: Ona verde regione per automobili; 18.10: Musica di Valerio Vanuzzi; 18.30: Musica sera, concerti di musica e poesia; 19.15: Ascolta la tua voce; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiodisco Desertum; 20: In diretta da Roma e Milano: Spettacolo '85, chi, come, dove, quando; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gri ultima edizione; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

- 15: Tu mi senti; 15.30-17.30-20.30-21.30: Gri in breve, Ona verde notturna; 18.57, 22.57: Ona verde; 19: Gri sera; 19.15: Superstereo; 22.15: Stereoclass; 23: Gri ultima edizione; 23.05, 23.55: Piano bar.

RADIO DUE

- Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Giorgio Saviane; 6.05: I titoli del G2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Rai due presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana; «Maurice di C. Wittne» (67); 9.10: Discogame; 10: Speciale G2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Ona verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mito di Orazio

EURO TELEPADOVA

- 11.00 Telenovela: Capriccio e passione.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Operazione ladro.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Luisana mia.
15.30 Telenovela: Lacrime di gioia.
16.00 Telefilm: Ultra Leone.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Adolescenza inquieta.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore.
21.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.
21.30 Film: Attenti a quei due.
21.45 «CHE COPPIA QUE DUE», 1 a parte, con Tony Curtis e Roger Moore.
22.30 Campionati mondiali di calcio.
23.30 Rubrica: In primo piano.
24.00 Telefilm: Star Trek.
1.00 Film: «PROVACI ANCHE TU L'IONE», regia di Robert S. Monro, con Oreste Lionello e Ubaldo Lay.

TEATRI E CINEMA

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI

ORE 20.30

VENETO teatro presenta

GIORGIO ALBERTAZZI in

«IL CID»

di Pierre Corneille con Mario Feliciani, Benedetta Buccellato, Giovanni Crippa, Laura Marinoni. Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 30% per le prime due recite, 20% per le altre. Prevedita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1984-85

Domani alle ore 20 quarta (turni FBI) di «Macbeth» di G. Verdi

Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica 1984-85

Domenica alle ore 16 quinta (turni D) di «Macbeth» di G. Verdi

Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestri.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30, spettacolo fuori abbonamento. Il Veneto teatro presenta Giorgio Albertazzi ne «Il CID» di Pierre Corneille

Regia di Giorgio Albertazzi. Agli abbonati sconto 30%. Prevedita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Dal 16 al 28 aprile la Cooperativa Teatro Mobile di

Tria. Eletti. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevedita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Dal 16 al 28 aprile la Cooperativa Teatro Mobile di

Tria. Eletti. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevedita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO: Mercoledì 17 aprile, ore 21: Paolo Conte in

concerto. Da «Azzurro» a «Sparring partner», un recital per palati raffinati. Prevedita: Utat Galleria Protti.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata al British Film Club.

EDEN. 15.30, ult. 22.15: «Una donna, un cavallo» Severan, v.m. 18. Domani: «Hard Babies».

EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300).

17, 18, 19, 20, 21, 22: Due grandi simi attori in un film eccezionale «Innamorati» con Robert De Niro e Meryl Streep.

SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.

FENICE. 17, 19, 20, 22 precise: «Urla del silenzio» (The Killing Fields) l'attentissimo film vincitore di tre premi Oscar.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Uno spettacolo gigantesco. L'anno in cui un gruppo di americani e russi intraprese la più grande avventura di tutti i tempi per vedere se c'era vita oltre le stelle: «2010 l'anno del contatto» un film di Peter Hyams con Roy Scheider.

17.00 Telefilm: Ultra Leone.

16.30 Cartoni animati.

19.30 Telenovela: Adolescenza inquieta.

20.00 Telenovela: Marcia nuziale.

20.30 Telenovela: Illusione d'amore.

21.00 Telenovela: Anche i ricchi piangono.

21.30 Film: Attenti a quei due.

21.45 «CHE COPPIA QUE DUE», 1 a parte, con Tony Curtis e Roger Moore.

22.30 Campionati mondiali di calcio.

23.30 Rubrica: In primo piano.

24.00 Telefilm: Star Trek.

1.00 Film: «PROVACI ANCHE TU L'IONE», regia di Robert S. Monro, con Oreste Lionello e Ubaldo Lay.

15: Studioline in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento fisso; 16.50: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.30: Gr2 radioseria; 19.50, 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconoviti; 22.30: Gr2 radionotte.

STEREODUE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Italia:

22.10: Libri novità; 23: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53-23.58: Ultimo notiziario, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

NELLA DISCOTECA PRINCEPS LA PREMIAZIONE DELLE ULTIME DUE SETTIMANE

Oggi la festa del SuperBingo Inverno

Nelle sale del noto locale triestino Princeps si svolgerà questa sera la quinta e ultima festa di premiazione del SuperBingo Inverno.

Saranno protagonisti i vincitori della nona e della decima settimana e finalmente potranno conoscere le classifiche finali degli ultimi due giochi invernali.

Ci sono in palio, come è noto, numerosi premi di valore, la quasi totalità dei vincitori si augura di prendere possesso del primo premio: la Renault Supercinque.

Alla serata, che si svolgerà nel locale alle porte del capoluogo giuliano, all'altezza

della galleria del parco di Miramare, sulla strada costiera, prenderanno parte anche tanti amici del grande gioco indetto dal «Piccolo».

La festa del SuperBingo, presentata come di consueto da Alfredo Mattarelli, si svolgerà nell'ambito di una manifestazione dedicata alla musica e al clima degli ormai mitici anni '60.

La situazione intanto, all'interno della centrale del SuperBingo, si va facendo preoccupante: con gli arrivi di ieri distribuiti dalla posta, infatti, le cartoline inviate dai lettori per partecipare alla grande estrazione finale

sono divenute molte decine di migliaia e le impiegate non riescono facilmente a star dietro al ritmo.

Tutti ritagliano il talloncino pubblicato nella seconda pagina in questi giorni, e cercano di assicurarsi, mandandolo al SuperBingo, il massimo di possibilità per vincere. Il meccanismo, ormai lo sa ognuno, è molto semplice: approfittando della straordinaria possibilità offerta dal «Piccolo», che consiste nel tagliando, ripetuto per quattordici volte nella seconda pagina, è possibile concorrere alla grande estrazione finale del SuperBingo Inverno, che

mette in palio una magnifica vettura Renault, la 11 TC, oltre a tutti gli altri premi settimanali non rivendicati durante il periodo del gioco.

Tutti possono partecipare, quindi, all'appassionante fase finale del concorso, a patto che si trovino in possesso di tre vecchie copie del «Piccolo», come indicato nel riquadro in basso, e di almeno una cartolina del SuperBingo Inverno.

Sul tagliando che inviate, infatti, ogni casella dovrà essere riempita, per essere in regola, compresa quella che chiede di indicare il numero della fortuna (quello in basso

a destra, di una vostra cartolina del SuperBingo Inverno).

I tagliandi, poi, prima di essere inviati all'indirizzo che è indicato all'interno dello stesso talloncino, dovranno essere incollati su di una cartolina postale, o su una cartolina illustrata, ma mai chiusi in una busta.

E' conveniente per i giocatori incollare un solo tagliando su ogni cartolina, perché il sorteggio prevede l'estrazione della cartolina vincente fra la massa di quelle pervenute: più cartoline a vostro nome, quindi, equivalgono a più possibilità di spuntarla.

Per partecipare all'estrazione Il sorteggio finale

Dopo le dieci, appassionanti settimane del SuperBingo Inverno, che ha distribuito fra i lettori del «Piccolo» premi milionari, rendendo felici tanti di voi, in attesa del SuperBingo Primavera, che prenderà l'avvio il prossimo 21 aprile, è venuto il momento della grande estrazione finale. Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, infatti, a conclusione del concorso invernale, mette in palio per tutti i partecipanti una magnifica e ambitissima Renault 11 TC. E una vettura che, alla potenza, unisce anche l'eleganza e la spaziosità. Nella grande estrazione finale saranno sorteggiati poi tutti i premi settimanali che non sono stati assegnati nel corso del gioco per mancata rivendicazione. Il monte premi, quindi, è altissimo e tale da convincere anche i più scettici. Partecipare, del resto, non costa nulla: sarà sufficiente ritagliare dalla seconda pagina e inviare al SuperBingo l'apposito tagliando. Il coniglio ricorda ancora una volta che per partecipare all'estrazione sarà necessario tenere con voi sia alcune copie dei giornali relative alle 10 settimane di gioco, sia le vecchie cartelle del SuperBingo Inverno. Come è noto, fra tutti i giornali che avete conservato nelle scorse settimane, sarà necessario conservare solo quelli che portano le seguenti date: 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo. Di tali copie, sarà sufficiente tenere la prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo». Il coniglio ricorda a tutti che per ritirare i premi conquistati, tali copie dovranno essere esibite ai funzionari del SuperBingo, alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di finanza.

Amici da Campagnuzza



Di visite negli stabilimenti del giornale, in queste settimane, il coniglietto portafortuna del SuperBingo ne riceve molte.

Il più delle volte si tratta di scolaresche, che, in questo scorcio di fine anno scolastico, intensificano le proprie attività al di fuori delle aule.

Qualche giorno fa, comunque, sono arrivati al «Piccolo» anche una cinquantina di amici del

coniglio di quartiere di Campagnuzza, accompagnati dal proprio presidente, Elio De Marchi e dall'assistente sociale Lidia Devet.

Tutti hanno voluto fare conoscenza con il coniglietto, che ha accompagnato gli ospiti durante l'appassionante visita nel mondo del giornale.

Ma, naturalmente, il simbolo del grande gioco indetto dal

«Piccolo» è finito in braccio al più giovane fra i visitatori e ha subito fraternizzato con lui.

Le cartoline del SuperBingo, neanche a dirlo, l'hanno fatta da protagonista, sia quella nuova, che conserveranno di partecipare all'edizione primavera, di

prossimo avvio, sia quelle del SuperBingo Inverno, che sono ancora utili per gareggiare nella grande estrazione finale.

Le lettere che arrivano, comunque, a volte sono sommerse sotto valanghe di cartoline, che giorno dopo giorno pervengono nella centrale del

La posta del Bingo

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

(040) 771741 - 766937

Sono numerose, anche questi giorni, le richieste tecniche e i chiarimenti domandati da molti amici del coniglietto.

Le lettere che arrivano, comunque, a volte sono sommerse sotto valanghe di cartoline, che giorno dopo giorno pervengono nella centrale del

I sacchi di corrispondenza, infatti, si moltiplicano a causa della passione, quasi incredibile, che tanti e tanti lettori hanno profuso nell'invio dei tagliandi per partecipare alla grande estrazione finale del SuperBingo Inverno.

Carissimo SuperBingo, nonostante sia un fedele lettore, ogni mattina, della tua pagina e di tutte le avventure del coniglietto, non ho ancora capito perfettamente come funzionerà l'estrazione finale.

Fino a che giorno potrà continuare a mandarti i tagliandi per partecipare?

In quale data si svolgerà l'estrazione?

Ti prego di rispondermi nella rubrica della posta, perché penso che le mie domande possano interessare anche tanti tuoi amici.

Cordiali saluti da Arturo Galasso - Gorizia.

Il tagliando sarà pubblicato sul «Piccolo» fino al giornale in edicola domenica 14 aprile: dopo tale data i lettori avranno a disposizione ancora una settimana per farlo pervenire.

L'ultimo termine di arrivo, quindi, è stato fissato alle ore 13 di lunedì 22 aprile.

Il coniglio ricorda a tutti gli amici che il termine di arrivo è molto importante: nessuna cartolina giunta dopo tale momento, infatti, qualunque sia la ragione del suo ritardo e indipendentemente dal proprio timbro postale, potrà essere accettata.

L'estrazione finale del SuperBingo Inverno avverrà nei giorni immediatamente seguenti.



Le regole

Amici binghisti, per partecipare all'estrazione finale seguite con attenzione queste regole:

- 1) Il Piccolo pubblicherà, a conclusione del SuperBingo Inverno e per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale. Tale pubblicazione avrà inizio con domenica 31 marzo.
- 2) Il tagliando, che comparirà sempre nella stessa posizione, nella seconda pagina del giornale, dovrà essere compilato in ogni sua parte ed inviato all'indirizzo della centrale del SuperBingo, pubblicato sulla stessa schedina.
- 3) Il tagliando, che dovrà essere incollato su una cartolina postale o su una cartolina illustrata, ma mai inviato in busta chiusa, parteciperà all'estrazione del Superpremio finale: una vettura Renault 11 TC e di tutti gli altri premi settimanali del concorso non ancora assegnati.

4) Parteciperanno all'estrazione tutti i tagliandi pervenuti nella centrale del gioco entro le ore 13 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando.

Ogni cartolina pervenuta oltre tale termine sarà automaticamente ritenuta nulla, qualunque sia la ragione del ritardo.

5) Non è posto alcun limite ai singoli partecipanti nell'invio dei tagliandi.

Ognuno ne potrà mandare quanti desidera, e ogni ulteriore cartolina rappresenterà una maggiore possibilità di vittoria.

Chi fosse in possesso di una sola cartolina, per esempio, potrà ripetere, nel caso di invio di più tagliandi, sempre lo stesso numero della fortuna nell'apposita casella.

6) L'intera manifestazione si svolge sotto il controllo di un funzionario dell'Intendenza di finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a ogni operazione e al sorteggio.

Tutti gli appassionati giocatori che desiderano partecipare all'estrazione finale, inviando il tagliando pubblicato in questi giorni nella seconda pagina, dovranno conservare in casa, come era già stato annunciato, tre diversi numeri del «Piccolo» apparsi nel corso delle 10 settimane di gioco del SuperBingo Inverno.

In base al sorteggio previsto dal regolamento, infatti, risulta che ogni partecipante all'estrazione dovrà avere con sé le copie del «Piccolo» datate 30 gennaio

1985, 20 febbraio 1985 e 12 marzo 1985.

Tutte le altre copie conservate, quindi, potranno essere gettate.

Dei tre numeri da conservare, chi non avesse intenzione di tenere l'intero giornale, potrà avere con sé la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo».

In conclusione, per ritirare i premi dell'estrazione finale, i fortunati dovranno presentare le tre prime pagine dei giorni 30 gennaio, 20 febbraio e 12 marzo.



87 Calzolaio

Come si chiamano i numeri

Un'altra frase in rima, di quelle costruite per trovare un'assonanza scherzosa con il nome del numero, compare pure a proposito dell'ottantasettesima cifra, arricchendo un filone particolarmente nutrito, in particolare nel dialetto triestino.

Con «Ho tanta sete», infatti, soprattutto i bambini e le persone più ingenue si divertivano all'estrazione del numero nelle grandi tombole familiari, tanto popolari una volta.

Un'altra definizione tanto nota, anche se risale a tempi lontani, è quella di «gobe», forse a causa della forma stessa

del numero, per quanto ci siano anche altre cifre che hanno assunto, nella fantasia popolare, appellativi analoghi.

Ma è specifica dell'87, invece, una variante nota come «gobo su l'oca», che forse molti anziani potranno comprendere facilmente.

Il nome trovato per questo numero, infatti, fa riferimento ad alcune antiche tavole su cui si giocava il noto gioco dell'oca, con i dadi, le pedine e il tabellone numerato.

Al centro di tali fantasiose raffigurazioni, che vedevano al centro delle singole

caselle raffigurazioni simboliche, quali pozzi, o labirinti, c'era infatti l'immagine di un gobbo, a cavallo dell'oca che dava il nome al gioco.

Per tornare a Trieste, comunque, il numero era anche noto con l'appellativo di «le savate sbregate», che pure fa riferimento alla forma della cifra.

Va ancora citata, infine, anche l'abitudine veneta di chiamare lo stesso numero anche «bonigolo», cioè ombelico, che in altre zone è invece attribuito al 78.

Il cabalista



**VINCERE E' PIU' FACILE! 8 SETTIMANE DI GIOCO:
E UNA FANTASTICA ESTRAZIONE FINALE!**

E' PRIMAVERA... ARRIVANO I SUPERPREMI!